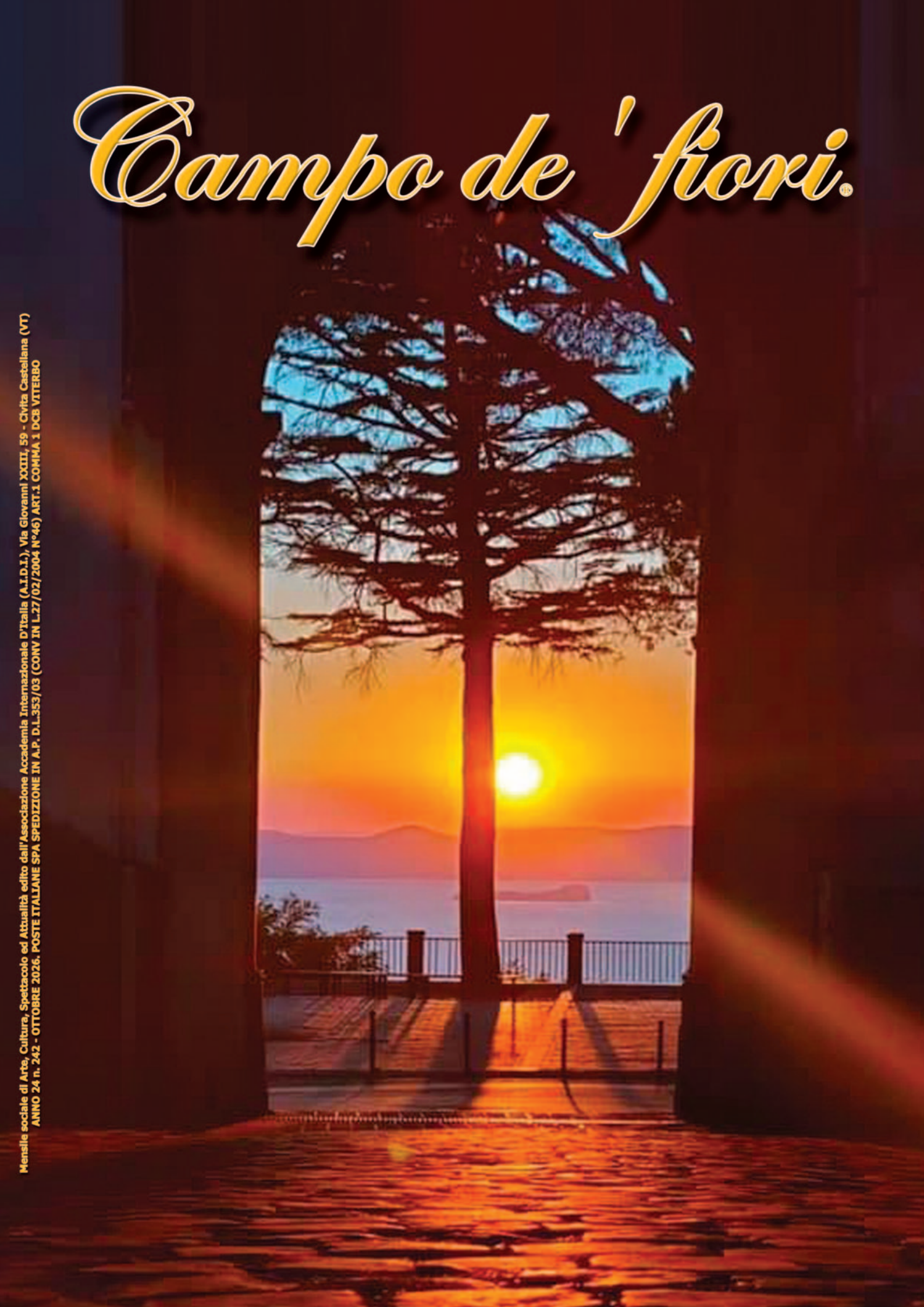
Campo de' fiori.



Mensile sociale di Arte, Cultura, Spettacolo ed Attualità edito dall'Associazione Accademia Internazionale D'Italia (A.I.D.I.), Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT)
ANNO 24 n. 242 - OTTOBRE 2026. POSTE ITALIANE SPA SPEDIZIONE IN A.P. D.L.353/03 (CONV IN L.27/02/2004 N°46) ART.1 COMMA 1 DCB VITERBO

Sommario

Campo de' fiori

Anno XXIV n. 242/Ottobre 2026



Foto di copertina di Danilo Cevolo.
Veduta del Lago di Bolsena al tramonto.

Editoriale

3 *Culle e cucce* di Sandro Anselmi

4 **Il personaggio del mese**
GIOVANNI PERNICE di Sandro Alessi

6 **Curriculum vitae**
ARIANNA NINCHI di Sandro Alessi

8 *XXV EDIZIONE DEL VILLAMMARE FESTIVAL FILM & FRIENDS*
di Maddalena Menza

9 **Messaggi speciali**

10 **Vagamondo**
Volontariato in Cambogia
di Danilo Micheli

12 **Medico Informa**
Quando Ottobre si tinge di rosa
della Dott.ssa Daniela Marchesini

Salute e benessere

14 *9 rimedi della nonna per i crampi*
di Josiane Marchand

15 **AudioTime**
Apparecchi acustici: perchè il risultato dipende dal percorso?
del Dott. Stefano Tomassetti

16 **Idee per viaggiare in Camper**

18 **Digitalizzando**
Internet vuole sapere quanti anni hai, ma perchè? di Matteo Menicacci

20 *NICOLA LO RUSSO*
di Francesco Ioncoli

22 **Come eravamo**
'Come cambia il tempo, come cambiamo noi di Alessandro Soli

24 *L'ALTARE PRINCIPALE DEL DUOMO DI CIVITA CASTELLANA* di Fabiana Poleggi

26 **ASS. ARTISTICA IVNA**
Pregofestival 2026: quando il canto diventa preghiera
di Maria Cristina Bigarelli

27 FABRICA DI ROMA INTITOLA UNA PIAZZA A DON MARIO MASTROCOLA
di Arnaldo Ricci

28 *PONTE FELICE: STORIA DI UNA DEVIAZIONE di Federico Rizzo*

30 *BAGNOREGIO E CIVITA DIVISE DAL DEVASTANTE TERREMOTO DEL 1965*
di Secondiano Zeroli

31 *RESTAURATO IL QUADRO CHE IL PITTORE EMILIO RIZZI DONO', OLTRE UN SECOLO FA, ALLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE DI CORCHIANO*
di Ermelinda Benedetti

32 **NEL CUORE**

34 **In punta di mestolo**
Una mela, una tazza e cinque minuti di pace di Letizia Chilelli

35 **Eroi della 1° Guerra Mondiale.**
I caduti di Carbognano
Soldato Regio Esercito Adolfo Lipperi
di Arnaldo Ricci

36 *UNA GIORNATA SENZA CELLULARE*
di Piergiuseppe Mecocci

37 *CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA A CAPROAROLA*
di Pierluigi Capotondi e Silvio Sorcini

38 **Ecologia & ambiente.**
Politica e ambienete... una vera priorità
di Giovanni Francola

I nostri amici a 4 zampe

40 *AGOSTINO COLONNELLI E LA CERAMICA ARTISTICA FALISCA ARS*
di Enea Cisbani

42 **L'angolo del poeta**

"LA TUSCIA RINASCIMENTALE: IL CASO DI CIVITA CASTELLANA"

43 **Cineparade**
Il rumore delle cose nuove
di Catello Msullo

44 **Il BROGLIACCIO.**
Pensieri vaganti e vagabondi in versi.
di Orlando Pierini

45 **MORLUPO.**
I nuovi Morlupesi di Danilo Micheli

46 **Le collane di Campo de' fiori**

47 **ROMA COM'ERA**

48 **ALBUM DEI RICORDI**

52 **Annunci gratuiti**

54 **Oroscopo**

55 **ANSELMI IMMOBILIARE**

Campo de' fiori

Mensile Sociale di Arte, Cultura, Spettacolo ed Attualità edito da

Associazione Accademia Internazionale D'Italia (A.I.D.I.) senza fini di lucro

Reg.Trib. VT n. 351 del 2/6/89
Iscr. R.O.C. n. 26255

Presidente e Fondatore:
Sandro Anselmi

Direttore Editoriale:
Sandro Anselmi

Direttore Responsabile:
Ermelinda Benedetti

Consulente Editoriale
Enrico De Santis

WebMaster
Stefano Paolini

Stampa:
TECNOSTAMPA SRL
Sutri (VT)

Direzione, Amministrazione, Redazione, Pubblicità ed Abbonamenti:
Via Giovanni XXIII, 59
Civita Castellana (VT)

Tel.: 328.3513316

e-mail: info@campodefiori.biz

sito: www.campodefiori.biz

Social: Facebook e Instagram Campo de' fiori

Redazione di Roma:
Viale G. Mazzini, 140

La rivista è stata chiusa in redazione il **16 Ottobre 2026**
Tiratura media: **10.000 copie**

Con il Patrocinio della Regione Lazio

Abbonamenti Rimborso spese spedizione: Vedasi coupon all'interno della rivista

La realizzazione di questo giornale e la stesura degli articoli sono liberi e gratuiti ed impegnano esclusivamente chi li firma.
Testi, foto, lettere e disegni, anche se non pubblicati, non saranno restituiti se non dopo preventiva ed esplicita richiesta da parte di chi li fornisce.
I diritti di riproduzione e di pubblicazione, anche parziale, sono riservati in tutti i paesi.



di Sandro Anselmi

Editoriale

Culle e Cucce

L'altro giorno, io ed un mio amico stavamo rovistando nella soffitta del suo palazzo, tra i libri della biblioteca di famiglia, alla ricerca di qualche vecchio volume interessante da leggere. Mentre gettavo lo sguardo un po' ovunque, tra vecchie valige, scaffali e cassapanche, mi incuriosiva una bellissima culla in legno intagliato, coperta, in buona parte, da un lenzuolino ricamato, ora pieno di polvere. Queste culle, nelle famiglie borghesi di un tempo, che erano le uniche a possederle, venivano tramandate di generazione in generazione, e subito la mia mente è volata a ritroso nel tempo per immaginare quanti neonati fossero cresciuti al tepore delle loro morbide copertine, addormentandosi con le favole e le ninne nanne di allora.
Esse potrebbero svelarci ancora con quanta gioia e quanto amore i papà e le mamme, orgogliosi dei loro pargoli, qui si alternavano, con impazienza, per prenderli fra le braccia e riempirli di affetto e di baci...
Purtroppo siamo lontani dai quei tempi, troppo lontani!
Ora le culle per i neonati, in un mondo così stravolto e confuso, sono cosa rara da vedere, quasi fossero oggetti scaduti, che non servono più!
Vediamo, però, sempre più spesso nelle vie della moda delle grandi città, passeggini occupati da cagnolini pettinati ed imbrillantati all'ultimo grido, con vestitini firmati, cerchietto in testa, giocattolino di tendenza, e, tra un po', forse anche "dog-cellulare" e "collare dell'Annunziata".
E i bambini? È raro, incontrare in giro qualche esemplare di questa "razza in estinzione" e questo, ahimè, è un chiaro segnale di una profonda crisi antropologica.
L'amore smodato verso gli animali domestici è preoccupante e sta allontanando l'attenzione verso i nostri" cuccioli umani". Così, mentre il mondo occidentale sta andando velocissimamente verso un pericoloso "inverno" demografico, l'adozione dei "bau" e dei "miao" sta raggiungendo numeri impressionanti. Fino a qualche tempo fa, quando fare tanti figli significa avere in famiglia tante braccia da lavoro, si diceva: "c'è un nonno per sette nipoti"; oggi, invece, siamo arrivato a dover dire: "ci sono sette nonni per un nipote".
Questo mette in discussione il modello socioeconomico stesso della civiltà moderna, in profonda crisi a causa dell'incertezza del fututo e della precarietà lavorativa, che fanno propendere per l'adozione di un animale, di natura fedele, piuttosto che mettere al mondo una nuova vita, bisognosa di molte più attenzioni ed energie, anche economiche.
Si stima, infatti, che il costo medio per la crescita di un figlio fino a 18 anni è tra i 10.000,00 € ed i 17.000,00 € annui, mentre quello per un animale domestico varia dai 1.000,00 € ai 2.000,00 € annui. Tra l'altro, spesso, quel bambino, una volto cresciuto, non sente, purtroppo, neanche l'impegno morale di doverlo riconoscere e restituire, almeno in parte, a chi ha fatto per lui immensi sacrifici.
Ecco, forse, perchè il numero degli animali domestici regolarmente censiti ha superato, oggi, di gran lunga il numero degli italiani.
Aldilà di quello che possiate pensare adesso, io amo da sempre moltissimo gli animali e vorrei che si continuasse ad amarli, ma, allo stesso tempo, che **si amassero ancor di più gli esseri umani.**



Immagine realizzata con AI di Magnific

Il personaggio del mese

di Sandro Alessi

GIOVANNI PERNICE

sul palco del Teatro Sistina con "Shall We Dance"





Dopo il grande successo della tourneè estiva, **Giovanni Pernice** apre la stagione del **Teatro Sistina** con il suo nuovo spettacolo "**Shall We Dance!**". E' sicuramente uno dei ballerini professionisti più amati e famosi della nostra televisione e conosciuto soprattutto per la sua partecipazione a **Ballando con le Stelle**.

Approfitta di questo spettacolo per raccontarsi al grande pubblico, ripercorrendo la sua vita e la sua carriera con un percorso che lo ha fatto diventare una star della tv e del teatro inglese. "*A 7 anni davanti alla tv seguivo il programma Campioni di Ballo sulle reti Mediaset e mi appassionavo nel vedere i ballerini competere per la vittoria nella gara di ballo. Subito chiesi ai miei genitori di iscrivermi ad una scuola di ballo per imparare i primi passi*". A 14 anni dalla città natale Palermo, si trasferisce a Bologna per poter proseguire gli studi e concentrarsi sulla danza.

Membro della **Federazione Italiana Danza Sportiva**, specializzato inizialmente nello stile Latino, tra il 2007 ed il 2014 gareggia a livello nazionale ed internazionale arrivando secondo all' **International Open Latin** in Slovenia nel 2014, trionfando in altre competizioni Open a **Pieve di Cento**, **Ancona**, **San Marino** e **Sant Cugat del Valles**.

Ma la sua grande notorietà arriva quando decide di trasferirsi in Inghilterra per partecipare dal 2015 al programma della BBC - **Strictly Come Dancing** - in coppia nella tredicesima serie con l'attrice Georgia May Foote, arrivando secondo. Arriverà, poi, in finale per tre anni su quattro, partecipando in totale ad otto edizioni di seguito.

Nel 2014 torna in Italia scelto per partecipare a **Ballando con Le Stelle,** condotto da **Milly Carlucci** su **Rai Uno,** vincendo con la sua compagna **Bianca Guaccero,** che diventerà, poi, compagna anche nella vita.

In questo spettacolo ha voluto al suo fianco anche alcuni colleghi del programma RaiUno come Nikita Perotti – vincitore della scorsa edizione -, Sophia Berto e Erica Martinelli, che si esibiranno in balli latino-americani e standard, rielaborando grandi successi storici che ci regaleranno un esperienza emozionante e spettacolare. Ricordiamo gli altri compagni di ballo **Simone Lucchese**, **Sienna Osborne**, **Danilo Minafra** ed **Elisa Crocchianti,** tutti bravissimi. Un trio di vocalist eccezionali come **Valeria Cozzolino**, **Costanza Scalia** e **Ennio Zanini** accompagnati da una band di successo formata da **Enrico Scopa**, **Simone Gianlorenzi**, **Guerino Rondolone** e **Alessandro Luccioli**. Non poteva mancare la Direzione Artistica di **Massimo Romeo Piparo**, lo storico autore ed ideatore di Ballando con le Stelle italiano.





CAMBIA ORA LE TUE FINESTRE!

SCONTO DEL

40%

Sull'acquisto delle iconiche finestre Etrum.

IN PIU' PUOI USUFRUIRE DELLE DETRAZIONI FISCALI **FINO AL 50%**

Approfittane **entro il 31.12.2026**

CIVITA CASTELLANA (VT)
Via Rio del Colle, 1
ardesign.serramenti@gmail.com

Elite Store WnD | WnD Un mondo di finestre

TEL 333 1476842

https://www.ardesignserramenti.it

AR design Serramenti

Curriculum vitae

di Sandro Alessi

ARIANNA NINCHI





Siamo giunti al termine degli spettacoli programmati dal comune per l' Estate Romana e siamo onorati di incontrare l'attrice di questo mese proprio in uno dei posti più belli della città, ai **Giardini dell'Acqua Paola** dietro al **Fontanone del Gianicolo** dove si sta concludendo la programmazione **dell'Associazione Culturale Il Posto delle Fragole**. Si recita "**La Donna del Mare**" di Henrik Hibsen e la protagonista è proprio **Arianna Ninchi,** che è accanto a noi. "Sono molto felice di essere qui ad interpretare uno dei più bei testi di Hibsen con i miei colleghi **Marco Bellizi**, **Stefano Licci** e **Luca Manneschi** diretti stupendamente da **Rosario Tronnolone**."

Arianna, ma quanto c'è di te nella protagonista? "*C'è molto, Ellidea è un personaggio misterioso e sento in lei una profonda malinconia che mi corrisponde e la difficoltà di essere a proprio agio nell'ambiente in cui è, come se si dovesse adattare a vivere una vita che la nutre, ma ha sempre un'anelito verso qualcosa di più spirituale perchè viene da lontano e nemmeno lei sa spiegarsi...*"

Hai sempre respirato aria di teatro a casa, parlaci della tua famiglia. *"Il primo ad intraprendere questa carriera è stato mio nonno **Annibale Ninchi** – cugino di **Ave Ninchi** – seguito poi da suo figlio **Arnaldo**, mio padre, che sposò una bella ragazza di Pennabilli in Romagna, **Rosa Maria Manenti,** mia mamma, ed anche lei ha fatto l'attrice per 10 anni insieme a mio padre. Appena nata mi hanno affidato ai nonni materni con cui sono cresciuta e così li vedevo raramente, ma avevo sempre occasione di sbirciare i copioni che arrivavano a casa e questa è stata la mia prima fonte di ispirazione."*

Arianna frequenta il Dams di Bologna e scrivendo molto bene si pensava facesse in futuro la giornalista ed invece ha scelto il teatro spinta dall' aver visto tanti spettacoli dei suoi genitori ed all'età di 19 sale per la prima volta su un palco.



Sandro Alessi e Arianna Ninchi dopo l'intervista

Qual è lo spettacolo interpretato da cui hai avuto più emozioni? "*Sicuramente il **Re Lear**, ero molto giovane ed il regista **Antonio Calenda** mi ha voluta nel cast regalandomi l'emozione di recitare accanto al grande **Roberto Herlitzka** e questo privilegio lo porterò sempre nel mio cuore, come ricorderò per sempre, visto che siamo in questo posto magico, **Gianfranco Callicharich** scrittore e drammaturgo che è stato mio maestro ed ha fondato nel 1994 il suo Teatro XX Secolo proprio all'interno del Fontanone ed al quale dedicherò la serata.*"

Nel 2019 Arianna prende parte al progetto internazionale "**Migrazioni**" della fondazione Axel Munthe e "**Cos'hai sognato stanotte**" del drammaturgo francese Lancelot Hamelin, in collaborazione con Villa Medici e Short Theatre Festival. Lavora per il cinema con i registi **Francesco Falaschi**, **Gianfranco Pannone**, **Filippo Bologna**, **Leonardo Pieraccioni**, **Stefano Mordini**, **Elisa Amoruso** e la vediamo in Tv nella miniserie "**Chiara e Francesco**" di Fabrizio Costa e ne "**Il Segno delle donne**" nel ruolo della pilota Ada Pace, per la regia di Marco Spagnoli.

Ed il futuro cosa prevede? "*Già dalla prossima settimana sono alle prove per uno spettacolo di Francesco Soriano regista e drammaturgo con cui ho già lavorato e debutteremo in Campania a fine Novembre sperando di fare una cosa bella*".

Nell'anima di Arianna rimarrà anche sempre l'amore per la scrittura perché è convinta dell'importanza delle parole anche nel teatro ed a questo punto, terminiamo l'intervista e le auguriamo di continuare a fare quello che le piace con la professionalità di sempre.

RADIOPALCOSCENICO, la trasmissione condotta da **SANDRO ALESSI** su **RADIO REGIONAL** in onda **SABATO** e **GIOVEDI'** alle **15,10** con tutte le **INTERVISTE SCLUSIVE** pubblicate sulla nostra rivista!

RADIO REGIONAL AM 1440 kHz

ALDERO

★ ★ ★ ★

HOTEL | RISTORANTE I EVENTI I PISCINA
PALESTRA | AMPIO PARCHEGGIO



VIA QUARTACCIO, 1
CIVITA CASTELLANA (VT)
TEL + 39 0761 514757
info@alderohotel.it



di Maddalena Caccavale Menza
maddalenamenza.weebly.com



Da sx: il Maestro Vince Tempera, Daria Scarpitta, Maddalena Menza e Cinzia Mirabella

XXV edizione del "Villammare Festival Film & Friends": la passione del cinema

Grande successo per la **XXV edizione** (le "nozze d'argento") del **"Villammare Festival Film & Friends"**, un Festival di cinema unico e originale, che si è svolto dal **22 al 29 agosto** a **Villammare** (**Vibonati) vicino a Sapri** perla del **Cilento (Salerno**) e che nasce dalla passione del Patron **Alessandro Cocorullo,** con il supporto di **Andrea Axel Nobile** e di tutto il suo staff, che porta avanti ormai da tanti anni il suo sogno di cinema come condivisione e identità di una comunità piccola ,ma appassionata come poche.

Un Festival che, nel mare magno dei **600 Festival di cinema** che si svolgono ogni anno in Italia, si caratterizza per dare spazio non solo ai bei film, ai cortometraggi, agli ospiti noti, alla bella musica ma anche alla cultura del cinema e, in primo luogo, ai libri con un **Fondo Aldo Tassone**, un cospicuo corpus di libri del famoso critico italiano vissuto a Parigi e recentemente scomparso , che ha dedicato la sua sterminata opera al **Maestro Federico Fellini**, e una interessante retrospettiva su **Federico Fellini** con cui ho avuto l'onore di lavorare, curata dal bravo giornalista e docente **Gaetano Bellotta** e un incontro con lo scrittore **Manlio Castagna** e l'apertura del concorso alle scuole per far realizzare dai ragazzi dei brevi reel o corti, ispirati al Maestro del cinema perché non si perda la memoria del cinema italiano con una Biblioteca dove, modestamente, ci sono anche i miei libri di cinema. Inoltre, nel mese di luglio, il **sindaco di Vibonati Manuel Borrelli** ha inaugurato un Auditorium **"La casa del mare"**, spazio polifunzionale che ha ospitato alcuni incontri di cinema.

Un Festival dominato dalla passione che, in un mondo iper-tecnologico dove ci si sente sempre più soli, rappresenta uno spazio di libertà di una piccola comunità che vive il cinema in piazza e lo sente suo, partecipa con entusiasmo alla buona riuscita del Festival e mi ha conquistato fin dall'anno scorso quando l'ho conosciuto grazie all'artista internazionale **Jean Pierre Duriez**, tra gli ideatori del Festival.

Si svolge quasi nello stesso periodo della prestigiosa **Mostra del Cinema di Venezia** dove sono stata inviata per oltre **20 anni** per la testata ***Film,*** ma non ha niente da invidiare alla kermesse veneziana per l'autenticità della manifestazione, l'alta qualità dei film e dei corti selezionati e la presenza di protagonisti dello spettacolo che qui si vedono da vicino e vengono messi a loro agio dalla conduttrice **Daria Scarpitta.**

Si respira un'aria magica e di sogno per una settimana, la bellezza del confronto delle idee e delle esperienze e il programma è spettacolare.

Quest'anno ho avuto l'onore di essere giurata artistica per i lungometraggi insieme al **Maestro Vince Tempera** (co-autore di colonne sonore come ***Fantozzi*** e ***Febbre da cavallo***), all'attrice napoletana **Cinzia Mirabella** conosciuta per i suoi film con **Pappi Corsicato** e per la soap–opera **Un posto al sole** e presieduta dall'attore, regista e direttore d'importanti Festival, **Giulio Base**.

Alto è stato il livello dei film in concorso tra cui, dopo un'ampia discussione, la giuria all'unanimità ha dato il premio come miglior film a ***"La salita"*** **di Massimiliano Gallo** , opera d'esordio alla regia dell'artista napoletano "atto d'amore nei confronti di **Eduardo De Filippo** e della capacità dell'arte teatrale di trasformare l'uomo dal profondo dandogli una possibilità di riscatto sociale, con un intreccio tra realtà e finzione. Il film racconta la difficile vita dei ragazzi del carcere di **Nisida** e l'esperienza con **Eduardo** nel **1983,** colpendo nel centro. Da attore ha saputo dirigere altri bravi attori tra cui spicca **Mariano Rigillo,** toccando le corde giuste e suscitando nel pubblico una vera emozione".



Il Patron Alessandro Cocorullo e Maddalena Menza

Il miglior premio **Giorgio Arlorio** per la sceneggiatura è andato al film **"Anna"** di **Monica Guerritore** "che racconta la storia di **Anna Magnani**, icona internazionale del cinema più glorioso degli anni '50, donna ispiratrice per eccellenza ed esempio per tutte le donne di coraggio, indipendenza, dignità attraverso una sceneggiatura, firmata anche dal compianto **Andrea Purgatori** a cui è dedicato il film, che parte dalla Notte degli Oscar e procede per suggestioni, come in un flusso di coscienza, ripercorrendo i momenti topici della vita e dell'arte: Emozionante!"

Due premi come miglior regia e colonna sonora sono andati al film ***"Era"*** di **Vincenzo Marra,** "una commedia che, con leggerezza, allegria, una recitazione di buon livello un po'

enfatizzata, usando la sapiente e comunicativa lingua napoletana, affronta dei temi complessi come l'invecchiamento, la perdita dell'autonomia, la fragilità delle relazioni familiari trovando un nuovo equilibrio nel legame inatteso e profondo tra l'anziana Lina e la badante srilankese Amìla".
I corti vincitori per la giuria presieduta da **Massimiliano Terzo** e composta da **Gaetano Bellotta**, **Alessandra Dolci e Ester Liguori** sono stati: **SofIA** di **Paolo Sassanelli**, ***Amèrica*** di **Javier Ariasstella** e una menzione speciale come miglior attrice a **Francesca Rettondini** per il toccante corto "***Il Cioccolatino***" di **Rosario Petix** che mi accomuna a lei perché affronta il delicato tema dell'Alzheimer che ha colpito in stagioni diverse le nostre mamme ed è un dolore più grande del lutto.
Il Festival inoltre, grazie a dei partner come Lega- ambiente, il Rotary, e tanti altri, dà attenzione anche all'ambiente: la cornice incantevole del Golfo di Policastro, bello ma poco conosciuto che viene promosso e valorizzato e la Fondazione **Pietro De Luca** che ha premiato il corto **"Accordi"** di **Paolo Lobbia** con **Giorgio Colangeli, la giuria popolare ha premiato O' Rocchetano** di **Fabio Longagnani.**
Madrina della manifestazione è stata la spumeggiante attrice toscana **Martina Stella, premio Icona Cinema**, che ha raccontato con brio ed eleganza le tappe artistiche e di vita più salienti: dall'esordio appena sedicenne con "***L'ultimo bacio***", film cult di **Gabriele Muccino** al successo dei recenti podcast divertenti **"Casi umani"** su you tube. Altri pezzi da novanta del Festival sono stati: la dotta e bravissima attrice e scrittrice toscana **Chiara Francini** che ha affascinato il pubblico con un discorso impeccabile sull'importanza per i giovani e per tutti noi di partecipare alla politica prendendo spunto dal discorso di **Piero Calamandrei** e parlando anche dei suoi romanzi tra cui ***Le querce non fanno limoni*** premio: ***Parole di talento.*** Molto apprezzato è stato poi l'intervento, anche canoro, della soubrette e attrice nazional- popolare **Valeria Marini** che si è presentata sul palco con un cellulare in versione total-social e ha conquistato il pubblico raccontando dei suoi fantastici incontri con mostri sacri come **Alberto Sordi** e tanti altri e poi, dopo l'esibizione, restando a parlare con i cittadini nella piazza, le è stato conferito il **premio alla carriera**.


Maddalena Menza e Massimiliano Gallo, vincitore per il film "La salita"


Maddalena Menza e Vincenzo Marra, premiato come miglior regista e per la colonna sonora del film "Era"

La serata musicale tradizionale del venerdì è stata allietata dall'esibizione del grande musicista jazz **Danilo Rea** intervistato **da Valeria Saggese,** che ha eseguito con creatività e fantasia le più conosciute musiche da film e dal **Maestro Vince Tempera**, che ha festeggiato i 50 anni delle musiche da lui composte insieme a **Franco Bixio, Fabio Frizzi: *Febbre da cavallo*** e **Fantozzi** insieme al cartone animato televisivo ***Ufo-robot*** composta insieme ad **Ares Tavolazzi**. Ha concluso il Festival il notissimo comico e attore **Enrico Brignano** intervistato da **Giuseppe Cuozzo**, che ha ripercorso le tappe più significative della storia del teatro parlando del suo **Maestro Gigi Proietti** ed è stato premiato con un delfino, simbolo del Festival.
In un cielo stellato bellissimo si è conclusa la **XXV edizione** del "**Villammare Festival Film& Friends**" allietata dai sorprendenti giochi pirotecnici. Applausi a scena aperta e appuntamento al prossimo anno!

Messaggi speciali





Felicitazioni vivissime a
Luca Vaselli e Claudia Micheli
che il 19 Settembre
sono convolati felicemente
a nozze, coronando il loro
splendido sogno d'amore!
Ai novelli sposi vanno i più sinceri
auguri delle loro famiglie,
dei paraneti, degli amici e di tutta
la redazione ed i collaboratori
della rivista per un futuro
radioso, costellato di gioie,
ed un cammino sicuro e sereno,
nel segno del sentimento che li
unisce! Buona vita insieme!!!

Inviateci i vostri messaggi a
info@campodefiori.biz
o tramite WhatsApp
al **328.3513316**

Per la tua
pubblicità
sulle pagine di
Campo de' fiori,
la rivista più letta ed amata,
contattaci al **328.3513316**
(anche messaggio WhatsApp)
o tramite e-mail all'indirizzo
info@campodefiori.biz

Vagamondo.
I viaggi di Danilo

di Danilo Micheli
danilomicheli@yahoo.it





VOLONTARIATO IN CAMBOGIA

Durante i viaggi qualche volta mi fermavo a dare una mano a comunità in difficoltà, e questo accadde a **Sianukville** sulla costa sud della **Cambogia**. Ero vicino al Delta del fiume Mekong e aspettavo un visto per il Vietnam verso il quale non andai più. Conobbi per caso una signora inglese di mezza età, Maudy che aveva organizzato una casa accoglienza dove riceveva giornalmente bambini che avevano problemi familiari,orfani, poveri ,facendosi aiutare da qualche assistente locale. Li intratteneva in modo creativo insegnando loro attività pratiche e artistiche con materiali semplici ed economici, quasi volesse indirizzarli verso un auto-assistenza futura in quel luogo difficile. Questo stile essenziale inculcato in una dignità di essere poveri e ingegnosi, attivi e virtuosi artefici del proprio destino, mi piacque e le promisi di tornare a darle una mano dopo un giro verso il nord del paese, seguendo i bordi del fiume **Mekong** fino ai confini con il Laos. Così feci, al ritorno pensai di sfruttare le mie conoscenze di scienze e geografia, le mie improvvisazioni di animatore e passarle in forma giocosa a giovanissimi, da 6 a 12 anni, affinchè apprendessero qualcosa divertendosi. La struttura viveva di donazioni e poteva offrire solo pasti e merende. Maudy, la coraggiosa signora inglese cercava sponsor anche nei locali frequentati dagli occidentali,turisti che cercavano esotismo nei climi caldi. La conobbi così, questuando aiuti, cibo ai clienti che entravano in un supermercato. Presi in affitto una stanza, mi fermai un mese e giornalmente mi recavo al Centro dove formai due gruppi di bambini divisi per età. Per giocare con i più piccoli inserivo nozioni di chimica e fisica in alcuni semplici esperimenti che avrebbero sorpreso tutti, con sale, bicarbonato, limone, acqua, zucchero, coca-cola, aspirina. Svelavo con elementari reazioni dei componenti una magia impensabile per loro, che li sbalordiva. Piegavamo insieme fogli di carta trasformandoli in aerei, barchette, fiori. Con la farina in viso ci trasformavamo in clown o fantasmi, facevamo pizzette bianche o col pomodoro poi cotte al sole per giorni. Oppure muovendo una lunga fune a terra, formavamo parole o disegni. Con i più grandi, Maudy mi affiancò un interprete locale di lingua kmer che parlasse inglese per permettermi di comunicare con loro. Affrontai nozioni di astronomia, geografia, volevo che capissero i grandi movimenti del sole, della luna, dei pianeti, perché nel loro paese è sempre caldo, servendomi anche di lavagna e gesso. Nella loro semplicità il mio obiettivo era sorprenderli ,meravigliarli e arricchirli. Non erano lezioni accademiche, andavo tra i banchi a scambiare osservazioni, chiedevo sulle loro usanze, costumi ed ero nello stesso tempo allievo e maestro. Domandavo per esempio come fanno a cogliere i frutti di mango in alberi cosi alti e maestosi, ebbene il giorno dopo mi portavano canne di bambù altissime che tagliate in sommità formavano una gabbia con una apertura laterle che torcendola dal basso, intrappolava il frutto a decine di metri che poi raccoglievano! Lo trovai semplice e geniale, tutto con un unico materiale! Oppure come facevano a mangiare insetti, larve fritti o arrostiti così lontani dalla nostra dieta! Ho capito che era un cibo supplementare che mangiavano fuori dai pasti, come noi pop-corn, patatine ed erano leccornie che contenevano in fondo proteine funzionali alla loro alimentazione. Da questo passaggio di informazioni ne beneficiavamo entrambi, un apprendimento reciproco, io ero il teorico loro i pratici. Senza scuola, senza strutture, erano forgiati dalla strada, dalla vita. I più carenti di affetto, nelle loro difficili situazioni familiari, o senza riferimenti sentimentali, si affezionavano facilmente e me li ritrovavo vicini quando me ne stavo andando. Un mondo parallelo viveva a fianco di questa realtà: le spiagge bianche affollate di turisti occidentali in vacanza nascondevano periferie disastrate dalle quali partivano bambini a mendicare tra gli ombrelloni.



Maudy cercava di strappare quella gioventù a un destino scontato. Ma ce ne erano troppi in giro! Non poteva ospitarli per la notte,non era attrezzata, alcuni di loro si rannicchiavano insieme per dormire negli angoli di negozi chiusi, dopo aver rovistato nei rifiuti, dove raccattavano lattine che poi vendevano per pochi spiccioli a depositi di ferro e alluminio. Un umanità ancora divisa dall'economia,ingiustizie sociali, fato, mentre tra i fast-food simbolo di consumo, ormai penetrati nella pur sana alimentazione asiatica, i loro pari età, figli di locali benestanti, già motorizzati con scooter giapponesi, consumavano hamburger, hot dog con maionese e mostarda, lasciando le briciole a voraci e dolci rapaci che li sbirciavano aspettando l'assalto ai resti del banchetto. Bisogna essere forti quando entriamo in Asia, perché sono enormi i contrasti, le visioni, gli odori!
Quei bambini che ho conosciuto, saranno ancora lì in mezzo, cresciuti di qualche anno, con le stesse difficoltà, che comunque li faranno maturare ed essere migliori. E Maudy, paladina degli ultimi, nella sua casetta tutta colorata, col giardinetto recintato ancora sta accogliendo piccoli ospiti per introdurli più forti verso un mondo più giusto.



G.E.M.I.C.A. S.R.L.

GAGLIARDI ERMANNO MATERIE INDUSTRIA CERAMICA AFFINI

SANITARI | STOVIGLIERIA | AUSILIARI

GEMICA S.r.L.

Loc. Quartaccio km. 3,4 | 01034 Fabrica di Roma (VT) Italy | T. +39 0761 59 11 31

www.gemica.it | info@gemica.it

G.E.M.I.C.A. S.R.L. IMPASTI CERAMICI

G.E.M.I.C.A. S.R.L. REFRATTARI

SPICA NEW società produzione impasti ceramici affini



MedicoInforma

della Dott.ssa
Daniela Marchesini



QUANDO OTTOBRE SI TINGE DI ROSA

Anche quest'anno il S.S.N nelle diverse ASL , nell'ambito delle Campagne regionali dell'Ottobre Rosa, offre mammografie gratuite alle donne tra 45 e 49 anni, prenotabili nel Lazio al numero 06 164161840 dal 28 settembre con esenzione D01.
Esiste poi per le donne dai 45 ai 69 anni la possibilità di effettuare controlli mammografici gratuiti ogni due anni con l'esenzione D03.
Dal momento che com'è noto prevenire è più utile che curare,aderire a queste campagne di screening è un'opportunità da non perdere. Questo oltre ad uno stile di vita salutare, come per esempio mantenere il proprio peso corporeo nella norma, svolgere attività fisica, evitare il fumo e il consumo di alcolici e preferire gli alimenti vegetali a quelli grassi, riduce sensibilmente il rischio di ammalarsi. In quest'epoca in cui le donne sono fin troppo attente alla propria forma fisica e per non sciupare quello che è il simbolo principe della femminilità, spesso evitano l'allattamento credendo che i latti artificiali siano uguali se non migliori del latte materno, il che non è. A parte il fatto che se è vero che il latte della mamma può essere a volte meno nutriente e che il suo potere nutritivo è piuttosto variabile, però oltre a fornire una protezione immunitaria al lattante, allattare i figli per almeno 6 mesi aiuta a ridurre il rischio di tumore del seno, perché l'allattamento induce modifiche biologiche nelle cellule mammarie, con un esito protettivo.
Sempre mantenendosi nell'ottica preventiva importantissima è l'autopalpazione. Questa trcnica che consente alla donna di individuare eventuali cambiamenti nel proprio seno , comunque non può sostituire le visite mediche e la mammografia effettuare a l'età lo consigli. E' importante infatti "conoscere" il proprio seno e segnalare al medico eventuali alterazioni della forma del capezzolo (in fuori o in dentro), perdite da un capezzolo solo (se la perdita è bilaterale il più delle volte la causa è ormonale) e cambiamenti della pelle (aspetto a buccia d'arancia localizzato) o della forma del seno. Anche un ingrossamento dei linfonodi ascellari potrebbe rappresentare un campanello d'allarme che solo il consulto col medico e , se opportuno l'approfondimento diagnostico strumentale, può ricondurre alle più frequenti e banali idrosoadeniti (infiammazioni delle ghiandole sudoripare.
Attenzione poi alla storia familiare che nel cancro della mammella può assumere un particolare significato.
A proposito: impariamo a non aver paura della parola ''cancro''. Solo ammettendone la possibilità possiamo agire tempestivamente e rendere questa temibile evenienza una malattia come tante altre definitivamente curabile . La rimozione e la paura della diagnosi sono per tutte le patologie e soprattutto in quelle oncologiche, un grave fattore di rischio per la salute e la vita. Teniamo presente che le forme iniziali di tumore del seno, come del resto le forme ancorché maligne in altre sedi, non provocano dolore. Il dolore alla mammella è quasi sempre verosimilmente provocato soltanto dalle naturali variazioni periodiche degli ormoni. La cosa importante è quindi mantenere il punto sulla prevenzione e la diagnosi precoce. In linea generale, la maggior parte delle donne con un tumore della mammella viene sottoposta a un intervento chirurgico per rimuovere i tessuti malati. Che la chirurgia sia conservativa - che elimina solo la parte malata- o si tratti di una mastectomia, si può poi procedere alla ricostruzione del seno. In rari casi, se la donna deve sottoporsi a radioterapia, si tende ad aspettare la fine del trattamento, che potrebbe interferire con la cicatrizzazione (ricostruzione differita), altrimenti si può procedere alla ricostruzione del seno anche nel corso dell'intervento stesso (ricostruzione concomitante). La ricostruzione mammaria può essere effettuata utilizzando protesi definitive o provvisorie oppure tessuti muscolari e/o cutanei della paziente stessa.
Dimentichiamoci dunque degli interventi devastanti che fino a non molti decenni fa costituivano la terapia del tumore maligno della mammella. Dimentichiamoci i ''grossi bracci postmastectomia'' che invalidavano le operate del secolo scorso. "In Italia, nel 2022, si sono registrati 55.700 nuovi casi di carcinoma mammario – afferma Saverio Cinieri, Presidente AIOM -. La sopravvivenza a 5 anni è pari all'88% e supera il 90% quando la malattia è individuata negli stadi iniziali.
La medicina attuale consente, con il nostro vigile aiuto, di affrancarci la stragrande maggioranza delle volte da questo temibile evento senza reliquati devastanti. La vita è una malattia mortale, il cancro della mammella no.
Se il disturbo è benigno molte donne di età compresa tra i 30 e i 50 anni mostrano segni di displasia mammaria, un'alterazione benigna dei tessuti del seno che non ha nulla a che vedere col tumore, ma che può suscitare qualche preoccupazione al momento della diagnosi.
Esistono diverse forme di displasia, la più comune delle quali è la malattia fibrocistica. Nella displasia fibrocistica a piccole cisti, più frequente tra i 30 e i 40 anni, sono presenti cisti piccole, ripiene di liquido, più evidenti durante il periodo premestruale e a volte dolorose. Nella displasia a grosse cisti, più frequente nelle donne tra i 40 e i 50 anni, si osserva invece la presenza di una o più grandi cisti, di forma rotondeggiante, a contenuto liquido.
Il tumore mammario benigno più frequente è il fibroadenoma, che compare soprattutto tra i 25 e i 30 anni. Si presenta come un singolo nodulo, duro e molto mobile, generalmente doloroso.

POLIAMBULATORIO
DA VINCI
La salute al centro

RISONANZA MAGNETICA

AD ALTO CAMPO 1.5 TESLA



- Eccellenza diagnostica
- anche con mezzo di contrasto
- Esami rapidi e confortevoli

ENDOSCOPIA DIGESTIVA

Interventi di endoscopia convenzionati con SSN

Gastroscopia



Esame endoscopico di esofago, stomaco e duodeno, utile per individuare eventuali patologie.

Colonscopia



Esame endoscopico di retto e colon per individuare eventuali alterazioni.

Ambulatorio chirurgico



Ambulatorio dedicato ai piccoli interventi chirurgici, ad esempio:

- asportazione nevi
- biopsie
- polipectomie
- chirurgia estetica

Contattaci

gruppodavinci.it

Cittadella della Salute
Civita Castellana (VT)

0761.549479

388 9252112



Salute e benessere

di Josiane Marchand
Naturopata


Immagine di magnific

9 rimedi della nonna per i crampi (notturni)

Sono perseguitata dal numero 9! Nel numero precedente parlavo di 9 alimenti! E proseguo anche in questo numero! **Che si tratti di un crampo al polpaccio, al piede o alla coscia, ecco alcuni rimedi tradizionali (o più recenti) per alleviarlo.**

Che cosa sono?

I crampi sono contrazioni involontarie di uno o più muscoli. Spesso colpiscono le gambe, in particolare il polpaccio, la coscia o il piede. Possono essere causati da un riscaldamento insufficiente prima dell'esercizio, da eccessiva stanchezza, disidratazione (più comune con il caldo) o da una carenza di minerali.

Ecco i rimedi più efficaci contro i crampi:

1. Sapone di Marsiglia a letto

Questo è forse il rimedio casalingo più famoso per i crampi notturni. Sebbene non vi siano conferme scientifiche, molte persone che soffrono di crampi testimoniano l'efficacia del **sapone di Marsiglia** nell'alleviarli. Questo beneficio è legato al suo elevato **contenuto di carbonato di potassio**, che neutralizza l'acidità responsabile dei crampi. In pratica, basta infilare un pezzo di sapone (verde o color crema) tra le lenzuola o anche sotto il cuscino (in un guanto, ad esempio) e lasciarlo lì per diversi giorni. Alcune persone lo applicano anche direttamente sulla zona interessata**, una volta asciutto.**

2. Aceto di mele, 3 volte al giorno

L'aceto di mele, grazie all'elevato **contenuto di potassio e magnesio,** è utile per prevenire crampi e dolori muscolari**.** Può essere utilizzato esternamente aggiungendo due tazze di aceto di mele all'acqua del bagno, oppure internamente assumendo un cucchiaino di aceto di mele in un bicchiere d'acqua, tre volte al giorno per un mese.

3. Il magnesio, come integratore alimentare

Una **carenza di magnesio può causare crampi muscolari**. Il nostro fabbisogno giornaliero è di circa 360 mg. Questo minerale si trova in particolare nei cereali integrali, nei legumi come lenticchie, fagioli bianchi e rossi, nella frutta secca come le noci del Brasile e le mandorle, nonché nel cioccolato. Tuttavia, se si è soggetti a crampi, l'integrazione di magnesio potrebbe essere utile. Non esitate a parlarne con il vostro medico.

4. Olio di arnica: decongestiona i muscoli

Già rinomato per la sua capacità di trattare lividi e contusioni, **l'olio di arnica è impareggiabile nel lenire dolori e crampi grazie alle sue proprietà rilassanti, miorilassanti, analgesiche e decongestionanti.** Applicare l'olio con un leggero massaggio sulla zona interessata. Può essere utilizzato anche a scopo preventivo, ad esempio prima di un allenamento, se si sa che un muscolo è soggetto a crampi e indolenzimento.

5. Olio essenziale di wintergreen, un potente antidolorifico

Chiamato anche GAULTHERIA O Tè del Canada, l'olio essenziale di wintergreen possiede **potenti proprietà antinfiammatorie e analgesiche** contro i dolori muscolari. Si consiglia di diluirlo in un rapporto di 15 gocce in 25 ml di olio di mandorla. Applicare alcune gocce massaggiando, una o due volte al giorno. Tuttavia, si raccomanda però cautela: l'olio essenziale di wintergreen **non deve essere utilizzato da persone allergiche all'aspirina o che assumono anticoagulanti.** In questi casi, si consiglia di utilizzare l'olio essenziale di zenzero o l'olio essenziale di eucalipto limone. Gli oli essenziali **non sono raccomandati per le donne in gravidanza o in allattamento, né per i bambini di età inferiore ai 7 anni.** Queste informazioni non sostituiscono il parere di un medico o di un farmacista. Se i sintomi persistono o peggiorano, meglio consultare immediatamente il medico.

6. Una tazza di tè rooibos, un alleato contro i crampi

Conosciuto anche come «Rooibos», il «tè rosso» è una bevanda calda o fredda **ricchissima di minerali: una tazza da 200 ml fornisce ferro, ideale per chi soffre di anemia, oltre a potassio e magnesio, essenziali per la contrazione muscolare**. Grazie a questa ricchezza nutrizionale, il Rooibos è un ottimo alleato per lenire i crampi muscolari e prevenirne la ricomparsa.

7. La passiflora, nota per le sue proprietà rilassanti per il cervello.

Per il trattamento a lungo termine, soprattutto per i crampi notturni, la passiflora è eccellente: **è un rilassante muscolare e nota per le sue proprietà calmanti sul sistema nervoso.** Sotto forma di macerato in glicerina: un cucchiaino mattina e sera per 20 giorni, in particolare se avete intenzione di praticare attività fisica intensa, per aiutare a prevenire questi dolori.

8. Olio essenziale di lavanda, un rilassante muscolare.

Più versatile di così non si può! L'olio essenziale di lavanda era già noto per il trattamento di mal di testa e stress, ma è anche **molto efficace per alleviare i crampi grazie alle sue proprietà miorilassanti, lenitive e analgesiche.** Diluite da 30 a 40 gocce di questo olio essenziale in 50 ml di olio vegetale (oliva, girasole, ecc.) e applicate alcune gocce di questa preparazione sull'arto dolorante. Massaggiate delicatamente per riscaldare il muscolo indolenzito e rilassarlo.

9. Miele, ricco di potassio

Anche in questo caso, **la sua ricchezza di nutrienti (vitamine del gruppo B, magnesio, potassio, antiossidanti, ecc.) aiuta a combattere i crampi.** Assumete un cucchiaio di miele d'acacia, che è più ricco di potassio e magnesio, prima di ciascuno dei 3 pasti principali per 8 giorni.

I rimedi della Nonna hanno sempre grande successo ma non fate di testa vostra.
Se avete qualche dubbio, chiedete al Vostro medico di fiducia.
Senza dimenticare di...aver sempre cura di Voi!



audio Time

del Dott.
Stefano Tomassetti
Audioprotesista



Apparecchi acustici:
perché il risultato dipende dal percorso

Da molti anni lavoro nel campo dell'udito e, soprattutto negli ultimi tempi, mi capita spesso di vedere messaggi pubblicitari che presentano gli apparecchi acustici come una soluzione quasi immediata: si mette un piccolo dispositivo nell'orecchio e, improvvisamente, si torna a sentire bene. Capisco quanto questo messaggio possa essere rassicurante per chi ha un problema di udito. Ma la realtà è un po' diversa e, a mio avviso, è importante raccontarla con chiarezza. Gli apparecchi acustici di oggi sono straordinariamente evoluti. Le tecnologie più recenti utilizzano sistemi sofisticati di elaborazione del suono e, in alcuni casi, anche l'intelligenza artificiale per riconoscere gli ambienti di ascolto e aiutare la persona nelle situazioni più difficili. Ma nessun apparecchio acustico può "riparare" un orecchio danneggiato. Può invece aiutarci a sfruttare nel modo migliore possibile le capacità uditive ancora presenti. Ed è proprio qui che inizia il vero lavoro.

Prima dell'apparecchio viene la persona

Quando incontro una persona con un abbassamento dell'udito, la prima cosa che cerco di capire non è quale apparecchio proporre. Prima bisogna conoscere la sua storia. Da quanto tempo sente meno? In quali situazioni avverte maggiormente la difficoltà? Fa fatica soprattutto a comprendere le parole? Ha problemi quando ci sono più persone che parlano? In famiglia? Al ristorante? Davanti alla televisione? Poi ci sono naturalmente gli aspetti audiologici: il tipo e il grado della perdita uditiva, le frequenze maggiormente compromesse e le reali possibilità di compensazione. Perché una cosa che l'esperienza insegna molto chiaramente è che **ogni persona è diversa**. Due persone con una perdita uditiva simile sulla carta possono avere necessità completamente differenti. Hanno vite diverse, aspettative diverse e anche capacità di adattamento diverse. Per questo non credo abbia molto senso parlare dell'"apparecchio migliore" in assoluto. Ha più senso parlare dell'apparecchio e della regolazione più adatti a quella specifica persona.

Sentire meglio è un percorso

Un altro aspetto che spesso viene sottovalutato è il tempo. Quando una persona non sente bene da diversi anni, il cervello si è progressivamente abituato a ricevere meno informazioni sonore. Tornare improvvisamente a percepire molti di quei suoni richiede un periodo di adattamento. È vero che spesso il beneficio è evidente già dalle prime prove. Ma è altrettanto vero che alcuni suoni possono inizialmente sembrare strani, alcuni ambienti possono risultare più impegnativi e può essere necessario intervenire più volte sulle regolazioni. L'applicazione di un apparecchio acustico, quindi, non dovrebbe essere considerata un singolo momento, ma un percorso fatto di prove, controlli, ascolto delle sensazioni della persona e successive regolazioni.

La tecnologia è importante, ma bisogna saperla utilizzare

Oggi abbiamo a disposizione strumenti che fino a pochi anni fa sarebbero sembrati impensabili. Ma più la tecnologia diventa sofisticata, più è importante conoscerla bene. Questo richiede aggiornamento continuo: fisiologia dell'udito, acustica, psicoacustica, software di regolazione, nuove tecnologie e caratteristiche dei diversi dispositivi. È anche per questo che esiste una formazione universitaria specifica per gli audioprotesisti. La tecnologia mette a disposizione possibilità sempre maggiori, ma il risultato dipende da come queste possibilità vengono utilizzate e personalizzate sulla persona. Per questo guardo sempre con una certa prudenza ai messaggi che fanno pensare che basti indossare un apparecchio per tornare immediatamente a sentire perfettamente. Creare aspettative troppo elevate può portare alla delusione e, paradossalmente, può compromettere anche un percorso che avrebbe invece ottime possibilità di successo. Dopo tanti anni in questo settore continuo a pensare che il principio più importante sia molto semplice: **prima viene la persona, poi viene la tecnologia**. Un buon risultato nasce dall'incontro tra entrambe, attraverso competenza, esperienza, ascolto e tempo.

Per prenotare una **ANALISI DELL'UDITO GRATUITO** o una **VISITA** senza impegno telefonate **al numero verde 800.11.35.90 o al numero 335/1007447 o al numero 0761/515727** e vi sarà indicato il centro a voi più vicino. **I nostri centri per l'Udito SENTECH sono iscritti all'albo dei fornitori per le pratiche ASL (invalidi civili) e INAIL (invalidi del lavoro). Coloro che hanno diritto possono inoltrare la richiesta per la fornitura degli apparecchi acustici ANCHE COMPLETAMENTE GRATUITI.**

SENTECH
ENERGIA PER L'UDITO
800 11 35 90

CENTRI AVANZATI PER L'ADATTAMENTO DEGLI APPARECCHI ACUSTICI

- **Roma – Studio Medico SCHIENAFORTE** – Via Tacito 90 **(Prati)**
- **Roma - Studio Medico Mandara –** Via Anton Giulio Bragaglia, 138 **(Olgiata)**
- **Bracciano - Studio Medico -** Via Luigi Dominici, 10
- **Civita Castellana (Vt) – Via Francesco Petrarca (Cittadella della Salute)**
- **Poggio Mirteto Scalo (Ri) – Ottica Roberto -** Via Ternana, 3

Si consiglia prendere appuntamento al 335.1007447

INFORMAZIONI – TEST GRATUITO DELL'UDITO – PROVE GRATUITE DEGLI APPARECCHI ACUSTICI – PAGAMENTI LUNGO TERMINE ANCHE CON MINI RATE 50€ – RIPARAZIONI DI TUTTI GLI APPARECCHI ACUSTICI – BATTERIE per tutti gli apparecchi € 5,00 a confezione da 6 pile

www.sentechitalia.com

Idee per viaggiare in camper

In questa **rubrica**, **Camperland** ci suggerisce una serie di **interessanti itinerari**, già sperimentati, con tantissimi **consigli utili** per chi decide di **ripercorrere queste tappe,** ma soprattutto vuole mettere in evidenza la **semplicità di utilizzo del camper,** quale veicolo abitativo e ricreativo, la facilità di gestione della sosta e, cosa non secondaria, *" il basso costo delle vacanze"*. Potete trovare questo ed altrettanti percorsi sul sito **www.camperland.it**

TOSCANA «CATTEDRALI TERME BUON VINO E MERCATINI»

Si avvicina il Ponte dell'Immacolata. Cosa fare?Ecco un ottimo suggerimento

Cosa facciamo quest'anno per il ponte dell'immacolata? È da qui che è partita la ricerca di una destinazione e del modo in cui raggiungerla.
Tra la "toccata e fuga" di un giorno o il soggiorno in hotel che avrebbero limitato la visita ad un solo posto, la scelta, alla riduzione è ricaduta sul camper.
Questo ci ha permesso di lasciare da parte la corsa alla prenotazione di una struttura e di rendere itinerante il nostro week end.
Itinerario scelto: **Siena, Rapolano terme, Montepulciano**.
Caricato il camper, messo gentilmente a disposizione dalla Camperland s.a.s. siamo partiti la mattina dell'**08/12** alle ore 8:30 con destinazione **Siena;** dopo circa 3 ore di viaggio arriviamo presso la sosta camper a pagamento **"Fagiolone"** (€20,00 al giorno), struttura semplice, pulita e veramente comoda per raggiungere il centro grazie ad una serie di scale mobili poco lontane dal parcheggio.
Dopo un primo giro torniamo in camper per il pranzo e ci riposiamo un po' per prepararci a rimanere fuori anche a cena.
Ore 15:30 risaliamo verso il centro e andiamo a fare i biglietti per visitare la cattedrale, il battistero, il museo, la cripta e il panorama del **facciatone** (costo del biglietto € 8,00 cadauno tutto compreso).
Soldi ben spesi data la bellezza del tutto, peccato solo per il panorama del facciatone che non siamo riusciti a vedere per via della lunga coda.
Finite le visite e fatto un aperitivo di ricarica ci mettiamo alla ricerca di un ristorante per la cena e ci affidiamo all'app "The fork" che ci ha permesso di gustare prodotti locali ad un prezzo di vantaggio.


Siena - Piazza del Campo. Photographed by Krzysztof Wysocki, commons.wikimedia.org

Si è fatto tardi e torniamo in camper, così da poterci avvantaggiare proseguendo verso la tappa successiva.
09/12 Rapolano terme: passata la notte nell'area sosta gratuita della struttura termale di **San Giovanni**,
armati di zaino con accappatoio e costume (e portafoglio) paghiamo l'ingresso (€18,00) e andiamo a goderci il relax che questo bellissimo posto ci offre.
La struttura offre qualsiasi tipo di servizio, a partire da, tavola calda, bar, area relax per il riposino, docce (phon incluso).
Dopo tutta la giornata passata tra la piscina interna e quella esterna torniamo in camper, ma stavolta (per il troppo relax) decidiamo di pernottare qui senza spostarci.
10/12 ore 9:00 dopo un caffè veloce ci mettiamo in moto per raggiungere **Montepulciano** dove troviamo i mercatini natalizi e svariate cantine da visitare (ma soprattutto assaggiare).
Arrivati al parcheggio attrezzato giriamo almeno 20 minuti prima di poter parcheggiare visto il gran numero di camper, usciamo subito anche se il tempo non è dei migliori, fa freddissimo e in più tira forte vento.
Questo però non ci ferma e decidiamo comunque di proseguire la nostra visita. Appena oltrepassata la porta delle mura ci imbattiamo subito in una cantina che ci offre anche un percorso sotterraneo tra botti e cunicoli, all'uscita del percorso che si è rivelato molto carino, ci accoglie una ricca degustazione tra bruschette e svariati tipi di vini, alla fine ne usciamo con in mano tre bottiglie tra rosso e nobile di Montepulciano.


Montepulciano

Proseguendo verso la piazza incontriamo altre cantine e una sbirciatina la diamo sempre. Raggiunta la piazza eccoci davanti ai mercatini, ma visto il vento forte stanno iniziando a chiudere e facciamo appena in tempo a fare un giro di corsa, quindi decidiamo di entrare in un bar e gustarci una cioccolata calda per scaldarci un po', così tra una chiacchierata e l'altra scivola via il pomeriggio e si fa l'ora di tornare al camper per dirigerci verso casa.
Anche questa volta il camper ci ha permesso di trascorrere un soggiorno all'insegna della spensieratezza e della libertà di movimento senza spendere cifre eccessive.
Buoni chilometri a tutti.

ADRIA

Matrix
CAMPERLAND
IDEE PER VIAGGIARE
seguici su:
SUNLIVING
MADE BY ADRIA MOBIL

A-Series
www.camperland.it
Noleggio • Vendita • Market • Assistenza
Magliano Sabina via Flaminia km 63.00
Tel. 0744 921905

OCCASIONI D'AUTUNNO

PASSAGGIO DI PROPRIETÀ COMPRESO NEL PREZZO

RENAULT CAPTUR GPL



RENAULT CAPTUR
TCe 100 CV GPL Intens
149.000 km
11.970 €

RENAULT CAPTUR
TCe 100 CV GPL Intens
90.000 km
15.900 €

RENAULT CAPTUR
TCe 100 CV GPL Techno
55.000 km
16.800 €

GLI ALTRI USATI



FORD FIESTA
1.4 TDCi 5p. GPL Titanium
151.000 km
5.900 €



LANCIA YPSILON
1.3 MJT 16V 95 CV
110.000 km
7.900 €



RENAULT CLIO
1.2 75 CV 5 porte Zen
63.000 km
7.970 €



AUDI A1
1.6 TDI S tronic
S line edition
160.000 km
9.400 €

AutoVenturi.it
Plurimarca Civita Castellana

SS Flaminia km 57,200
Tel. 0761540065

Digitalizzando

di Matteo Menicacci



"In un mondo ormai iperconnesso l'unica speranza che ci rimane per salvarci è la conoscenza. 'Digitalizzando' è la rubrica che spulcia e racconta le dinamiche del mondo digital, di cui ormai facciamo parte, passando per aspetti socio-economici e tecnologici. Non manca, infine, una sana dose di curiosità e consigli. Se grazie a questa rubrica verrai a conoscenza di cose prima sconosciute non esitare a metterle in pratica. Che aspetti? Do it Now!"



Internet vuole sapere quanti anni hai, ma perchè?

Siamo abituati a pensare che la verifica della nostra età sia un gesto necessario, quasi banale. Può servire a tutelarci nella vita quotidiana, come quando ci viene chiesto un documento per accertare che abbiamo raggiunto la maggiore età e possiamo acquistare alcolici, oppure può rappresentare la soglia oltre la quale acquisiamo nuovi diritti, come la possibilità di votare. Dimostrare quanti anni abbiamo è da sempre uno dei modi con cui la società stabilisce ciò che possiamo o non possiamo fare.



Nel mondo fisico questo meccanismo ci appare ormai naturale: mostriamo un documento, qualcuno controlla la data di nascita e, una volta verificato il requisito, possiamo proseguire per la nostra strada. Cosa accade, però, quando la stessa logica viene trasferita su Internet? Quanto dobbiamo raccontare di noi stessi per dimostrare di avere raggiunto la maggiore età?

Per anni il web ha risolto la questione con la domanda "Hai più di 18 anni?" e i due pulsanti, "sì" o "no" con cui potevamo rispondere. Un sistema che, evidentemente, non verifica nulla e affida all'utente la responsabilità di dichiarare la propria età. Il problema diventa meno banale quando in gioco ci sono contenuti per adulti, gioco d'azzardo o altri servizi che dovrebbero essere riservati ai maggiorenni, trasformando la verifica dell'età – o *age verification* – da semplice dichiarazione a vera infrastruttura digitale. In Italia il cambiamento è già iniziato con il Decreto Caivano, che ha introdotto l'obbligo, per i siti e le piattaforme che diffondono contenuti per adulti, di accertare la maggiore età degli utenti. AGCOM ha successivamente definito le modalità tecniche, chiedendo che il sistema rispetti anche il principio di minimizzazione dei dati: raccogliere, cioè, solo le informazioni realmente necessarie allo scopo.

Dal 2025 gli obblighi sono progressivamente entrati in vigore e nel 2026 l'Autorità ha già ordinato il blocco di alcuni siti inadempienti. Anche l'Unione Europea sta sviluppando una soluzione comune capace di consentire a una persona di dimostrare di avere superato una determinata soglia d'età senza comunicare nome, data di nascita o altre informazioni personali al sito che sta visitando, perché un servizio non ha bisogno di sapere chi siamo, ma soltanto se possediamo il requisito richiesto.

Immaginiamo di voler accedere a un sito riservato ai maggiorenni. Un sistema progettato secondo il principio della minimizzazione potrebbe, al momento dell'accesso, contattare un soggetto autorizzato, che abbia in precedenza verificato la nostra età, in grado di rilasciare al sito soltanto un'informazione equivalente a "utente maggiorenne: sì". Il gestore non avrebbe quindi bisogno di sapere che ci chiamiamo Mario Rossi, che siamo nati il 14 marzo 1990 o quale sia il numero del nostro documento, ma saprebbe esclusivamente che abbiamo superato la soglia richiesta. Il modello europeo tenta di evitare proprio questo scenario e le sue specifiche includono anche tecnologie crittografiche pensate per ridurre al minimo le informazioni comunicate durante questo scambio.

Per proteggere i minori non possiamo rischiare, infatti, di costruire sistemi capaci di identificare tutti gli adulti. Chiedere una copia del documento a ogni sito sarebbe una soluzione apparentemente efficace, ma creerebbe enormi archivi di dati personali, trasformandoli in bersagli appetibili per criminali informatici e aumentando il rischio di furti d'identità o utilizzi impropri delle informazioni. Resta quindi da capire chi dovrà certificare l'età, quanto ci fideremo di questi intermediari, quali dati conserveranno e cosa accadrà quando i sistemi falliranno. La verifica dovrà essere proporzionata e il meno invasiva possibile, perché la tutela non può diventare il pretesto per raccogliere più informazioni del necessario. Il punto, dunque, non è scegliere tra un Internet senza regole e uno in cui dobbiamo mostrare la carta d'identità prima di aprire una pagina. La vera sfida è costruire un web capace di verificare ciò che serve senza sapere tutto di noi, perché se Internet deve sapere che siamo adulti, non è affatto detto che debba sapere anche chi siamo.

PRODENTAL
STUDI DENTISTICI



MEDICINA ESTETICA VISO

- Tossina botulinica viso
- Tossina botulinica massetere
- Tossina botulinica gummy smile/ bar code
- Filler acido ialuronico
- Biorivitalizzazione viso
- Skinbooster
- Protocollo 3 sedute biorivitalizzazione
- bio ristrutturazione con acido ialuronico singola seduta
- bio ristrutturazione con acido ialuronico 2 sedute
- PRX

PRODENTAL STUDI DENTISTICI - VIA PETRARCA 46
CIVITA CASTELLANA (VT) - ☎ 0761599850 3482664862

PRENOTA LA TUA CONSULENZA GRATUITA



di Francesco Ioncoli



Nicola Lorusso, primo in basso a sinistra

Nicola Lorusso

Giornata degli Internati Italiani nei Campi di Concentramento Tedeschi durante la seconda Guerra mondiale

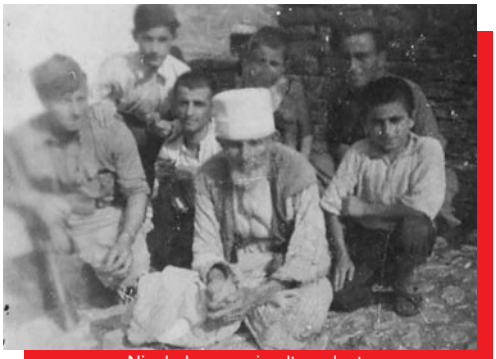
Carissimo pubblico lettore e gentili lettrici, questo mese, in occasione della ricorrenza della **Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale**, istituita con la legge 13 gennaio 2025, n. 6, desidero raccontarvi la storia di **Nicola Lorusso**, nato a Ronciglione il 15 settembre 1920.

La storia inizia nel 1939. Nicola Lorusso aveva 19 anni. In quel periodo viveva a Ronciglione, orfano di padre e di madre. In un giorno come tanti, a questo ragazzo di 19 anni, arriva la cartolina precetto del Distretto Militare, con l'indicazione della caserma militare dove dovrà presentarsi, perché chiamato ai doveri della Patria.

In quel tempo, i doveri della Patria erano: partire in guerra, rinunciare alla propria gioventù, rischiare la propria vita.

Ora provate a guardare negli occhi i vostri figli, i vostri nipoti, prendetevi un istante e cercate di immaginare, attraverso loro, quali sentimenti possono aver attraversato quel giovane roncionese con quella cartolina tra le mani. Io me lo sono immaginato impaurito, smarrito, furioso con il destino crudele ed ingiusto. Sentimenti che lo avranno attraversato per un attimo, il tempo di inspirare un profondo sospiro e lasciare spazio al coraggio, al senso del dovere ed alle migliori qualità umane. Arruolato, equipaggiato ed armato di moschetto, Nicolino, così veniva chiamato dagli amici e commilitoni, venne inquadrato nel Corpo di Spedizione Oltremare Tirana ed inviato in Albania. Qui rimase fino al 1943. Oggi il Paese delle Aquile è meta meravigliosa di vacanza, Nicolino, nel 1940 dovette schivare pallottole e coltellate da chi difendeva la propria terra. Non fu una vacanza, fu una lotta di sopravvivenza nel fango, nella polvere, tra notti insonni e giornate vissute nella speranza di vedere sorgere il sole il giorno dopo.

L'8 settembre 1943, a Cassibile, il Generale Pietro Badoglio, firmò l'armistizio con le truppe Alleate. Lo diffuse per radio, senza ulteriori istruzioni. A 23 anni a Nicolino, lontano da casa, provato dalla fatica, dalle privazioni di una vita da giovane, venne chiesto di assumersi una responsabilità, enorme, pesante e soprattutto senza alcun sostegno e consiglio se non di chi, con lui, stava patendo i dolori della guerra: continuare o deporre le armi, così come aveva promulgato il suo Comandante. Da soldato obbedì. Depose le armi, consapevole che questa scelta l'avrebbe pagata a caro prezzo. Così fu. Venne catturato, arrestato e tradotto in Austria dai soldati tedeschi, con cui il giorno prima combatteva al fianco. Completamente abbandonato al suo destino, come quella di altri 650 mila commilitoni, tra soldati, sottufficiali ed ufficiali. Il viaggio in Austria fu una prima lotta alla sopravvivenza, in un carro bestiame, senza acqua e cibo, fino allo Stalag XVIII A (campo di prigionia per soldati dell'esercito tedesco durante la II Guerra Mondiale), a Wolfsberg, nella regione della Carinzia. Una passione che proseguì all'interno del campo di internamento, sottoposto a lavori duri, faticosi, interminabili senza alcuna garanzia derivante dallo status di prigioniero di guerra. *Italienische Militärinternierte* (IMI) questa fu la definizione attribuita dalle autorità tedesche ai soldati italiani, per ordine diretto di Hitler. Avrebbero dovuto pagare la mancata collaborazione, il loro rifiuto a proseguire la guerra al fianco del nazionalsocialismo. Con questa motivazione gli fu negata ogni tutela prevista dalla Convenzione di Ginevra ai prigionieri di guerra.



Nicola Lorusso in alto a destra

Nicolino, vide molti suoi commilitoni morire di stenti, di fatica, di fame. Lui resistette fino all'estate del 1945. A 25 anni rientrò in Italia, in uno dei centri di accoglienza creati nell'Italia settentrionale, dopo aver lasciato sul campo l'intera sua gioventù, adempiuto ai doveri di militare, aver obbedito ed essersi rifiutato di collaborare con il Nazismo e la Repubblica Sociale Italiana. A distanza di 80 anni l'Italia ricorda il sacrificio di Nicolino, soldato del Regio Esercito Italiano e di tantissimi suoi commilitoni.



Fausto e Peppino Lorusso mentre ritirano l'onorificenza assegnata al padre

Il 21 settembre2026 Nicola Lorusso ha ricevuto, alla memoria, la **medaglia d'Onore** attribuita a tutti i **Militari Italiani Internati nei campi di concentramento nazista**. Hanno ritirato la onorificenza i figli di Nicolino, Fausto e Peppino a cui va il mio personale abbraccio.

Questo il testo dell'art. 1 della legge 13 gennaio 2025, n. 6: *"La Repubblica riconosce il 20 settembre di ciascun anno, giorno nel quale nel 1943 Hitler modificò la condizione dei prigionieri di guerra italiani catturati dopo l'armistizio dell'8 settembre in quella di internati militari, quale «Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale», al fine di conservare la memoria dei cittadini italiani, militari e civili, internati nei campi di concentramento, ove subirono violenze fisiche e morali e furono destinati al lavoro coatto, a causa del proprio rifiuto di collaborare con lo Stato nazionalsocialista e con la Repubblica sociale italiana dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. La Giornata ha anche lo scopo di onorare la memoria di tutti i militari italiani uccisi a causa del rifiuto di collaborare con lo Stato nazionalsocialista e con la Repubblica sociale italiana, dopo l'armistizio".*

T.T. TYRE s.r.l.

Gommista Multimarche



È TEMPO DI CAMBIARE LE GOMME!

DAL 15 OTTOBRE AL 15 NOVEMBRE

È OBBLIGATORIA LA SOSTITUZIONE DEGLI PNEUMATICI

su prenotazione

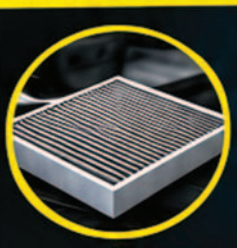
QUI PUOI TROVARE LE MIGLIORI MARCHE

Pneumatici per ogni esigenza e tipologia di vettura.

I NOSTRI SERVIZI



Cambio pneumatici



Cambio filtro abitacolo



Lucidatura fari



Montaggio cerchi in lega



Sostituzione spazzole tergicristallo



Convergenza

Civita Castellana
Via della Repubblica, 116

Tel. **371.1722051**

tttyresrl@gmail.com

Tiziana Gomme

PRENOTA ORA *il tuo appuntamento!*



Come eravamo

di Alessandro Soli





Come cambia il tempo... come cambiamo noi!

Sinceramente non credo che questi cambiamenti climatici, così strani, così imprevisti, si siano ripetuti negli ultimi settanta anni (ne sono testimone con la mia età).
I media ci bombardano di informazioni scientifiche, adducendo i motivi più vari e disparati, la cui credibilità è sicuramente veritiera, perché avvalorata dall'attuale situazione, allora mi permetto di puntualizzare con i ricordi, questi cambiamenti che, partendo dal clima, stanno influenzando la la saggezza degli antichi proverbi, tipo "Aprile, non ti scoprire. Maggio vacci adagio. Giugno, poi, fai quel che vuoi, ecc.", stiamo assistendo ad una vera e propria "rivoluzione" in atto sul nostro pianeta: surriscaldamento, effetto serra, cataclismi, smog e chi più ne ha, più ne metta. Le cause? Tante, troppe, ma non dimentichiamo che siamo stati noi, è l'uomo, che cavalcando l'onda del progresso, del benessere a tutti i costi, sta cambiando la natura che ci circonda, e quel che è peggio sta cambiando la nostra quotidianità.
Una cosa, però, non riuscirà a cambiare: i nostri ricordi, che, per fortuna (mi riferisco alla mia generazione), ci vedevano protagonisti di un mondo diverso, più vivibile e soprattutto più... vero!

I giochi sulle strade, le partitelle a pallone nelle piazzette del centro storico, rondini e rondoni che volavano in formazione sopra le nostre teste con repentine evoluzioni, con il loro tipico verso stridulo che sovrastava le tue grida di bambino, sgombre dall'affanno scolastico. L'andare per campi, a caccia di farfalle o a caccia di lucertole o saltapicchi (fauna, ormai, del tutto scomparsa e sconosciuta ai bambini di oggi), i primi bagni giù al Treja il nostro fiume, dove ti imparavi... veramente a nuotare. I primi caldi, i primi calzoni corti, le prime ginocchia "sbucciate" per una caduta fatta rincorrendo chi, nel gioco del "ruba-bandiera" fuggiva col fazzoletto. I frutti che maturavano sulle piante, quando le stagioni erano stagioni "normali", con il loro sapore che era "il sapore", così lontano da frigoriferi e containers, e che il fruttivendolo ti proponeva nei canestri che arrivavano direttamente dall'orto, coltivati e annaffiati con l'acqua che era"acqua".
Mi sento un po' egoista nei confronti delle nuove generazioni, perché le vedo private di tutte queste sensazioni, di queste realtà, forse un po' arcaiche se penso alle moderne tecnologie, che li fanno sentire già maturi fin dall'infanzia, ma li privano dei sogni, che abbiamo avuti tutti noi, e chi ci ha preceduto.
L'ho già scritto varie volte su questo mensile, chiamatemi filosofo, chiamatemi retrogrado, ma sono felice di essere nato nei primi anni del dopoguerra, nulla invidio ai giovani d'oggi, neanche la gioia di vivere, perché sembrano averla persa dietro agli eccessi che il progresso mette loro a disposizione.
Attenzione, però, all'effetto "boomerang", perché rischiamo davvero di tornare ai cosiddetti "secoli bui", e non ci accontenteremo più di sognare "il motorino" o la mitica "500".



ELETTROFORNITURE ERCOLINI
VIA NEPESINA, 10 - CIVITA CASTELLANA (VT)
Telefoni: AMMINISTRAZIONE 0761.517794 - VENDITA 0761.514966 / 0761.513530
E-mail: amministrazione.ercolini@virgilio.it - magazzino.ercolini@gmail.com - offerte.ercolini@gmail.com



di Ermelinda Benedetti

Chiesa della Madonna della Vittoria di Fabrica di Roma

La sua antichissima storia raccontata da Giuseppe Cencelli e Maria Rosaria Pacelli in un volume



Giuseppe Cencelli e Maria Rosaria Pacelli al termione della presentazione del volume

Tra le iniziative programmate per la festa annuale della Madonna della Vittoria a Fabrica di Roma nel primo fine settimana di ottobre, venerdì 2, dopo la messa pomeridiana, si è tenuta all'interno dell'omonima chiesa, la presentazione del libro scritto dalla nostra amica e collaboratrice Maria Rosaria Pacelli insieme al marito, l'architetto e storico locale Giuseppe Cencelli e riguardante proprio questa chiesa, molto cara ai fabrichesi e soprattutto agli abitanti del rione Borgo.

Dopo la presentazione, nel corso della quale è stata ripercorsa la storia della chiesa con interessanti teorie e scoperte degli stessi autori, mi sono intrattenuta a parlare con loro.

Maria Rosaria, oggi sei nell'inedito ruolo di intervistata anziché intervistatrice. Come è nata l'idea del libro?

In maniera del tutto casuale. Se ricordi, nel mese di marzo scrissi un articolo per la rivista nel quale parlavo dell'inaugurazione della nuova scala della chiesa e anche del grande lavoro che svolge l'Associazione della Madonna della Vittoria. Ebbene, quando in fase di reperimento di notizie per scrivere l'articolo incontrai il presidente e i componenti l'Associazione, mi chiesero la disponibilità a predisporre una piccola brochure con la storia della chiesa da distribuire in occasione della festa annuale di ottobre. Come sai, a me piace scrivere per cui accettai con entusiasmo. Tornata a casa ne parlai con Giuseppe, chiedendogli se nel suo archivio avesse notizie e documenti in proposito. Anche se purtroppo non avevamo molto, c'era però materiale sufficiente per iniziare. Poi, come suol dirsi, l'appetito vien mangiando e, mano a mano che ci addentravamo nello studio dei documenti, ci siamo fatti tante domande e da qui la ricerca delle risposte o presunte tali.



Giuseppe, da quel che ho compreso, è un libro che tratta la storia della chiesa.

La storia della chiesa è la parte iniziale del libro, ma non potevamo parlare della chiesa della Madonna della Vittoria senza coinvolgere un'intera contrada di Fabrica, denominata Borgo, con tutti i suoi abitanti che, per svariati secoli, hanno mantenuto in questo luogo il culto devozionale a San Sebastiano all'inizio, poi al Santissimo Salvatore e, in ultimo, alla Madonna della Vittoria.

Il riconoscersi come entità demografica in un culto religioso e, in particolare, in un luogo in cui esso viene praticato da secoli, con riti e processioni, rappresenta un'identità culturale che si è sempre mantenuta nel tempo, consolidando un legame tra l'uomo e il sacro che affonda le radici nella parte più intima dell'essere umano. L'aspetto devozionale ha fatto da collante all'evoluzione del sito religioso che, da edicola, è divenuto, nel tempo, chiesa, mano a mano che prendevano forma le abitazioni circostanti e l'urbanizzazione della zona.

Poi naturalmente ci siamo molto intrattenuti sulla tegola del Salvatore e sul quadro raffigurante la Madonna, per i quali crediamo di avere fatto scoperte interessanti.

Ad esempio, per il primo, osservando attentamente l'immagine dipinta, alquanto inusuale ci è apparso l'abbigliamento del Cristo, costituito da un "farsetto" di colore rosso, una sorta di camicia imbottita, che nel 1400 era un capo molto elegante. Di solito l'Ecce Homo è rappresentato a torso nudo o con indosso una tunica. Ebbene, questo indumento anomalo, unito all'evidente sproporzione del collo rispetto alla testa, porta a ritenere che la tegola originariamente ritraesse un altro personaggio e poi, per varie ragioni, magari anche di devozione, sia stata riadattata.

Invece, per l'immagine della Madonna, si riteneva generalmente che essa fosse una copia del quadro di S. Maria della Vittoria che si trovava nell'omonima chiesa romana in via XX Settembre. Questo quadro, andato distrutto nel 1833 a causa di un incendio, sarebbe stato quello che, nel 1620, determinò la vittoria delle truppe cristiane su quelle protestanti nella battaglia nei pressi di Praga, detta della Montagna Bianca. Noi, invece, riteniamo che l'immagine sia una replica, in dimensioni ridotte, di un dipinto con analogo soggetto conservato a Viterbo nella chiesa di San Paolo Apostolo nel convento dei Cappuccini e nel libro ne spieghiamo le ragioni oltre, naturalmente, alla totale somiglianza.

Maria Rosaria, ho sentito che una parte è dedicata anche all'Associazione e in particolare alla festa annuale di ottobre.

Come scriviamo nella premessa, in questa piccola chiesa l'attaccamento al sacro come protezione dai mali del mondo si perpetua da secoli ed oggi piace constatare la vivacità di un'Associazione fortemente radicata nel Borgo, che porta avanti non solo la cura dell'edificio religioso, ma anche la tradizione dei suoi riti. E tutto questo in una società, quale quella odierna, ove la secolarizzazione dilagante, il fanatismo e gli estremismi fanno sì che la percezione sempre più diffusa sia quella che la religione sia parte del problema e non più un riferimento emotivo e spirituale.

Insomma, Giuseppe, un libro che nasce da tanta passione per la storia locale o sbaglio?

Sicuramente, ma anche dal desiderio di tramandare alle generazioni che verranno la memoria e la conoscenza di un luogo identitario della nostra comunità. E poi, magari, abbiamo predisposto una base di partenza per chi avrà voglia, desiderio e interesse a svolgere ulteriori ricerche ed indagini.

"Ma - aggiunge Maria Rosaria - *oltre a tutto questo, ci ha animato una molla affettiva ed emotiva, quella dell'attaccamento alle nostre radici, al luogo in cui viviamo, ai nostri ricordi d'infanzia legati alla chiesa. Io personalmente ho ancora vivo il ricordo di quando bambina frequentavo la chiesa con mia madre, salendo con fatica quelle scale di peperino. E poi, essendo di Fabrica da generazioni, immagino che lì avranno pregato anche i miei nonni, i nonni dei nonni e via dicendo, per cui questo luogo per me è come se fosse presenza di persone che tornano a trovarmi".*

La realizzazione di questo volumetto è, senz'altro, il modo migliore per raccontare e tramandare anche alle future generazioni la storia e le vicissitudine di questo antico luogo tanto amato da fabrichesi.

di Fabiana Poleggi
Guida turistica e
Guida ambientale escursionistica





L'ALTARE PRINCIPALE DEL DUOMO DI CIVITA CASTELLANA

Entrando nella bellissima cattedrale di Civita Castellana, non si può che ammirare principalmente, il magnifico pavimento cosmatesco, ma giunti poi sotto la cupola, l'attenzione viene sicuramente rapita dalla mensa eucaristica che svetta in cima alla scalinata di marmo che porta all'area presbiteriale.

L'altare principale del duomo, è costituito da un pregevole sarcofago paleocristiano del IV° sec., in marmo bianco che venne ritrovato, sepolto nell'orto del vescovado. A ritrovarlo fu il gesuita Raffaele Garrucci (1812-1885), studioso dell'arte cristiana, numismatico, ed illustre archeologo, che si dedicò alla ripulitura e alla conservazione di quest'opera, facendola poi collocare sul pianerottolo della scala del palazzo vescovile. Nel 1879, pubblicò la scoperta nel suo libro "Storia dell'arte cristiana nei primi otto secoli della chiesa».

Fu nel 1968 che l'opera venne trasferita dal pianerottolo della scala vescovile al centro della cattedrale, trasformando il sarcofago in mensa eucaristica. A voler valorizzare questa magnifica opera fu Mons. Massimiliani vescovo di Civita Castellana dal 1948 al 1975, che vide in questo gesto, un collegamento generazionale, tra i primi cristiani che avevano fatto realizzare il sarcofago ed i cristiani di oggi che ancora potevano ammirare quest'opera e le storie che ancora essa racconta.

Il sarcofago presenta una decorazione ad archetti rappresentanti un portico, gli archi sono sette, alternando la copertura a sesto ribassato e a capanna, e sono sostenuti da colonnine scanalate a spirale e capitelli.

Sotto ogni archetto è rappresentata una storia del vecchio o del nuovo testamento, scolpita a rilievo, ed anche se lo stato di conservazione non è ottimale, data la sua esposizione alle intemperie e agli agenti corrosivi del tempo, si riesce perfettamente a leggerle e a riconoscere gli aspetti narrativi.

Partendo dalla prima raffigurazione a sinistra, la scena rappresenta "Il sacrificio di Isacco", si vede chiaramente la figura di Abramo che regge con la mano destra un coltello e pone la mano sinistra sulla testa del piccolo Isacco, ai suoi piedi si intravede un montone, mentre bellissima in alto è rappresentata una nuvola dalla quale emerge la mano di Dio che ferma Abramo nel suo sacrificio.

La seconda scena ricorda "San Pietro che rinnega Gesù": due figure sono in piedi, uno è San Pietro, l'altro l'accusatore e ai piedi di Pietro il gallo, a ricordo della profezia fatta da Gesù.

La terza scena rappresenta "la guarigione del paralitico", si vedono chiaramente due figure in piedi, uno è Gesù, l'altro è stato identificato come San Pietro e ai loro piedi, la figura del paralitico in piedi che raccoglie la sua lettiga, ormai guarito.

La quarta raffigurazione viene considerata la scena principale, e rappresenta "Gesù che dona a San Pietro le chiavi", è la consegna della chiesa al suo successore, e il fascio di volumi legati, accanto ai suoi piedi, simboleggia la dottrina, gli insegnamenti lasciati agli uomini.

Nel quinto archetto è rappresentata "la guarigione dell'emorroissa", è uno dei tanti miracoli compiuti da Gesù, la donna è inginocchiata a terra, è piccola, inchinata e tocca la veste del Cristo, che è raffigurato insieme ad un apostolo.

La sesta scena ricorda "il miracolo delle nozze di Cana", sempre due uomini in piedi a sinistra un apostolo, in basso un servitore porta sulla spalla un vaso d'acqua, a destra Gesù mentre tende la mano per trasformare l'acqua in vino.

L'ultima scena a destra, ripresa come la prima dall'antico testamento, ha dato adito a diverse interpretazioni, ma l'archeologo Garrucci che ha scoperto il sarcofago l'ha identificata come "Mosè che fece realizzare un serpente di bronzo" che posto su un'asta salvava coloro che morsi dai serpenti velenosi guardando l'immagine in bronzo guarivano, simbolo di Gesù sulla croce. Nella scena l'uomo a sinistra è Nicodemo, che discute con Mosè a destra e in basso la figura di un grosso serpente.

I racconti rappresentati su questo sarcofago, avevano una duplice funzione, sia quella decorativa che serviva ad ornare l'esterno dell'opera, sia quella narrativa che tramandava con le immagini, in un'epoca in cui pochissimi sapevano leggere e scrivere, le storie dell'Antico e del Nuovo Testamento. E questo è l'invito che ci rivolge ancora oggi questo bellissimo reperto, di guardare da vicino queste storie, di coglierne il significato e di ammirare come la bellezza continua ad arrivare a noi attraverso il tempo e lo spazio.





STUDIO
ODONTOIATRICO
Dott. Luca Tribolati

SMILE DAY

Una giornata dedicata al tuo sorriso e agli ALLINEATORI TRASPARENTI



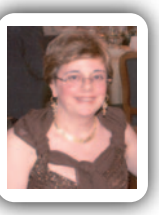
GIOVEDI 22 OTTOBRE

PRENOTA IL TUO POSTO E SCOPRI IN ANTEPRIMA IL TUO NUOVO SORRISO

STUDIO ODONTOIATRICO TRIBOLATI

Via Lazio 2, Fabrica di Roma - 0761569424 - http://studiotribolati.it

Associazione Artistica IVNA



di Maria Cristina Bigarelli



PREGOFESTIVAL 2026: QUANDO IL CANTO DIVENTA PREGHIERA

Tutto canta e grida di gioia - Gallese, Duomo di Santa Maria Assunta

GALLESE – Sabato 26 settembre 2026, ore 16:00. Non è stata una semplice rassegna. È stata una sosta dell'anima.
La Parrocchia Santa Maria Assunta di Gallese -con il patrocinio della Diocesi di Civita Castellana e la collaborazione di -InSIeme project ...e l'anima canta,l'Associazione Musicale Marco Spoletini di Gallese- ha ospitato il Pregofestival – Rassegna dei gruppi di animazione liturgica della Vicaria Teverina.
Ad aprire, la Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Marco Salvi, Vescovo di Civita Castellana. Un momento raccolto, luminoso. Poi, la gioia ha preso forma in musica.
I cori, cuore delle nostre comunità, sul palco del Duomo!Sul sagrato e nella navata si sono alternati i cori che sono il cuore pulsante della Vicaria:
- Coro Unità Pastorale Soriano nel Cimino
- Coro Unità Pastorale Soriano nel Cimino – Frazione S. Eutizio
- Parrocchia di Santa Maria della Presentazione – Vignanello
- Coro Angelo Cherubini – Vignanello
- Parrocchia Santa Maria Assunta – Coro Teofilo Gargari – Gallese.
Accanto a loro, con discrezione e affetto paterno, i parroci e sacerdoti presenti, che hanno accompagnato i loro cori con quella presenza che è già di per sé una preghiera.
Il canto per gli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia ha la finalità di identificarsi come un vero e proprio omaggio ed inno solenne. Ogni complesso corale ha presentato un repertorio di canti, creando un percorso che ha unito la semplicità di San Francesco alla gioia carismatica della preghiera comunitaria.
I cori di Vignanello con gioia hanno scelto di eseguire e cantare due brani francescani, tratti proprio dalle preghiere scritte da San Francesco stesso.
I cori di Soriano e Sant'Eutizio hanno portato brani del Rinnovamento nello Spirito.
Il Coro di Gallese ha scelto di cantare a cappella senza una base musicale di riferimento.
Il Coro di Sant'Eutizio che ha cantato -anch'esso stupendamente- brani del Rinnovamento.
Nell'ascoltare con gioia siamo rimasti coinvolti in una supplica corale evocativa dal tono solenne e nel guardare la locandina, possiamo osservare quelle due mani d'oro, che sorreggono una Croce fatta di colori e di note che volano – ho pensato che la fede è proprio così: non si tiene stretta, poiché offre, elargisce a piene mani l'amore con la sua piena essenza a chi la accoglie, moltiplicandosi nel momento stesso in cui si dona.



Lo stile francescano parla di umiltà, pace e stupore davanti al creato connesso con l'aspetto cristocentrico e cosmico. Il Rinnovamento esprime la vicinanza dello spirito, la guarigione del cuore e la lode spontanea nell'aspetto pneumatologico esperienziale di supplica, tracciando un ponte tra il silenzio contemplativo di Assisi e il canto corale della lode carismatica. Non abbiamo vissuto un semplice ascolto, ma un'esperienza interattiva, sia grazie allo stile francescano, sia grazie al Rinnovamento dello Spirito che permettono al popolo di Dio di partecipare in modo attivo in un concerto meditazione iniziato in modo eccelso con la celebrazione eucaristica.
E mentre i canti salivano nella navata del Duomo, si è sentita di nuovo quella verità che portiamo dentro con noi: il tempo sembra trascorrere in modo che l'amore continui a cercare la sua strada illuminando tutti coloro che lo accolgono, permettendogli di vivere nell'animo.
Ecco cosa è stato il Pregofestival. Una di quelle flessioni spirituali dove il tempo si piega, dove c'è solo Luce. C'è solo Canto. La musica non ha coperto il silenzio. Lo ha reso sacro. Ogni nota era una piccola testimonianza che l'amore non finisce, cambia solo modo di farsi sentire. Come quel plettro d'oro che il nostro giovane sacerdote stringe in mano nella foto, premio simbolo nel dare continuità: la musica incisa nella materia, come la fede incisa nella vita. Tutto canta e grida gioia, perché abbiamo potuto percepire che proprio quella Luce ci indica la strada e non siamo mai soli...che la Fede è il ponte dove il tempo si piega e ci si ritrova in stile corale, in communio!
La foto del gruppo finale non vuole essere la foto di una conclusione dell'evento, ma sono la foto di una promessa mantenuta: tutti cantano, tutti pregano e tutto canta in comunione di preghiera e con la Chiesa!
L'intero evento, trasmesso in diretta streaming sul portale della Diocesi di Civita Castellana, ha permesso di entrare in sintonia anche con tutti coloro che, impossibilitati a partecipare fisicamente, hanno potuto vivere e godere di questa performance, vivendo l'innalzarsi dello spirito per cui sono grati. Una gioia così può e deve essere di massima diffusione.
E ora, la gioia trova la sua continuità come testimoni di una preziosa Eredità! Il prossimo appuntamento sarà a Vignanello come annunciato da Don Francesco Rossi De Gasperis il quale ha espresso con entusiasmo e prontezza la volontà e il desiderio di ospitarlo.
Pertanto nel 2027, il Pregofestival si terrà proprio a Vignanello, nella Parrocchia di Santa Maria della Presentazione. Ci prepareremo con lo stesso cuore... Con le stesse mani aperte... Perché quando tutto canta, anche il dolore, le divisioni, possano trovare la loro pace. E tutto invoca e proclama la Gioia!

Grafologia alla Biblioteca Comunale "E. Minio" di Civita Castellana

Presentato l'ultimo volume del Prof. Piergiuseppe Mecocci il 24 Settembre



In piedi da sx: l'Assessore alla cultura, Nicoletta Tomei, Il Prof. Piergiuseppe Mecocci, la giornalista Ermelinda Benedetti, la responsabile della Biblioteca Comunale, Daniela Puzzovio.

Si è aperta giovedì 24 Settembre, con l'incontro sulla grafologia, tenuto dal **Prof. Piergiuseppe Mecocci**, la nuova serie di appuntamenti della stagione 2026/2027 della **Biblioteca "Enrtico Minio" di Civita Castellana.** Dopo i saluti della responsabile **Daniela Puzzovio** e dell'Assessore alla cultura, **Nicolatta Tomei,** a prendere la parola è stata **Ermelinda Benedetti** che ha introdotto la tematica, lasciando, poi, ampio spazio all'esperto. Molto interessati ed incuriositi tutti gli intervenuti, che hanno rivolto numerose domande al Prof. Mecocci, essendo, quello della grafologia, un argomento purtroppo poco conosciuto, ma che ci riguarda tutti molto da vicino, poichè attraverso lo studio della scrittura, ma anche degli scarabocchi e dei disegni per le fasce di età infantili, si possono scoprire molti lati nascosti del carattere di ciascuno, come pure le predisposizioni verso una professione piuttosto che un'altra o, addirittura, le "affinità "di coppia, potendo, coì, poi, indirizzare al meglio le nostre scelte ed i nostri comportamenti. Per tali motivi ad essa dovrebbere essere riservata una maggiore rilevanza, soprattutto in età scolare. Attraverso la proiezione di immagini, il Prof. Mecocci ha potuto mostrare esempi concreti di un'analisi grafologica tipo, lanciando stimolanti spunti ai numerosi presenti.
L'evento è stato anche un'opportunità per presentare l'ultimo volume pubblictao dal prof. Mecocci: "Manuale di Garafologia", utile per chi volesse approcciarsi a questa materia e saperne di più.
Per conoscere tutti i prossimi eventi e parteciparvi liberamente, è possibile consultare la pagina Facebook della Biblioteca Comunale di Civita Castellana.



Macerata 04.09.1924
Allumiere 21.05.2011

FABRICA DI ROMA INTITOLA UNA PIAZZA A DON MARIO MASTROCOLA

Come tutti sappiamo, la legge italiana stabilisce che qualsiasi amministrazione locale può intitolare una piazza oppure una via ad un personaggio particolarmente distinto, solo dopo dieci anni dalla sua scomparsa, previa autorizzazione della Prefettura di appartenenza. Ebbene dopo 15 anni dalla morte di Don Mario Mastrocola, l'amministrazione comunale di Fabrica di Roma ha dedicato a lui una piazzetta, adiacente all'ingresso del salone parrocchiale.
L'inaugurazione della piazzetta chiamata "Largo Don Mario Mastrocola" è avvenuta il giorno 21 Settembre 2026 (festa patronale di Fabrica di Roma) alla presenza del Sindaco Dott. Claudio Ricci, degli amministratori comunali, nonché di tutte le autorità religiose e militari locali.
Don Mario era conosciuto per la sua sincerità e schiettezza nel parlare; egli ha battezzato, cresimato, dato la Comunione e sposato, più generazioni di fabrichesi, essendo stato Parroco di questa comunità per ben 41 anni!...dal 1961 al 2002. Per chi volesse conoscere la storia di questo sacerdote, essa



Da sx: il Vicesindaco Massimo Tranquilli, il Maresciallo.... ed il Sindaco Claudio Ricci

è stata pubblicata su questa rivista nel 2011 (anno della scomparsa di Don Mario). Tutti lo ricordiamo con il suo immancabile sigaro in bocca, la penna Bic sull'orecchio, la tunica malandata, nonché alla guida, per anni, della sua scassatissima Fiat Panda. Prima di essere nominato Parroco di Fabrica di Roma dall'allora Vescovo S.E. Massimiliani, aveva diretto per ben 7 anni la parrocchia di Calcata, dove con la sua Lambretta scoppiettante circolava per le strade, sempre con il suo immancabile sigaro... alcuni anziani di quel Comune ancora lo ricordano.
Ritengo che anche qui a Fabrica, tutte le persone che hanno un età superiore più o meno ai quaranta anni, non potranno mai dimenticarlo!

Arnaldo Ricci





di Federico Rizzo



Agostino Martinelli, Ortografia del ponte Felice sopra il fiume Tevere, disegno acquerellato
(Archivio di Stato di Roma - ASR, Disegni e Mappe, I, 118, 91)

Ponte Felice: storia di una deviazione.

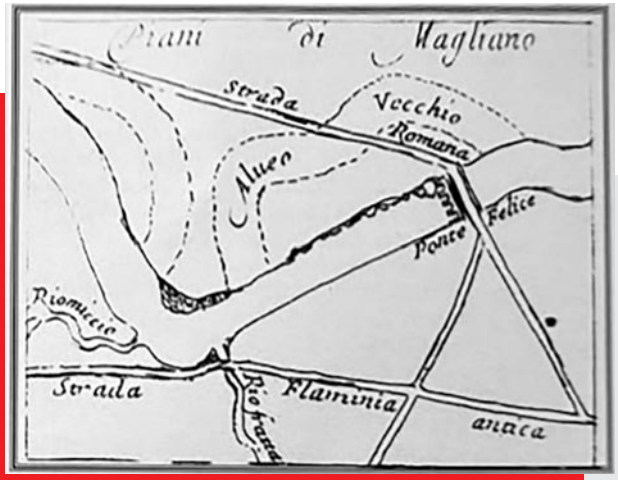
Sono passato tante volte per Gallese Scalo. Il nome di quella trattoria — Del Barcarolo — l'ho letto spesso, senza mai capirne il motivo. Non avevo pensato che il Tevere fosse a poco più di un chilometro. Non conoscevo il Ponte Minucio, né la storia di questa contrada. Nel Cinquecento, qui viveva la gente che lavorava all'approdo dell'Arcella e qui viveva il barcarolo.

La leggenda

Secondo la tradizione, il cardinale Felice Peretti doveva raggiungere Roma. Giunto tra Magliano Sabina e Gallese, nella zona conosciuta come i Piani, si fermò sulla riva del Tevere: «Buon uomo, volete voi farmi passare di là dell'acqua?». Il barcarolo rispose: «Avete denari?». A quella richiesta, il porporato replicò stizzito: «Se un giorno diventerò Papa, costruirò qui un ponte solo per farvi impiccare!». Il 24 aprile 1585, il cardinal Peretti salì al soglio pontificio con il nome di Sisto V.

La storia

Già nella prima metà del XV secolo dell'antico Ponte Minucio restavano soltanto le pile, gli imponenti piloni un tempo posti a sostegno delle arcate. Costruito in età augustea, era probabilmente crollato in seguito a una violenta piena. È invece attestato nel 1460 il passaggio di Papa Pio II su un ponte di legno, destinato tuttavia ad avere breve durata. Così nel Cinquecento, chi era diretto a Roma doveva necessariamente attraversare il Tevere a bordo di un traghetto a corde, noto come Barca di Gallese.
Il 20 aprile 1581, nel suo "Journal de voyage en Italie", Michel de Montaigne descrisse così quel passaggio:
«Ne ripartimmo da Borghetto dopo pranzo, e dopo aver proseguito per un'amena vallata fra queste colline, passammo il Tevere (mediante un traghetto); qui si vedevano ancora delle grosse pile di pietra, resti del ponte fatto costruire da Augusto per mettere in comunicazione il paese dei Sabini con quello dei Falisci.»
Fu per garantire un collegamento stabile e più agevole che Papa Sisto V, al secolo Felice Piergentili Peretti, volle costruire Ponte Felice. Dagli Avvisi di Roma del 29 aprile 1589: «Si sono mandati architetti et ingegneri a pigliare il disegno del nuovo ponte che il Papa vuol fare al Borghetto per il camino di Loreto.»
In quel tratto, il fiume serpeggiava tra i campi formando ampie anse, tipiche delle aree a debole pendenza. Più a sud, questo andamento è ancora visibile dal monte Soratte o da Stimigliano, dove le sponde si avvicinano fino quasi a toccarsi, dando origine al cosiddetto "Fiasco del Tevere". Frequenti erano le esondazioni nei pressi di Magliano Sabina. L'azione delle piene arretrava la golena, mettendo in pericolo il borgo, edificato sul terrazzamento sovrastante. Dopo un'accurata ricognizione del territorio, sarà l'architetto Domenico Fontana a stabilire dove costruire il ponte. Il sito venne individuato circa tre chilometri a valle delle "Pile di Augusto", in corrispondenza di un banco di argilla compatto. Il progetto prevedeva lo scavo di un nuovo alveo per ridurre la tortuosità del fiume e deviarne il corso, a cantiere concluso, sotto Ponte Felice, che nel frattempo veniva costruito a secco.



Ne risultò un territorio profondamente trasformato. In quell'occasione venne tracciato anche l'asse viario che attualmente collega Borghetto (frazione di Civita Castellana) al Castello delle Formiche (Otricoli). Fino ad allora, infatti, la Via Flaminia da Borghetto proseguiva verso Gallese, per poi dirigersi a Otricoli attraversando il Tevere sul Ponte Minucio. Di questo antico percorso sono tuttora testimonianza due ponti di epoca romana: uno sul Rio Fratta e uno sul Rio Miccino. Lungo il tratto esistevano inoltre delle sostruzioni (n.d.r. opere ingegneristicche che servono da base d'appoggio per una struttura o un'infrastruttura sovrastante), oggi non più visibili, realizzate per proteggere la strada dalla furia del fiume.
La complessa opera idraulica giunse a compimento nel 1603, sotto il Pontificato di Clemente VIII. Tuttavia, l'esito dell'impresa non fu del tutto quello sperato. La Memoria di Urbano VIII, collocata in "Località Frangellini", documenta le difficoltà incontrate. Traduzione dal latino:
URBANO VIII PONTEFICE MASSIMO
Avendo il Tevere devastato la strada pubblica, poiché era tornato a scorrere nel suo vecchio alveo, (il Papa) con lo scavo di un nuovo alveo, lo ha deviato sulla parte destra, ponendovi lo sbarramento di un argine e una robusta barriera di palizzate e lo ha così incanalato fin sotto il ponte da cui si era allontanato. Prospettando ad una sua manutenzione, volle assegnare (come


Memoria di Urbano VIII

rendita) la penisola adiacente. Anno di salvezza 1628, sesto del suo Pontificato. Pertanto, il Papa non solo ricondusse il fiume sotto il ponte, ma si preoccupò anche di assicurarne la futura manutenzione, destinando a tale scopo i proventi del terreno adiacente all'area interessata dall'intervento. Fin da subito, infatti, era emerso un ulteriore problema: il Tevere faticava ad adattarsi all'alveo artificiale e tornava frequentemente a scorrere in quello originario. Per almeno un secolo e mezzo furono necessari continui lavori di bonifica e contenimento, finché l'azione incessante delle acque modellò il letto del fiume. In un territorio così duramente provato, il raccolto dei Piani diminuì sensibilmente. Le vaste coltivazioni di grano lasciarono posto ai legumi, seminati nei pochi fazzoletti di terra asciutti. Nella seconda metà del Seicento il progressivo abbandono delle campagne favorì il proliferare di animali randagi, per cui il Comune di Magliano ne dispose la caccia. Danni ancor maggiori subì il commercio: la nuova sistemazione fluviale non prevedeva più l'approdo sabino "dell'Arno", facendo venir meno gli introiti derivanti dalla gabella sulle merci in transito. Vibranti ma vane le proteste di un'intera comunità, che già durante i lavori aveva compreso le conseguenze dell'opera. Neppure gli atti di sabotaggio al cantiere di Ponte Felice ebbero successo: furono sottratti materiali — chiodi, travi e reti — tanto da costringere i custodi a vigilare armati di archibugio. Non bastò invocare ogni Santo. La formazione di acque stagnanti contribuì alla diffusione della malaria e di altre febbri epidemiche. Il secolo XVII segnò un crescente declino per Magliano Sabina. Con amarezza, dalle cronache del tempo: «Ha questa Città, oggidì per le miserie dè tempi, assai scaduta dal suo antico splendore, e che non gli rimasto poco più altro di onore, se non quello del Trono Vescovile».

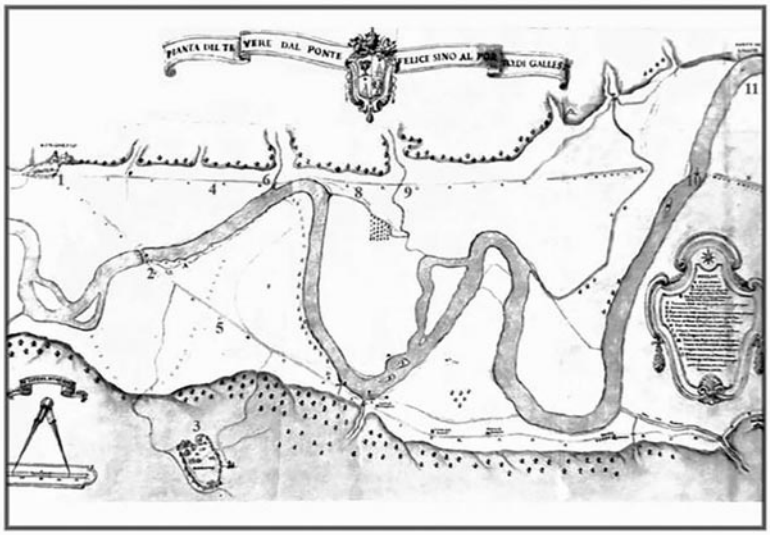
Gallese e Otricoli, invece, coinvolti sul piano sanitario, subirono conseguenze più contenute in ambito agricolo, poiché l'estensione dei terreni esposti alle esondazioni era inferiore. Non risultano ripercussioni negative per il commercio otricolano, che continuò a far pieno affidamento sul Porto dell'Olio. Con la dismissione della Barca, l'approdo dell'Arcella perse centralità; Gallese poté contare sul proprio artigianato. Nel paese erano numerosi i laboratori di ceramica, dove si realizzava non solo vasellame d'uso comune, ma anche manufatti decorativi. La qualità delle opere rivela la presenza di maestranze specializzate. Non a caso, nella chiesa di San Famiano, un altare era dedicato ai figuli e ai vascellari. Quanto a Borghetto, non riuscì a sfuggire ai contagi epidemici. La sua vicinanza a Ponte Felice portò comunque molti benefici. Una fluente Via Flaminia scorreva di nuovo sotto Rocca San Leonardo: i funzionari pontifici potevano riscuotere la gabella, vennero aperte botteghe artigianali e locande per la sosta dei viaggiatori. Sorrise anche l'approdo civitonico Goliano, dove confluirono molti dei traffici maglianesi.

Oggi, tutte queste vicende sembrano non appartenere più alla vallata. Eppure voglio vederlo da vicino quel fiume che per secoli ha condizionato la vita dei Piani. Con un amico salgo su una barchetta in località Pisciarello (Otricoli). Da qui fino alla diga di Gallese, il Tevere è poderoso, ma non avverto alcun pericolo. Largo anche cento metri, sfiora i dieci di profondità. Solo verso San Vito aumentano le alghe, quando il fiume comincia a diventare troppo basso per la navigazione. Per qualche minuto siamo in compagnia di uno stormo di guardabuoi. Le alborelle saltellano e una gallinella si immerge. Dei pioppi sono adagiati sull'acqua; tra i rami secchi riconosco gli aironi cenerini e quelli rossi, in attesa di qualche preda. Al nostro passaggio si alzano in volo, un po' infastiditi. Due folaghe sfrecciano basse, con al seguito una brigata di germani tra le punte degli alberi. Pochi gli insetti. L'aria è fresca in questa mattina d'estate.

Pianta del 1662

realizzata durante il Pontificato di

Alessandro VII

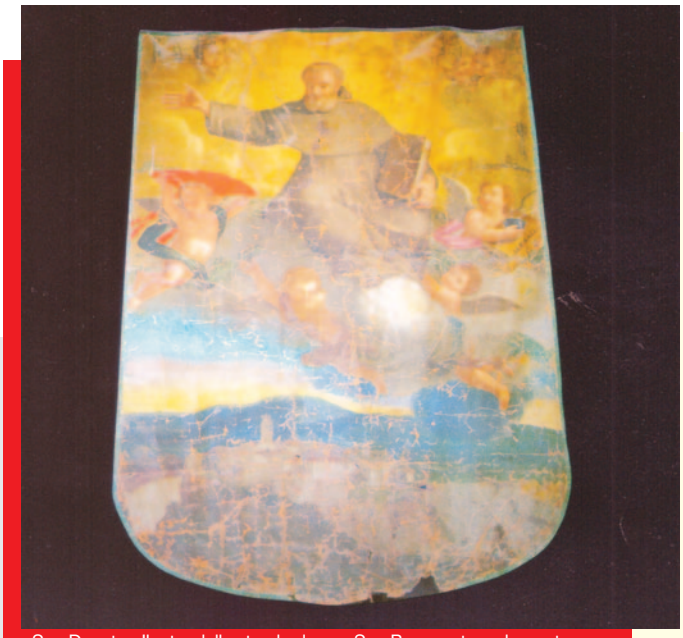


Legenda

1) Borghetto
2) Ponte Felice
3) Magliano Sabina
4) Antica Via Flaminia
5) Nuova Via Flaminia (Dritto di Frangellini)
6) Ponte sul Rio Fratta
7) Memoria di Urbano VIII
8) Sostruzioni
9) Ponte sul Rio Miccino
10) Pile di Augusto
11) Approdo dell'Arcella Barca di Gallese



di Secondiano Zeroli



San Donato - Il retro dello stendardo con San Bonaventura che protegge Civita. L'immagine è una rara testimonianza di com' era il centro abitato anteriormente al terremoto del 1695.

BAGNOREGIO E CIVITA DIVISE DAL DEVASTANTE TERREMOTO DEL 1965. Quando la natura decide di modificare il territorio

Questa estate un grande caldo, 331 anni fa, un terremoto terrificante, che, secondo lo storico Petrangeli Papini "costituisce l'evento più decisivo, fra tutti quelli della storia della città di Bagnoregio. Evento dolorosissimo, che tuttavia, una volta superato l'angoscioso periodo dello smarrimento e della crisi, consente di conferire a Bagnoregio, nell'ansia di riparare ai gravi danni, un volto nuovo, spronando la popolazione a mete di miglioramento e di progresso". Bagnoregio, dunque, seppe superare quella terribile prova e iniziò a configurarsi come ora la vediamo in questa fine estate o "Tarda estate", tanto per ricordare un felice titolo d'un romanzo del nostro grande concittadino, lo scrittore Bonaventura Tecchi. Ma torniamo a quella tremenda estate del 1965, cominciando ad enumerare le scosse sismiche di preavviso. L' ordine cronologico è il seguente: giovedì 2 giugno, martedì 7 giugno, mercoledì 8 giugno; dopo quella più consistente di giovedì 9, viene indetta una solenne processione col S.S. Sacramento. Invano. Il giorno successivo, alle 04,00 del mattino, una fortissima scossa desta la popolazione che si riversa nelle strade, ma è alle 07,00 del mattino di sabato 11 giugno, che si registra una catastrofica scossa, seguita da un'altra, della stessa impressionante intensità, appena un quarto d'ora più tardi. Il vulcanologo M. Baratta, scriverà sul suo libro: "I Terremoti d'Italia" "che" si intensa è lo sconvolgimento del suolo che, a mala pena gli abitanti di Bagnoregio, possono reggersi in piedi". Il violentissimo Terremoto distrugge gran parte degli abitanti di Rota e di Civita. La descrizione che ne fa lo storico Francesco Petrangeli-Papini è davvero agghiacciante: A Civita scompaiono per sempre le chiese di S. Pietro e della Maestà e la quasi totalità della contrada di Carcere. A Rota non c'è fabbricato che non sia distrutto del tutto e non abbia subito gravissimi danni. Ci sono anche le vittime, che, visto l'apocalisse, non sono tantissime ma pur sempre in numero di trentadue più una cinquantina di feriti. L'attività sismica continua a terrorizzare la popolazione delle due borgate. Alle ore 14,00 dello stesso 11 giugno, si avverte una scossa fortissima e fino al 22 giugno scosse leggere si ripetono, quasi senza interruzione. Il 7 luglio, alle ore 04.00 del mattino, ne sopravviene una abbastanza forte e poi altre, fino al giorno del patrono S. Bonaventura. L'ultima, dell'insistente sciame sismico, viene avvertita nella tarda serata dello stesso 15 luglio. Quando il disastro si verifica, Rota conta 1400 abitanti, 22 famiglie di primo grado e 18 di secondo, 14 sacerdoti e altrettanti chierici. Civita conta invece 422 abitanti, 5 famiglie di primo grado e 2 di secondo, 7 sacerdoti e un chierico.

SCORRANO
AUTOCARROZZERIA
HAI AVUTO UN INCIDENTE?
PORTACI IL CID, PENSIAMO A TUTTO NOI
E TI FORNIAMO L' AUTO DI CORTESIA GRATUITAMENTE
SOCCORSO STRADALE H24
VIA E. MORELLI II
01033 CIVITA CASTELLANA (VT)
TEL: 0761.540647 / 339.1724396



L'altare della Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Corchiano

Restaurato il quadro che il pittore Emilio Rizzi donò, oltre un secolo fa, alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Corchiano

Questo 2026 è un anno particolarmente importante per l'Associazione Santa Maria delle Grazie di Corchiano poiché ricorre il 40esimo anno dalla sua fondazione. Stando alle notizie recuperate, infatti, venne costituita nel 1986 dall'allora parroco don Domenico Anselmi ed ha, tutt'ora, l'obbiettivo di mantenere vivo l'interesse nei confronti dell'antica omonima chiesa dedicata al culto mariano, a cui il popolo di Corchiano è stato sempre particolarmente devoto. Ma ricorre anche un altro anniversario: i 110 anni del dipinto della Madonna con Bambino, realizzato dal pittore Emilio Rizzi nel 1916, come riportato sullo stesso, e donato alla chiesa di Santa Maria delle Grazie per volontà della moglie Rizzi Rina, al secolo Barbara Anselmi, come è possibile leggere sull'opera medesima (Rizzi Rinae donum Ecc. S.M. Gratiarum), che è stato recentemente restaurato su iniziativa degli associati. Questo e molti altri interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati operati, nel tempo, grazie al contributo spontaneo dei tanti sostenitori come, ad esempio, il trattamento del legno delle travi che sostengono il tetto, della chiesa il risanamento del portone di ingresso, l'installazione di una grata a difesa della finestra che affaccia sul cortile, la realizzazione di un nuovo impianto audio, la costruzione di servizi igienici, l'acquisto di paramenti sacri e oggetti liturgici, oltre che alla copertura delle spese vive, come le fatture di energia elettrica. Anche la tradizionale festa religiosa che si svolge nei consueti giorni del 13, 14 e 15 Settembre di ogni anno, vede l'Associazione impegnata nell'allestimento della chiesa e in tutto quanto concerne l'organizzazione delle celebrazioni in loco.

All'interno della chiesa a navata unica, edificata ad opera di maestranze locali nella seconda metà del 1400, seguendo i canoni tipici degli edifici medievali di campagna, è possibile ammirare un bellissimo altare, in stile tardo barocco, con due colonne con capitelli coperti di oro zecchino, che incornicia l'affresco di una Madonna con bambino, realizzato nel 1600 da Lorenzo Costantini, ivi seppellito, come anche la cappella sulla parete sinistra con l'affresco raffigurante S. Francesco di Sales che parla con il Cristo crocifisso, datato 1681. Molti secoli dopo, nel 1985, il parroco Don Domenico Anselmi volle impreziosirne la facciata dell'edificio commissionando il mosaico posto nel lunotto sopra il portale d'ingresso, il cui portone originario venne sostituito nel 1994, con quello proveniente dalla Chiesa di San Francesco di Civita Castellana. Sulla sinistra dell'Altare Maggiore, vi è una tela ad olio che riporta l'immagine con San Biagio e San Valentino, protettori di Corchiano. Alla parte opposta un'altra tela raffigura San Giovanni Evangelista.

Tornando al dipinto, venne realizzato con tecnica ad olio su tavola ed è composto da sei assi di legno dolce (probabilmente pioppo), per una dimensione complessiva di 90 cm x 70 cm circa, incollate e tenute insieme da due traverse fisse, probabilmente coeve al supporto ligneo al quale è vincolato per essere trasportato processionalmente. Esso raffigura una Madonna con abito rosso vermiglio e manto di colore blu scuro con Gesù Bambino benedicente fra le braccia, entrambi coronati dall'aureola di santità. Sullo sfondo, a sinistra è riconoscibile l'antico borgo di Corchiano arroccato su una roccia tufacea ed immerso nella verdeggiante campagna che lo circonda. Secondo le testimonianze dell'epoca, infatti, sembrerebbe che Rizzi, durante la sua permanenza a Corchiano, volle dipingere quest'opera, il cui volto raffigurerebbe proprio quello della consorte, per rendere grazie alla Madonna, essendo scampata la moglie ad un grave problema di salute. Egli fu particolarmente legato a questo paese. Nato a Cremona nel 1881, trasferitosi a Roma per perfezionare i suoi studi all'Accademia delle Belle Arti, qui conobbe quella che diventò sua moglie. Dopo aver trascorso un periodo a Parigi, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, la coppia tornò in Italia, precisamente a Corchiano, dove risiedeva Colomba, la sorella di Barbara, e dove, nel 1915, venne celebrato il matrimonio religioso. Alla fine del 1916 anche Rizzi venne chiamato alle armi, nel frattempo la moglie venne ricoverata d'urgenza, in circostanze drammatiche, all'ospedale militare di Civita Castellana ed il 18 gennaio 1917 diede alla luce Miretta, la loro unica figlia. Congedato nel 1919, tornò dalla sua famiglia a Corchiano, in quella campagna che tanto aveva amato e luogo prediletto per lo sviluppo della sua pittura di paesaggio. Per seguire questioni economiche legate alla sua famiglia di origine tornò a Brescia, ma nel 1938, insofferente della permanenza bresciana e dell'attività commerciale cui aveva dovuto assoggettarsi, ritornò a Corchiano per un breve periodo, riprendendo la pittura di paesaggio. Morì nel capoluogo lombardo il 22 Dicembre 1952.

Ermelinda Benedetti



Il quadro del pittore Emilio Rizzi (1881-1952)

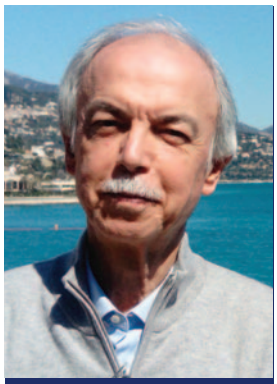
SANDRO GAGLIARDI



Sandro Cesare Gagliardi
n. 20.09.1955
m. 16.09.2026

Il 16 settembre all'età di 70 anni è venuto a mancare Sandro Cesare Gagliardi, fondatore, nel 1986, della Gagliardi srl, oggi una delle aziende leader nel settore dell'imballaggio e del confezionamento. Solare e scanzonato, Sandro era stimato e ben voluto da tutti quelli che lo hanno conosciuto. Fiero della sua azienda, che aveva costruito dal niente con passione e sacrificio, era altrettanto fiero della sua famiglia e dei suoi figli Alessio e Debora, che pian piano si erano inseriti nell'impresa, contribuendo alla sua crescita ed al miglioramento tecnologico e commerciale, per renderla costantemente al passo con i tempi. Ma Sandro nella sua vita, oltre al lavoro che svolgeva, aveva anche un'altra grande passione: quella per le moto, passione che aveva in comune con il fratello Ermanno e che ha tramandato e condiviso con il figlio Alessio. Tanti i viaggi fatti anche con la moglie in sella alle sue due ruote e che rimarranno per Anna un ricordo indelebile. A lui piaceva raccontare le sue avventure ed era sempre pronto a scoprire nuovi orizzonti, nuovi luoghi, nuovi sapori. Ora Sandro è in viaggio verso un mondo a noi ancora sconosciuto, ma che siamo certi esplorerà con la stessa voglia, la stessa passione e lo stesso sorriso. Ciao Sandro, fai ancora buon viaggio...

FRANCO STOTANI



Franco Stotani
n. 28.03.1953
m. 13.10.2026

Civita Castellana ha perso un altro grande imprenditore. Si è spento il 13 Ottobre, all'età di 73 anni, Franco Stotani, fondatore dell'azienda Sapal, nata nel 1980, a supporto delle fabbriche produttrici di sanitari del distretto ceramico della bassa Tuscia. Inizialmente concentrata nella produzione di componentistica per il settore idrosanitario, nel tempo si è evoluta, specializzandosi, a partire dal 2003, nello stampaggio di copriwater, grazie anche all'ingresso in azienda del figlio Alberto, a cui Franco, per motivi di salute, aveva già da qualche anno consegnato in mano le redini dell'azienda, supportato anche dalla madre Maria Teresa e dalla sorella Silvia. Una famiglia molto unita, a cui Franco, con la sua presenza discreta e silenziosa, si è sempre dedicato amorevolmente. Chi lo ha conosciuto, lo ricorderà come un uomo non particolarmente loquace, ma sicuramente di animo buono e gentile. La sua serietà e la sua pacatezza lo hanno sicuramente contraddistinto tanto nella vita professionale quanto in quella privata. Non amava molto essere sotto i riflettori, bensì lavorare serenamente dietro le quinte e, con questo suo modo di essere e di fare, è riuscito a costruire qualcosa di duraturo nel tempo ed a lasciare un ricordo indelebile di sé. Riposa in pace, caro Franco, e continua a vegliare sulla tua amata famiglia!

PLINIO MORRESI



Plinio Morresi
n. 10.01.1945
m. 07.10.2026

Ci ha lasciati il 7 Ottobre, all'età di 81 anni, Plinio Morresi. Imprenditore nel settore della termoidraulica e dell'arredo bagno da ben 51 anni. Fondò la sua prima attività a Civita Castellana nel 1971 ed è stato, fino ad ora, amministratore della Lavorazione Mobili Componibili LMC Srl, società facente parte del gruppo della famiglia Morresi, guidato dai figli Luca e Luana, che ne hanno raccolto il testimone, ampliando e potenziando l'azienda, oggi importante punto di riferimento e rifornimento per tutto il circondario. Ma forse Plinio era ancor più conosciuto per quella passione che lo ha accompagnato incessantemente per tutta la sua vita: la boxe. Legato storicamente alla Polisportiva Maglianese Boxe di Magliano Sabina, nel reatino, è stato molto attivo anche in tutto il viterbese, prima come pugile professionista e, successivamente, come maestro, diventando una figura stimata del pugilato locale e regionale italiano. Sceso dal ring, non ha mai smesso di continuare a frequentare le palestre, insegnando alle nuove leve pugilistiche le tecniche ed i segreti di questo sport, che aveva direttamente imparato sul campo, con anni di esperienza. Con lui viene a mancare un importante punto di riferimento per i tanti giovani che si avvicinano alla boxe nel nostro territorio. Era un piacere, ogni volta, ascoltare i suoi racconti, carichi di emozione che traspariva sì dalle sue parole, ma anche dai suoi occhi, e vederlo sferrare due pugni veloci all'aria per dimostrare quanta voglia e quanta energia avesse ancora da vendere. Ciao Plinio, ora ti aspettano altri ring...

ALBERTO BRUNELLI



Alberto Brunelli
n. 28.10.1966

Tanti, e giunti da ogni dove, sono stati i messaggi di cordoglio per la scomparsa di Alberto Brunelli, avvenuta il 17 Settembre, alla soglia dei suoi 60 anni. Con lui, purtroppo, se ne va una delle figure di spicco del panorama ceramico di Civita Castellana. Figlio "d'arte", dinamico, innovativo e lungimirante, era da anni a capo dell'azienda Artceram, fondata dal padre Valentino nel 1987 e diventata, col tempo, grazie anche all'impegno, alla dedizione ed alle intuizioni di Alberto, un marchio conosciuto ben oltre i confini nazionali. La ceramica sanitaria e, dunque, l'arredo bagno più in generale, non più considerati soltanto come prodotto industriale, ma come elemento di design, questo è stato il punto di svolta che l'apprezzato imprenditore civitonico ha saputo cogliere e cavalcare. Ma aldilà delle imprese professionali, è stato ricordato da tutti per la sua simpatia, l'allegria e la prossimità con le quali si rapportava quotidianamente con gli altri e, non da ultimo, per il suo grande entusiasmo per i motori, che manifestava passeggiando a bordo della sua fiammante Ferrari, ad esempio, e per la sua grande passione per il Carnevale civitonico. Non ne mancava uno e quando si iniziò a parlare della costituzione di una fondazione ad hoc, fu tra i primi a sostenerla ed a lavorare concretamente per questo progetto. È inevitabile, dunque, che la sua assenza si faccia sentire, ma certamente avrà già trovato nuovi lidi in cui impegnare tutte le sue energie e la sua vitalità.

Il Direttore Sandro Anselmi e la Redazione tutta si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di questi cari amici personali e della rivista!

ENOTECA Rachele

VINI • TERRITORI • EMOZIONI

Il buon vino è sempre una buona idea



AMPIA SELEZIONE
DI VINI PREGIATI
ITALIANI, DISTILLATI
E BOLLICINE NAZIONALI
E INTERNAZIONALI
E LIQUORI ESCLUSIVI

DEGUSTAZIONI
E CONSIGLI
PERSONALIZZATI

PRODOTTI TIPICI
E SELEZIONI
GASTRONOMICHE

Civita Castellana - Via Terni, sic.

Tel. 0761.549568 - 347.124316

www.enotecarachele.com

Seguici su

Pensieri in punta di mestolo



di Letizia Chilelli

Una mela, una tazza e cinque minuti di pace

Ottobre è arrivato e fa venire voglia di infilarsi un maglione comodo e accendere le luci calde la sera. È il mese in cui la casa torna a essere il nostro rifugio. Per scaldare la giornata di chi amiamo non servono grandi regali o torte complicate: basta un piccolo gesto d'attenzione, profumato e caldo.
Il pensiero di questo mese è la semplicità fatta regalo: una bella mela rossa, lucida e profumata, abbinata a una bustina del vostro tè preferito (all'arancia, alla cannella o ai frutti rossi).
È un dono economico, bellissimo nella sua essenzialità, che invita chi lo riceve a regalarsi una merenda sana e un momento di pausa immerso nella calma.
Perché è tempo di rimettere in circolo la gentilezza che sembra essersi smarrita.
In questa mia nuova rubrica lo faremo insieme, grazie al calore che solo una cucina vissuta, condivisa sa dare. Ogni mese scopriremo un gesto culinario, e non solo, che conta per poter dire "ti penso" e "mi penso" con sapori, profumi e pensieri cortesi.



Come gustarlo in pochi minuti
Chi riceve la mela può mangiarla così com'è, oppure preparare una «torta di mele istantanea».

Procedimento
Tagliate la mela a cubetti in una tazza da colazione.
Aggiungete un pizzico di cannella e un cucchiaino di miele.
Scaldate in microonde per 2 minuti (o in pentolino per 5). La mela diventerà morbida e dolcissima, perfetta da accompagnare con la tisana calda.

A chi farne dono
Da mettere sulla scrivania prima di una riunione pesante o una giornata intensa di studio: lasciarlo lì la mattina presto, per trasformare una pausa caffè frettolosa in un momento di decompressione.
Sul sedile dell'auto dopo la palestra o la spesa: un piccolo premio che aspetta chi ha corso tutto il giorno e deve ancora rientrare a casa.
Sul tavolo della cucina per noi stessi: lasciamolo pronto al mattino, sarà il nostro appuntamento fisso con la calma per quando torneremo, a casa, la sera.

Consigli per la confezione regalo
Prendete la mela intera, appoggiate la bustina di tisana sul frutto e bloccatela con un nastro colorato. Infilate il bigliettino dove avete scritto come gustare questo piccolo dono, sotto il nastro. Il gioco è fatto!
A volte basta davvero poco per trasformare una mela e una bustina di tè in un atto di gentilezza, non trovate?!

Vi ricordo che se volete donare un ricordo, una ricetta, un profumo, un vero e proprio regalo o se vi mancano le parole, scrivete a questa mail: **zialetizia.ricette@gmail.com**. Troveremo insieme il gesto, il regalo gentile da donare, metteremo insieme i vostri pensieri 'in punta di mestolo' fino a trovare la dedica perfetta, idee su misura, pensate per chi riceve e per chi dona.

E se hai una persona "impossibile" da sorprendere, scrivimi. Adoro le sfide gentili!

ENTRA IN CAMPO DE' FIORI
E RIMARRAI NELLA STORIA!

Scegli le pagine della rivista più letta
ed amata per la tua PUBBLICITA'.
Da oltre 23 anni entra, ogni mese,
in migliaia di case.
Che aspetti? Fai la scelta giusta!

Info costi e modalità al 328.3513316 (anche WhatsApp)
o info@campodefiori.biz

VISTO SU
Campo de' fiori

DITELO AI NOSTRI SPONSOR!
Riceverete
un trattamento speciale!



di Arnaldo Ricci



Soldato del Regio Esercito

Adolfo Lipperi

Lipperi Adolfo nacque a Carbognano il 3 Marzo 1887. Fu chiamato alle armi per il servizio di leva negli ultimi mesi del 1907 con congedo nel 1909. Le classi 1886 e 1887 furono poi richiamate per andare in guerra fra il 1916 ed il 1917. Come più volte specificato precedentemente, i militari richiamati intorno ai 30 anni d'età, venivano inseriti nella categoria della Milizia Mobile, compreso anche il Lipperi di Carbognano. Come ci dice la storia, il 1° Luglio 1917 furono costituiti i reparti d'assalto su iniziativa del Magg. Giuseppe Bassi (chiamati anche Arditi); questi reparti erano composti esclusivamente da coraggiosi volontari provenienti da varie specialità del Regio Esercito ma in maggior quantità dai Bersaglieri. Gli "Arditi " avevano il compito di assaltare le linee nemiche cercando di sfondarle, per dare poi la possibilità alla normale fanteria di assestarsi oltre.

Ebbene, anche il nostro soldato di Carbognano, il quale già aveva intorno ai 30 anni ed era sicuramente un coraggioso, fece domanda per essere inquadrato in questa nuova specialità di assaltatori. La domanda fu accolta, e dopo un periodo di addestramento molto probabilmente in località Sdricca di Manzano (Ud) fu assegnato al 5° Reparto d'assalto ed impiegato sul fronte del Piave; questi reparti erano formati da circa mille uomini e venivano spostati frequentemente in ausilio delle varie Brigate di fanteria dove si verificava la necessità contingente.

Le azioni belliche assegnate ai reparti d'assalto (Arditi)…. erano le più audaci e rischiose per la perdita della vita; molti assalti venivano fatti di notte con l'oscurità, attraversando il fiume Piave armati solo di pugnale e nel silenzio più assoluto arrecavano danni ingenti al nemico…rientrando sempre di notte ed a nuoto nelle proprie linee. Erano tutti abili nuotatori e per questo motivo vennero anche identificati come "I caimani del Piave".

Anche le perdite, di conseguenza fra questi "Arditi" ….furono ingenti…sia in combattimento che per malattie successive agli eventi bellici.

Verso la fine della guerra il nostro "Ardito" di Carbognano Lipperi Adolfo si ammalò, molto probabilmente alle vie respiratorie e fu ricoverato nell'ospedaletto da campo N° 069 dislocato a Santa Giustina; questa località si trova nei pressi del fiume Piave a circa 50Km a nord-ovest di Vittorio Veneto, attualmente in Prov. Di Belluno; purtroppo dopo tre mesi esatti dalla fine della guerra il nostro soldato si spense il giorno 4 Febbraio 1919, all'interno della struttura sanitaria militare suddetta, all'età di 32 anni!

AUTOFFICINA
CLAUDIO BIANCINI
Via Michelangelo Buonarroti, 21
CIVITA CASTELLANA (VT)
Tel. 0761.599859
Cell. 360.252436
Autofficina Biancini Claudio
AD SERVICE
Elettrauto
Tagliando multimarca
Riparazione centraline
Diagnosi computerizzata
Ripristino fari
PRIMA
DOPO





di Piero Mecocci



Immagine di magnific

Una giornata senza cellulare

Qualche giorno fa sono uscito di casa diretto a Roma. Sembrava una mattina come tante: chiavi, documenti, impegni già in fila nella mente. Poi, mentre imboccavo l'autostrada, l'auto mi ha segnalato che non c'era connessione con il cellulare. Solo allora ho capito: lo avevo lasciato a casa. Tornare indietro non era pensabile; avevo già percorso parecchia strada e la giornata prometteva di essere lunga. Così, senza averlo deciso, mi sono ritrovato davanti a un piccolo esperimento di libertà: un'intera giornata senza cellulare.

All'inizio, lo confesso, mi sono sentito spaesato. Mi sono chiesto se quella mancanza avrebbe complicato tutto: appuntamenti, conferme, eventuali imprevisti. Poi mi sono detto: pazienza. Vediamo davvero quanto pesa, oggi, stare senza quell'oggetto in tasca.

È cominciata così la mia prima giornata senza cellulare dopo anni di presenza costante, discreta solo in apparenza. Da una semplice dimenticanza è nata un'esperienza inattesa, concreta, quasi liberatoria.

Passato il primo smarrimento, ho cominciato a sentirmi solo. Ma non solo nel senso triste del termine: solo nel senso migliore, cioè finalmente padrone del mio tempo. Niente telefonate inutili, niente messaggi da controllare, niente notifiche pronte a interrompere un pensiero. Ero con me stesso, con i miei programmi e con la strada davanti. Nessuno poteva raggiungermi, tracciarmi, riportarmi di colpo altrove. Mi è venuta in mente "Nel blu dipinto di blu", e per un attimo mi sono sentito davvero in volo.

La prima prova è arrivata poco dopo. In un ufficio, conclusa una pratica, l'impiegata mi ha detto di avermi appena inviato una mail di conferma e mi ha invitato a controllarla subito. "Non ho con me il cellulare, la leggerò questa sera", le ho risposto. Lei ha sorriso: "Beato lei".

Da quel momento la giornata ha cambiato passo. Ho continuato le mie commissioni senza essere disturbato e, a ogni ora che passava, mi sentivo più leggero. Era una sensazione familiare e rara insieme: quella delle vacanze, quando il telefono smette di comandare e torna a essere soltanto un oggetto.

Più tardi mi sono fermato per uno spuntino veloce. Ai tavolini vicini, intorno a me, tutti, proprio tutti, parlavano al cellulare, scrivevano messaggi o interrogavano l'oracolo digitale. Io, invece, non avevo nulla da controllare e nessuno da rincorrere. In mezzo a quel brusio continuo, ero forse l'unico a non essere altrove.

Certo, qualche limite c'era. Non potevo telefonare a nessuno, perché non ricordavo praticamente alcun numero a memoria. Ma anche quel limite aveva il suo vantaggio: se io non potevo chiamare, nessuno poteva chiamare me. La seccatura iniziale si stava trasformando in una piccola, splendida parentesi.

La sera, rientrato a casa sereno e soddisfatto, sono stato subito raggiunto da un paio di telefonate: volevano sapere se fossi tornato, quasi preoccupati dal fatto che per un giorno non fossi stato rintracciabile. Io, invece, avevo appena scoperto quanto può fare bene restare, almeno per qualche ora, fuori portata.

Forse dovremmo provarci tutti: lasciare il telefonino a casa per un giorno, non per nostalgia del passato né per rifiuto della tecnologia, ma per ricordarci che non tutto deve passare da uno schermo. A volte la libertà comincia proprio così: quando nessuno può raggiungerci e noi, finalmente, possiamo raggiungere noi stessi. *Viva la libertà!*

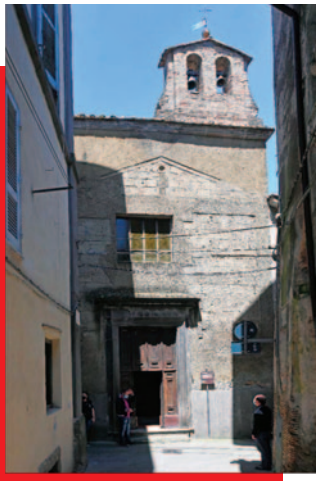
EUROSTUDIO
STUDIO DI ELABORAZIONE DATI
CONSULENZE AMMINISTRATIVE, AZIENDALI E FISCALI
Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT). Tel. 0761.516250 - 329.6347411. E-mail: eurostudio1947@gmail.com



di Pierluigi Capotondi
e Silvio Sorcini

Chiesa di Santa Maria Assunta a Caprarola





La piccola Chiesa medievale di Santa Maria Assunta sorge nel borgo medievale, addossata all'antico castello dei Di Vico, di cui utilizza una torre circolare come abside. Probabilmente è coeva all'antico castello o di poco posteriore, risalirebbe pertanto al XIII – XIV secolo, ma è di difficile datazione, anche perché nel corso del tempo ha subito numerose ristrutturazioni. Oggi occupa anche parte dell'ambiente del mastio del castello, l'attuale costruzione è pertanto di epoca successiva allo stesso, ma è probabile che l'attuale edificio derivi da una piccola cappella di pertinenza del castello, poi ampliata.
È certamente la più antica chiesa di Caprarola, per molto tempo ne è anche stata la più importante, possedendo il titolo abaziale. La facciata, di forma rettangolare, è di aspetto cinquecentesco, con un portale di tale periodo e un soprastante finestrone; è stata chiaramente sovrapposta all'antica facciata romanica in blocchetti di peperino ben connessi e con terminazione a timpano, le cui caratteristiche avvalorano la datazione al XIII secolo. Il campanile a vela a doppio fornice è disposto sulla destra in posizione leggermente arretrata. L'abside è semicilindrica e, come detto, utilizza un torrione del vecchio castello. L'interno, a navata unica, è stato anch'esso più volte rimaneggiato nel tempo, ha un soffitto ligneo in cassettoni, ornato da rosoni. Aveva cinque altari, ma dopo la ristrutturazione cinquecentesca ne rimangono tre, il maggiore e due sulle navate laterali. Appena dopo l'ingresso, sulla destra v'è una bella acquasantiera in marmo bianco poggiante su una base in peperino. Sulla parete di sinistra, ove era il primo altare, v'è una tela del XVI secolo, molto oscurata e danneggiata, raffigurante Santi in preghiera. A seguire, sulla stessa parete, è appeso un quadretto raffigurante la Madonna col Bambino. Sul successivo altare è in mostra una statua ottocentesca della Madonna Addolorata, oggetto di devozione e portata in processione. Nella parte inferiore della parete sono murate due lapidi funerarie, qui collocate dopo essere state rimosse in occasione del rifacimento della pavimentazione. Appena dopo una ripida e stretta scala conduce a dei locali, oggi adibiti a sagrestia, ma già di pertinenza dell'antico castello dei Vico. Vi si conservano interessanti arredi lignei.









Probabilmente la vecchia chiesa romanica terminava prima dell'arco che introduce al presbiterio, rialzato di due gradini. Dietro l'altare maggiore si ammira una piccola tavola raffigurante la Vergine, del XV secolo. Sul pavimento è posta una lapide che ricorda il restauro del 1588. Il retrostante coro ligneo testimonia l'esistenza nella chiesa della Confraternita della Morte e Orazione, che provvedeva alla sepoltura dei poveri. Sopra l'altare di destra si trova una piccola tela raffigurante Gesù deposto dalla Croce, sorretta da due angeli e incassata in un più ampio affresco tardo cinquecentesco, ove sono raffigurati, in basso i santi Lorenzo, con la solita graticola in mano, Nicola da Bari, riconoscibile dalle tre palle d'oro e Francesco, facilmente individuabile per le stimmate. Nell'affresco si riconosce la scuola di Antoniazzo Romano. Sopra al rimosso altare della parete destra si trova un affresco raffigurante la Madonna col Bambino tra Santi. In controfacciata è posta una cantoria lignea.

Ecologia & Ambiente



di Giovanni Francola
www.francola.it

Politica e Ambiente... vera priorità



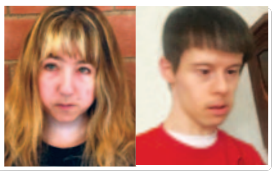
Credo che in Italia e non solo, si sta vivendo un periodo di "non democrazia", un momento dove la politica esprime il peggio di sè, dove per non aver fatto in passato vere politiche sociali e ambientali, non si ha nessuna prospettiva di futuro per tanti giovani. **Dove per questo vuoto di politiche, il diritto al lavoro e alla salute, è sempre più compromesso**. Per farsi un'idea basta guardare cosa succede all'Ilva di Taranto o ai lavoratori della Sardegna e di tanti altri distretti industriali presenti sul nostro territorio nazionale e nelle altre aree del pianeta. Piccole imprese e famiglie che quotidianamente lottano per sopravvivere, perché sul tavolo ci sono i due veri problemi: priorità alla salute e all'ambiente o salvaguardare migliaia di posti di lavoro a rischio!

Far credere che il mondo globalizzato si evolve e quindi guai a chi non sta al passo con i tempi è solo un modo per prendere tempo. Ma al passo di quale tempo? Per fare cosa? **Salire ogni giorno su una giostra che gira al contrario e che a fine corsa quando tutto è fermo, noi siamo i veri vincitori!** La sfrontatezza nel dire che tutto è necessario, che occorre rigore, sangue e sacrifici, perché i mercati ci guardano. Ma quali mercati? **Quelli che producono beni di consumo utilizzando lo sfruttamento minorile, o scippando tutto quello che si può scippare a Madre Terra, in termini di risorse naturali per poi affliggergli i peggiori colpi mortali, spesso nel più totale silenzio?**

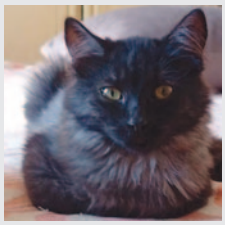
La parola più pronunciata nei tanti salotti televisivi è "responsabilità", difficilmente si usa la parola "coerenza - buon senso". Ci si interroga a fondo per riformare la politica, restituire al popolo la soddisfazione di essere rappresentati, allora si cercano forme, figure, programmi e persone, che siano all'altezza di farlo. I fatti mi suggeriscono che forse è arrivato il momento di ascoltare con più attenzione le vere priorità dell'uomo, quelle semplici, sostenibili e durevoli. Per decenni sono state manipolate, alteratele, modificate a favore di pochi e a discapito di tanti, al fine di rendere un popolo molto più confuso e debole, quindi più ricattabile, in un contesto altrettanto incomprensibile. Le persone non hanno più una loro idea, non sono più in grado di fare delle scelte, distinguere, avere dei riferimenti, si sono diluiti i valori, disperso il senso di condivisione, è in corso una sorta di appannaggio di massa. **In questo marasma la semplicità, il buon senso avrà il meglio su qualsiasi altra forma di comunicazione, è in questo a cui credo**.

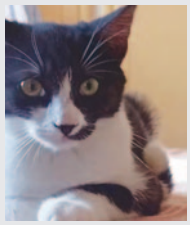
Ovviamente l'umanità intera dovrà fare i conti con tante altre problematiche, ma resta il fatto che quella ambientale sia una delle prime da affrontare e possibilmente risolvere in tempi brevi, se non vogliamo assistere ad una inevitabile fine di questa nostra era.

I nostri amici a 4 zampe



con Cecilia e Federico
Anselmi





2 inseparabili fratellini salvati dalla strada. Hanno 3/4 mesi. La femminuccia a pelo lungo si chiama Frida e il maschietto bianco e nero si chiama Dalì. Sono molto uniti, dormono attaccati. Sarebbe bello per loro trovare un ' adozione di coppia. Ma si valutano anche adozioni singole.
Si trovano a Gallese.
Info 337807368

Bellissima e giovane femminuccia entrata da poco in canile. È appena arrivata, è ancora un po' timida. Venite a conoscerla. Si trova in canile a Fabrica di Roma (VT). **Tel**. 3931308545





4 bellissimi gattini, salvati dalla strada. Erano magri e tanto affamati. Ora sono belli, sani e dolcissimi. Sono 3 maschietti e 1 femminuccia. Si trovano in provincia di Viterbo.
Tel. 3285372025

CENTRO REVISIONI

TEXA

CIVITA CAR SERVICE s.r.l.

LANDIRENZO



AUTO - CAMPER
AUTOCARRI inf. 35 Q.li
REVISIONE IMMEDIATA

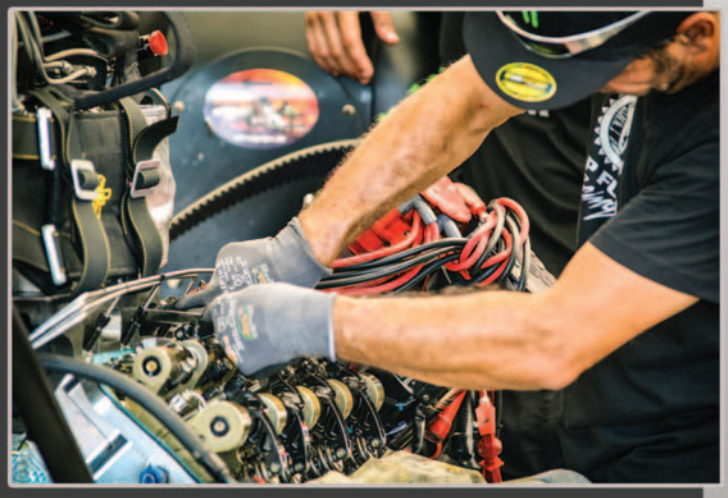
AUTOCARRI sup. 35 q.li

AUTOFFICINA RIPARAZIONI PLURIMARCHE

CARROZZERIA

INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL E SERBATOI
CON COLLAUDO IN SEDE

RICARICA ARIA CONDIZIONATA
CON GAS R134 E PER VETTURE DI ULTIMA GENERAZIONE GAS R1234YF





VENDITA PNEUMATICI ESTIVI, INVERNALI, M+S

VENDITA RICAMBI

VENDITA AUTO PLURIMARCHE NUOVO e USATO

Civita Castellana (VT) - Via Corchiano, 74.
Tel. 0761.514986 / 0761.513717 - civitacarservice.srl@gmail.com



AGOSTINO COLONNELLI
E LA CERAMICA ARTISTICA *FALISCA ARS* (1908-1933)

Capitolo V: **Maioliche Colonnelli Piediluco**.

di Enea Cisbani



Il 10 aprile 1930 Agostino Colonnelli avviava la cessazione delle sue proprietà e attività industriali in Civita Castellana, ponendo così fine all'avventura artistica e produttiva della *Falisca Ars* iniziata nel 1908.

Qualche anno prima nel 1927 varie fabbriche di Civita Castellana tra cui la ***F.A.C.I.*** di Carlo Guerrieri e Adolfo Brunelli; la ***F.lli Crestoni di Girolamo***; infine, la manifattura ***Coramusi***; avevano stipulato un accordo commerciale con Agostino incaricandolo di vendere i manufatti prodotti dalle aziende a case e ditte estere, ricevendo una percentuale sugli affari conclusi; per esercitare tale attività era stato creato un ufficio vendite nel centro di **Firenze** in prossimità della Cattedrale di Santa Maria del Fiore, allora centro turistico di assoluta rilevanza internazionale; si rileva dai documenti che il punto vendita era diretto da un impiegato regolarmente remunerato e con il compito della gestione dei campionari e dei relativi ordinativi.

Il centro di vendita operò fino al 1934.

Dobbiamo evidenziare che Agostino Colonnelli era un personaggio molto attivo, ma soprattutto un imprenditore di assoluta rilevanza nazionale con la responsabilità di una numerosa famiglia composta dalla madre, dalla moglie Ersilia Melani e da nove figli; ha sempre lavorato intensamente conquistando i favori e gli apprezzamenti dei cittadini di Civita Castellana, che seguirono con particolare vicinanza le vicende economiche della famiglia Colonnelli.

Dai documenti emerge che il Colonnelli aveva avviato in **Piediluco**, frazione del comune di Terni e importante centro turistico affacciato sul lago omonimo, una società anonima per la produzione di ceramiche artistiche con un altro ceramista del luogo costituita il 30 giugno 1927 con atto fondativo rogato dal Notaio Valeri di Terni.

La fabbrica di Piediluco continuò ad operare nel centro lacustre fino al 1943.

L'attuale Albergo e Ristorante *Lido di Terni* - sito in piazza Bonanni e oggi dismesso - occupa un'ampia area al centro del paese che si affaccia sull'antico *Lacus Velinus* umbro già importante centro urbano durante il periodo romano.

L'attuale albergo sorge sui resti di un grande edificio (risalente al 1700) che veniva utilizzato per l'allevamento del baco da seta e per questo chiamato *Bacattiera*; chiusa l'attività specifica, l'edificio fu abbandonato per diversi anni fino agli inizi del 1900 periodo in cui subentrò la fabbrica per la produzione di ceramica artistica e si trasformò in un laboratorio e vendita di ceramiche intarsiate, la cui produzione prese il nome di **Ceramiche Artistiche Piediluco**.

La piccola manifattura lavorò alacremente fino alla I Guerra Mondiale quando a causa della crisi economica e della scarsità di manodopera qualificata venne chiusa e risollevata grazie all'attività di Agostino Colonnelli.

La fabbrica fu salvata dall'oblio dal Cavaliere Colonelli, esperto di maiolica per eredità e formazione e sotto la direzione artistica di **Tullio Bazzotti**, un vero maestro della sua arte.

Le opere oggi esistenti mostrano chiaramente i tre principali motivi di fama della ceramica di Piediluco: il meraviglioso **rosso**, un colore prodotto dall'ossido d'oro, il fondo *azzurro* pallido che si ritrova su molti dei vasi dipinti a penna e la decorazione «*Paesano*» di straordinaria efficacia, macchie grezze di colore brillante attenuate da una patina applicata al fine di accentuare l'originalità del pezzo.

Il listino prezzi della fabbrica di Colonnelli conferma la qualità superiore delle opere realizzate: mentre un tipico vaso Castelli veniva venduto a 10 dollari sul mercato americano il vaso meno costoso della fabbrica Colonelli ne costava 40.

Era il 1928.

Un grande ceramista che collaborò con la fabbrica di Piediluco il pittore romano **VIRGILIO RETROSI** (1892-1975), allievo di **Duilio Cambellotti**: esordì nel 1911 come ceramista esponendo alla *Mostra dell'Agro Romano* curata dallo stesso Cambellotti nell'ambito dell'Esposizione internazionale per le celebrazioni dell'unificazione del Regno d'Italia e la proclamazione di Roma capitale.

L'attività dell'artista nel settore della ceramica si sviluppò attraverso la collaborazione con il maestro e con la ceramica *Falisca Ars* dal **1916** al **1925** e con la fabbrica di Piediluco fino al 1938.

Nel 1926 alla mostra annuale degli *Amatori e Cultori d'Arte*, Retrosi espone la serie dei piatti con ***i 14 Rioni***, realizzati a Civita Castellana nella nostra ceramica e acquistati nello stesso anno dal Comune di Roma per le proprie collezioni.

Contemporaneamente all'attività di ceramista e decoratore, Retrosi si dedica alla grafica applicata insegnando alla *Scuola delle Arti Ornamentali* di Roma, realizzando bozzetti per francobolli, manifesti e cartoline e avviando una proficua collaborazione con l'ENIT (*Ente Nazionale Italiano per il Turismo*), impegno che lo assorbì totalmente come grafico e fotografo dalla metà degli anni Trenta fino agli anni Sessanta.

La fabbrica di Piediluco venne chiusa nel 1943.


Più vicini alla natura
VIVAIO
PUGLIESI
Vignanello (VT)
S. P. 25 Canepinese Bis 01039
Vignanello (VT)
Vivaio Pugliesi
vivaiopugliesi_vt

L'angolo del poeta

Poesie tratte da *Ascolti DiVersi...*
il laboratorio musico-letterario proposto dal
M° Enrico Mazzoni e dalla Prof.ssa Valentina Vegni,
ispirate ai quattro elementi aria, acqua, terra e fuoco.

Tra grandi pianure e foreste camminiamo nell'incanto.
Tu sei collina di frutti avvolta, boschi inesplorati, e il canneto.
Strati fossili, la vigna è una radice emersa.
Sorprendenti, assorte meditazioni,
inquietudini, fantasmi del passato.
Lasciami andare con l'universo, oltre la vita, verso incontri mancati.

Rita Menichelli

Un brivido
matura
tra i solchi delle ferite
come pietra,
nell'ultima volta
in cui ho dedicato energia
per sopravvivere.
Senza timore dipingo
foglie nuove.
Vivo ogni cosa,
lancio catene,
nell'apparenza di vivere.
Il destino
ha radici
di spiriti.
Così ti vedevo,
TERRA,
quando sono stata nube,
ma ora tutto tace.

Romina Caccia

Il cielo è ancora buio
incomincia a schiarire.
Lo spirito anela la luce
e tutto si colora di rosei raggi...
il respiro si fa più calmo,
incantato dalla bellezza dell'aria.
Una leggera brezza sfiora
il mio viso che guarda
e segue un unico uccello che vola.
Ti seguirò... buttati verso l'orizzonte
ho voglia di vento
mentre ormai tutto è colorato
e il nuovo giorno è iniziato.

Evelina Mancini

Fra tenebre e luce
scorre la ragione.
Ho indagato me stessa.
Sfugge,
all'inesorabile scure delle mie certezze,
l'attesa del sapere
teoria di un divenire cosmico al
contrario.
Piena è la materia del corpo,
vuoto lo spazio del pensiero,
dicotomia d'inarrestabile sentire.
Dove mi trarrà questo tempo,
avvezzo ai trionfi?
Questo atto del vivere
incorporeo,
ingenerato,
perituro,
temporale,
mutevole?
Giungo,
atomo invisibile sospeso nell'eterno,
al limite infinito
di ogni sentiero che è in me.
Rabbrividisco
all'unione degli opposti.

Rinasco ad ogni istante
sulla terra che giace oltre le stelle.
Morirò
di una debolezza facilmente
perdonabile.
Veneranda e terribile,
maestra di sapienza,
la vita si mostra, dominatrice,
nelle distanze infinite,
nella connessione dei contrari,
negli atomi ultimi della materia.
Scruto con coraggio
l'assenza di un disegno
nelle radici della mia rinascita,
la vastità degli orizzonti
di ogni mio pensiero,
il divenire incessante di ogni cosa
dietro i miei occhi naufraghi.
Soggiogata
da un destino che mi fa sua,
stringo tra le braccia
l'infinità dei mondi,
nell'infinità del tempo.
Un profondo silenzio cala su tutto

Valentina Vegni

"La Tuscia Rinascimentale: il caso di Civita Castellana", la conferenza che ha aperto l'edizione 2026 dei Ludi Borgiani

Relatori Francesca Pelinga, Augusto Ciarrocchi e Enea Cisbani nella Chiesa di San Gregorio





Nella foto in alto: Francesca Pelinga e Leonardo Bobbboni. Sopra: Augusto Ciarrocchi . A lato: Enea Cisbani

Venerdì 18 settembre, presso la chiesa di San Gregorio, nel cuore del centro storico di Civita Castellana, si è tenuta la conferenza in musica **"La Tuscia Rinascimentale: il caso di Civita Castellana",** che ha aperto ufficialmente i L**udi Borgiani 2026.** Ad alternarsi tre importanti storici locali, a partire dalla **ricercatrice Francesca Pelinga** che ha ricostruito la storia delle suore Clarisse a Civita Castellana; la parola è passata poi al **Dott. Augusto Ciarrocchi**, che ha trattato un argomento tanto scabroso quanto, per alcuni versi purtroppo ancora molto attuale, quello della violenza pubblica e privata nel tardo Rinascimento sul territorio della cittadina della bassa Tuscia, leggendo testimonianze di fatti realmente accaduti dell'epoca e riportati per iscritto. A concludere l'interessante incontro è stato l'**architetto Enea Cisbani**, che ha parlato, invece, della Fontana di Corte al Ponte Clementino, raccontando da chi, come e perchè fu costruita e i vari spostamenti subiti nel tempo fino all'attuale collocazione.
A condurre l'evento, arricchito dagli intermezzi musicali dei cantanti **Massimo Barduani Proietti e Francesca Bevilacqua,** accompagnati da **Mauro Morelli e Leonardo Bobboni,** è stata **Monia Principali.**
L'edizione dei Ludi Borgiani si è conclusa Domenica 27 settembre con il consueto ed atteso palio degli anelli.



di Catello Masullo

Il rumore delle cose nuove



Credits e sinossi:
https://filmguide.romacinemafest.org/it/detail/?id=14878

Sinossi: Tre coppie diverse e sconosciute tra di loro hanno in comune la gabbia che si sono costruite nella vita – per paura di trovare chissà cosa là fuori – e un reticolato fitto che ha relegato i loro sentimenti in un perimetro tranquillo e rassicurante. Fino a quando un evento inatteso non le coinvolgerà tutte, costringendole a riordinare cuore e anima, a rivedere la loro esistenza e a gettare tutto ciò che forse è di troppo.

RECENSIONE: Il film si apre con un monologo fuori campo posto ad esergo, le cui prime parole, un po', svelano il senso del titolo: "molti amano il silenzio, ma è nel rumore che c'è la vita" (e non a caso uno dei sei protagonisti di mestiere fa il rumorista per i film). Paolo Genovese mette in campo la riconosciuta abilità nell'analisi delle vicende e dei caratteri di coppie e di gruppi di persone che interagiscono. Si sofferma, questa volta, sull'anelito a scoprire le verità nascoste, i segreti che albergano gli animi, che vengono tenuti taciuti perfino ai partner, e, perfino, a volte, a sé stessi. Genovese conferma di essere un maestro nella scelta e nella direzione di splendidi attori e della messa in scena. Usa lenti speciali per i flashback che forniscono suggestive immagini sfocate, con un riuscito effetto straniante, per mettere in luce episodi che sono successi e che sono restati, lavorando in sotterraneo per poi riemergere in seguito. Apprezzabili i momenti di alleggerimento: "meglio uscire dai gruppi whattsapp prima che ne facciano un altro senza di te" (Claudio Santamaria a Emanuela Fanelli); "uno dice: pe' i 25 anni de matrimonio ho portato mi' moglie a le Maldive. E l'altro: e, allora, pe' i 50 anni che je fai? 'A vado a riprenne!" (Edoardo Pesce a Eleonora Fanelli). Il film è sottile, molto articolato in molteplici snodi narrativi ad incastro. A volte il meccanismo mostra uno slittamento verso un complesso schema a scatole cinesi che potrebbe disorientare gli spettatori meno attenti. Genovese non raggiunge le vette dei capolavori del recente passato, ma si tratta in ogni caso di cinema di qualità.

CURIOSITA': Ho chiesto al regista: "Paolo nel tuo film dimostri che ti interessa molto scoprire la verità, scoprire quello che non si vede, che è nascosto, ma allo stesso tempo sembra che ti interroghi anche sulla bugia, sono due facce della stessa medaglia della realtà che ti interessano?". La risposta di Paolo Genovese: "sinceramente mi interessano le conseguenze della verità e della bugia. I segreti e le bugie ti costringono a dei comportamenti che non vorresti avere. Il falso condiziona le azioni della tua esistenza, questo mi interessa molto nell'esistenza".

Cast and Crew

Sceneggiatura: Paolo Genovese, Igor Artibani

Fotografia: Fabrizio Lucci

Montaggio: Consuelo Catucci

Scenografia: Chiara Balducci

Costumi: Gemma Mascagni

Musica: Daprinsky

Suono: Umberto Montesanti

Produttore: Raffaella Leone, Andrea Leone

Produzione: Lotus Production

Coproduzione: Rai Cinema, Vice Pictures

Distribuzione italiana:01 Distribution

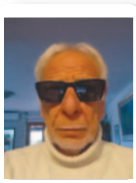
Distribuzione internazionale: Rai Cinema International Distribution

Cast: Emanuela Fanelli, Edoardo Pesce, Claudia Pandolfi, Lino Musella, Stefano Accorsi, Vittoria Puccini, Claudio Santamaria, Edoardo Vitalone, Rolando Ravello

VALUTAZIONE SINTETICA: 7/7.5

IL BROGLIACCIO. Pensieri vaganti e vagabondi in versi

di Orlando Pierini



TIRANNIDE PLANETARIA

'Sti quattro tirannelli da strapazzo,
tengono il Pianeta sotto scacco,
possibile che non si può far niente,
per mandarli "affanculo" allegramente?
Bisogna convenir, che non ha torto,
il detto che "Il peggio non è mai morto".
Sembrano giocar ai quattro cantoni:
"Vai dentro tu, che io resto fuori,
spostati di là, che io mi metto qua"
e quando si son tutti sistemati,
fuori resteranno i disgraziati.
E allora buttiamo tutto all'aria,
con una dittatura planetaria,
ci vuole un tiranno bello tosto,
che metta 'sti menestrelli al loro posto.
Tanto 'sta libertà è un palliativo,
è solo e soltanto un diversivo,
per non farci capir che siamo schiavi,
illudendoci che siamo così bravi,
chè dire possiamo quello che pensiamo,
senza saper che omologati siamo
ciò che pensa uno, pensan tutti,
foderati han gli occhi di prosciutti.
Meglio schiavi ma coscienti
che liberi a fare i deficienti.

C'EST LA VIE

Scoprire l'essenza della vita,
è fatica improba e infinita,
ed io, sempre a spremere il cervello
per togliermi di testa 'sto fardello.
Finalmente son giunto a conclusione,
che la vita è soltanto un'emozione.
Il premio Nobel della medicina
quest'anno, l'hanno dato agli scienziati,
che hanno fatto studi approfonditi,
su come il cervello disciplina,
dolori, ricordi ed emozioni.
Il nostro perenne affaccendarci
non è mai a se stesso un fine,
ma solo un mezzo per emozionarci.
Un qualche esempio per approfondire,
se la vita dedichi al profitto,
il piacere non è nell'arricchire,
ma soltanto nell'esser soddisfatto.
Se un altro va in Chiesa per pregare,
gioisce nello stare in comunione
intensa con il suo, nostro Signore,
un'emozione grande da invidiare.
Come del Pascoli il "fanciullino",
deve sempre restar dentro di noi,
fino a quando di vita un lumicino
riscalderà le nostre emozioni.

COLTELLI

Ho ripensato al famoso detto:
"L'unica cosa certa è l'incerto",
che con l'insicurezza va a braccetto
e inizia da qui il mio referto.
Quasi cinque milioni gli Italiani,
che sono armati e autenticati,
le armi sono come talismani,
o meglio ancora, come amuleti
a tener lontani gli indiscreti.
Abbiam paura dell'insicurezza
che produce ansia ed incertezza,
c'è poi l'istinto di sopravvivenza,
di cui non possiamo farne senza.
E' come per i giovani i coltelli,
per alcuni si tratta di esibire,
per altri soltanto intimorire
a dimostrare d'essere i più bulli.
Armi, coltelli nessuna differenza,
vittime siamo della prepotenza
che s'alimenta con l'indifferenza,
siam tornati alla legge della giungla,
la morte tua è la mia vita,
abbiam percorso strada sì tanto lunga
per ritornare lì dov'è iniziata.
Soffriamo più per ciò che immaginiamo,
che per gli accadimenti che viviamo,
no! Il Metal Control pure a scuola,
per qualche squinternato impazzito,
plagiato, dai social schiavizzato,
c'era rimasta lei, lei sola
dal panico ad essersi salvata.

IL TELEFONISTA

Bisognerebbe scrivere un trattato
di psicologia comportamentale
per chi la vita tutta ha incentrato
sull'ossessione del telefonare.
Molte e diverse le sfaccettature
del telefonista pressoché seriale.
La prima e più onerosa è trovare,
un interlocutore ideale:
paziente e nulla facente,
poco loquace e resistente
ad una conversazione persistente.
Dove, come e quando è importante,
mai in casa ma sempre camminando,
oppure quando poltrisce al volante.
La più determinante è la platea
d'una città intera e in quell'ambiente,
si galvanizza a far finta di niente,
ma se poco, poco ignorato lui si sente,
prende a gesticolare immantinente,
e a farne le spese il povero passante.
Ma ciò che appare ancor più debordante,
è l'espressione del viso che sapientemente,
si atteggia a far l'uomo rampante.
Anche senza interlocutore fa ugualmente,
quel monologo a tratti intermittente,
per dissimulare che di là c'è il niente.
Per ultimo, c'è chi è a disagio
a camminar solo com'un randagio,
c'è sempre l'àncora di salvataggio,
a lei t'affidi come ad un miraggio.
Lenta la camminata, pressoché felpata,
mano sotto l'ascella mentre l'altra,
sempre all'orecchio appiccicata,
fintanto che non arriva sotto casa,
lì finisce la grottesca festa,
con un sibilo strisciante nella testa.

FORMICA DOCET

Le ho osservate attentamente,
questa estate nei momenti oziosi,
loro a lavorare alacremente,
io a contar giorni noiosi.
Emblema della socializzazione,
cooperazione e solidarietà,
uno smacco alla nostra società,
oberata dalla presunzione.
La forza, cinquanta volte il peso,
uniti trasportano macigni,
mai nessuno che sta loro dietro,
per controllare e dar consigli.
Ognuna sa quello che deve fare,
non gerarchia né burocrazia,
quanto da loro abbiamo da imparare,
falsi inventori di democrazia!
Hanno l'intelligenza collettiva,
di cui Natura le ha dotate,
soltanto se stanno in comitiva,
risolvono situazioni complicate.
La nostra che è individuale,
se lavoriamo in gruppo ci ammazziamo,
c'è bisogno di regolamentare,
ma tanti problemi non risolviamo.
Qui scatta differenza sostanziale,
da loro vige il matriarcato,
le femmine sono pietra miliare,
per i maschi lo scopo è d'impregnare
la regina, con il risultato
di lasciarci la pelle, a garanzia,
che la stirpe non si perda in via.
Noi, vittime dell'intelligenza,
che adesso è pure artificiale,
abbiam perso la nostra stessa essenza,
disertando il reparto neonatale.
Quasi tutti gli istinti sono andati,
soprattutto quello primordiale,
più non siam capaci a copulare,
in troppi impegni siamo impegnati.

MORLUPO. Storie e personaggi della città

di Danilo Micheli



I NUOVI MORLUPESI

Ormai nei bar, sulle panchine del paese si sente parlare rumeno, moldavo, russo, ucraino, spagnolo, albanese, arabo e i nostri superstiti relegati in un angolo a parlare di sport e rimpianti, pettegolezzi e ricordi. Pensano di aver lasciato strada libera ai nuovi "invasori", deteriorando il loro nido, le loro tradizioni. Signori, sono morlupese e non mi sento affatto invaso, ho dovuto essere cittadino del mondo per capirlo e vederlo trasformato in questa realtà, che è comune in tutti gli stati della Terra.

La mescolanza dei popoli c'è sempre stata, non ha influito sui caratteri autoctoni, ma li ha rafforzati, arricchiti. Ci hanno portato lembi della loro cultura, alimenti, frutta, canti che sempre hanno influenzato nelle epoche la formazione di noi italici, perfezionandola. Essere accesi sovranisti, nazionalisti significa andare indietro nel tempo, che è già trascorso. E' la paura di essere aggrediti e sopraffatti che ci fa ripescare in un passato pericoloso, è la paura di un futuro incerto che ci fa costruire barriere, difese contro un attacco che vedono solo i complottisti. Certo nella vita ricorrono i cicli, ma ciò che ritorna è sempre un poco più ricco di novità (culturali, tecnologiche) che vanno a formare un evoluzione naturale al di là delle leggi umane. Sempre meglio il presente che il passato, e dobbiamo accettare nell'evolversi dei tempi, questa nuova realtà, e non trincerarci dietro obsolete regole, antichi pregiudizi che frenano una possibile visione futurista e ottimista. Anche se ora sta vincendo il male e il mondo è in mano ad oligarchi solo interessati al loro potere. Dovrebbe venire da noi semplici cittadini la voglia di cambiamento, dobbiamo aprire i nostri cuori, le braccia ,tornare a votare, influenzare la società capitalista e mercantilista, come? Per esempio con un consumo critico dei beni, il boicottaggio e innescare una resilienza che organizzi un'umanità corrente del luogo ove si vive, senza perdere la propria identità.

Non dimentichiamo che noi consumatori siamo la bilancia del commercio e possiamo indirizzarlo,correggerlo a patto che lo facciamo tutti insieme. Lo straniero, il diverso, l'ospite locale fanno oramai parte di noi, se hanno deciso di vivere qui, quindi vanno compresi. Molti nuovi morlupesi si sono perfettamente integrati, lavorano per la loro famiglia e partecipano a unità volontarie per la salvaguardia del paese, hanno accettato le buone regole del vivere in comunità e mantengono con il resto della cittadinanza buone relazioni. Non dimentichiamo che tutti hanno lasciato a malincuore il loro paese per avere una vita migliore. I casi estremi di cattiva condotta li troviamo anche nei nostri giovani, ormai assuefatti al consumismo, materialismo, narcisismo comuni in questo mondo ormai globalizzato. Che non se la passa bene in seguito ad una politica internazionale di predominanze, discriminazioni e aggressioni.

Noi piccoli umani non ci possiamo fare niente col mondo, perciò cominciamo dal nostro piccolo microcosmo, senza indossare scudi difensivi che limiterebbero le nostre aspirazioni. Non etichettiamo i nuovi ospiti con stereotipi negativi, ora Morlupo è questo: nuovi arrivi dal mondo, da Roma, da altre Regioni italiane in cerca di pace e natura, che magari vogliono contribuire a rilanciare la nostra comunità,che non sta eccellendo! Siano tutti benvenuti a migliorare il luogo senza divisioni ideologiche, culturali, economiche!

I morlupesi non hanno notato che i bambini degli stranieri accompagnati dai genitori, sono gli unici che giocano insieme in piazza (centro di una socialità) con un rito ormai dimenticato da noi? Non vi fa riflettere? Consiglierei il Comune di organizzare un grande festival multiculturale che chiamerei "**FOCLORAMA",** invitando tutte le comunità straniere e regionali a presentare in un loro stand allestito in Pza Diaz tutti i prodotti culturali e alimentari tipici delle loro terre, per includere i nuovi arrivati, aprire le menti ai locali offrendogli visioni più ampie di un'umanità di cui tutti noi facciamo parte e ormai senza confini.



Le collane di Campo de' fiori

Tutti i libri editi dall'A.I.D.I Per info e acquisti:
info@campodefiori.biz o 328.3513316 (anche WhatsApp)











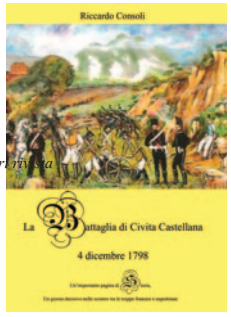








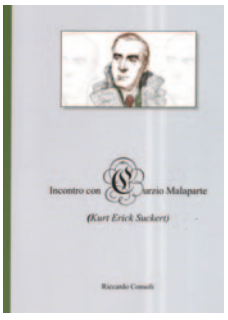














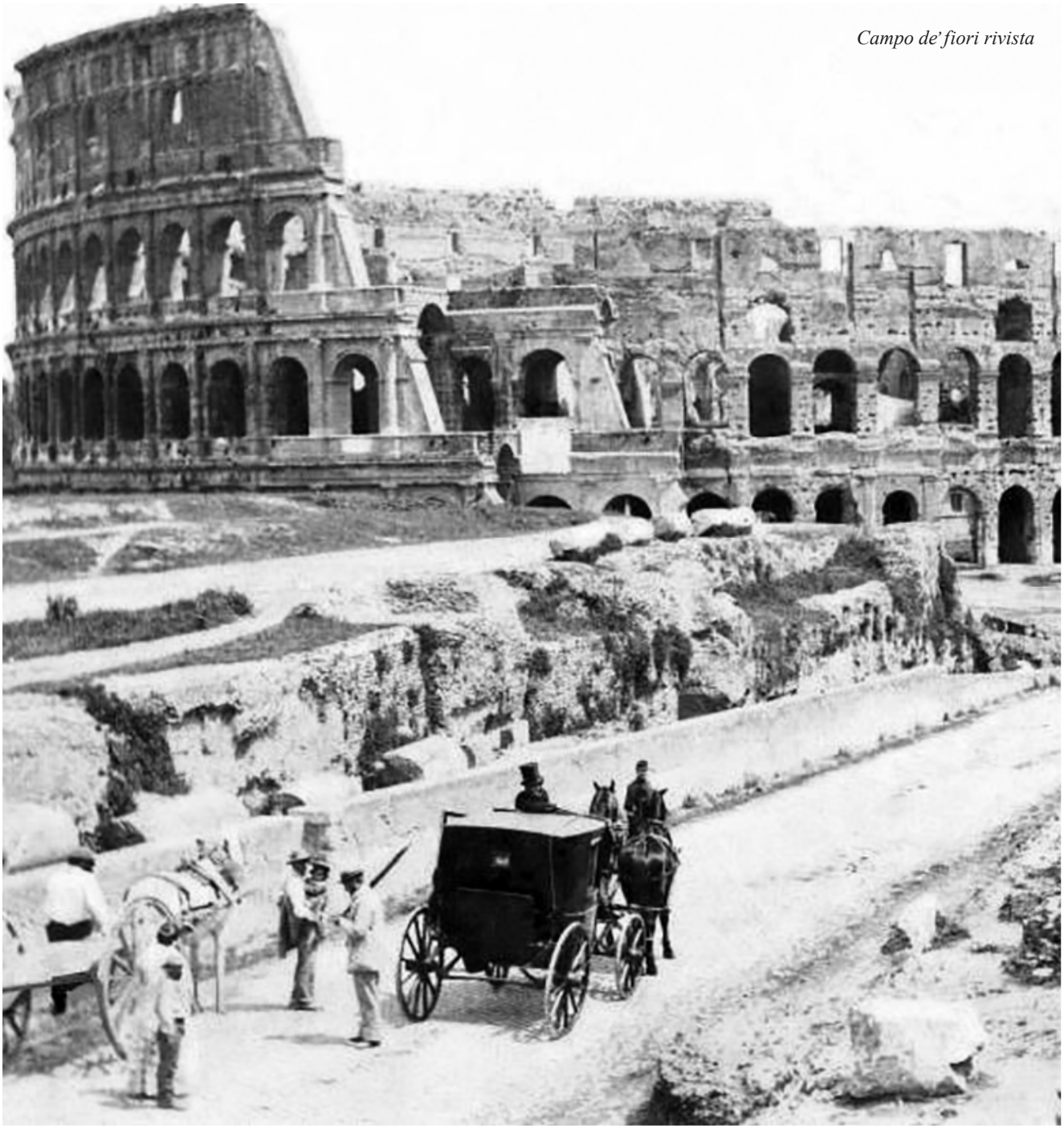


E' ancora disponibile il bellissimo libro fotografico di Pasquale Mancini intitolato *"Civita Castellana com'era. Storia fotografica della mia città"* presso l'Edicola di Gianna Coracci in Piazza della Liberazione e presso la cartolibreria L'Idea di Donatella Eugeni in Via Francesco Petrarca a Civita Castellana. NON PERDETELO!!!

CAMPO DE' FIORI
E' ANCHE ON LINE SUL SITO
www.campodefiori.biz

Resta sempre aggiornato tramite i nostri canali social. Metti il tuo "Mi piace" e "Segui" se non lo hai ancora fatto!





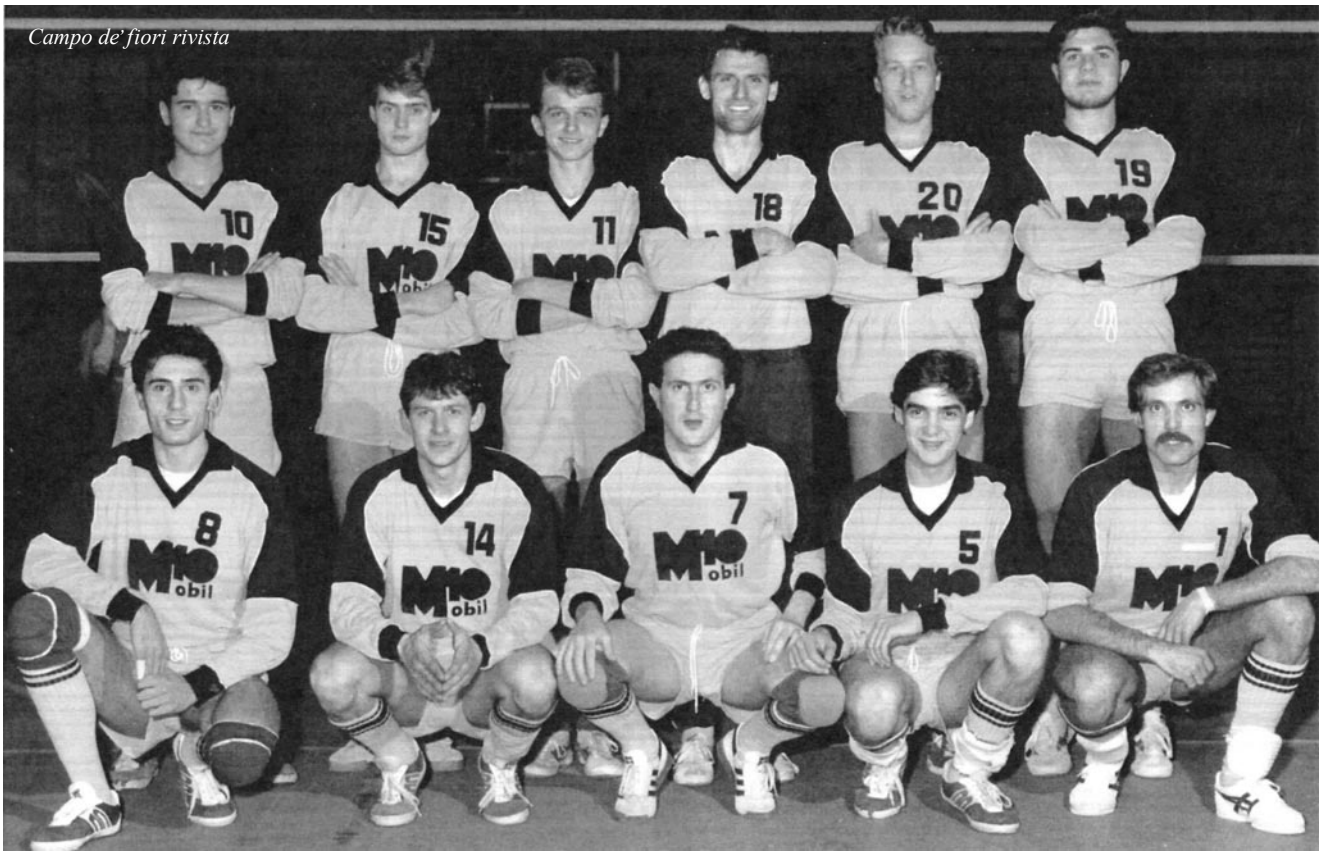
Roma 1860. La Via Sacra verso l'anfiteatro Flavio (Colosseo).
La via Sacra era l'asse stradale più importante e più antico della valle del Foro. Prese questo nome dopo che Romolo e Tito Tazio vi ebbero firmato la pace della guerra che era stata provocata dal famoso Ratto delle Sabine.
Nella foto, alcuni nobili romani passeggiano in carrozza nell'area che circonda il Colosseo e in cui, poco più tardi, verrà realizzata la zona dei Fori Imperiali, ufficialmente inaugurata nel 1932, che le conferì l'aspetto attuale.



Civita Castellana - frazione di Borghetto. Primi decenni del XVIII secolo. Dipinto di Hendrik Frans van Lint (collezione privata)



Civita Castellana. Anno 1982. Docenti dell'Istituto d'Arte "Ulderico Midossi".
In alto da sx: Plinio Zenoni, Franco Chericoni, Carlo Bernardi, Stefano Stefanini, don Giacomo Pulcini eRinaldo Vannini.
In basso da sx: Don Mario Valeri, Romano Magrini, Iole Qualiozzi, Mario Pacelli. Foto di Enea Cisbani.



Civita Castellana. Stagione sportiva 1991/1992. Squadra maschile di pallavolo della Polisportiva San Lorenzo.
In piedi da sx: Sergio Della Botte, Roberto Cardinali, Paolo Santori, Paolo Gomiero, Marco Giovannetti, Gianni Pellegrini. In basso da sx: Augusto Cardinali, Sergio Proietti, Antonio Scarinci, Stefano Cardinali, Antonio Colasante.
Foto tratta dal libro "La storia della Polisportiva San Lorenzo Civita Castellana 1960-1990" a cura di Alessandro Anzellini.



Fabrica di Roma.
28 marzo 1965.
Viale Iannoni Sebastianini.

Da sx: Alfio Marcelli,
Mariano Mariani,
Maria Rosa Grandi,
Giovanna Campana,
Augusto Fochetti,
Gianni Ippoliti.

Foto di Roberto Mariani.



Fabrica di Roma. 11 Marzo 1967. Dietro Emilia Rossi. Davanti da sx: Rossana Rossi, Gisella Anselmi, ..., Giorgio, Massimo e Sandro Remigi. Foto di Ivana Alessi.

Inviateci **le vostre vecchie foto** da pubblicare tramite **e-mail** all'indirizzo **info@campodefiori.biz** o tramite **WhatsApp** al **328.3513316** oppure potete recarvi in **redazione** a Civita Castellana in **Via Giovanni XXIII, 59,** saranno scansionate ed immediatamente restituite.



Corchiano, anno 1993. Dietro da sx: Maurizio Pilera, Ivo Fortuni e Mirko Alessi. Al centro da sx: Monia Iorio, Francesca Ridolfi, Profssa. ..., Massimo Lilli, Sabriona Pilera, Alessio Leoniddi.
In basso da sx: Elisabetta Boria e Consuelo Gentili.



Nepi. Fine anni '70. Gara ciclistica

ANNUNCI GRATUITI

LAVORO

CERCO

- CERCO LAVORO per pulizie domestiche, assistenza anziani in orario diurno, zona Civita Castellana e limitrofe. Munita di patente B ed autovettura. Tel. 327.6771009
- CERCO LAVORO come badante giorno e notte. Zona Civita Castellana e paesi limitrofi. Tel. 388.4261307
- CERCO LAVORO per pulizie domestiche con orario part-time m attina o pomeriggio, anche nei giorni festivi. Zona Civita Castellana. Tel. 388.1841682.
-CERCO LAVORO come pulizie domestiche o assistenza anziani mattina o pomeriggio. Tel. 352.0380859.
- CERCO LAVORO come badante, cameriera in alberghi, pulizie domestiche o in casa di riposo, sarta, lavapioatti in ristoranti.Orario part-time o tempo pieno.m Zona Civita Castellana e paesi litrofi. Tel. 329.6911404
- LAUREATA IN LINGUA FRANCESCE, con conoscenza delle lingue Araba, Inglese e italiana, cerco lavoro full time come receptionist o commessa o come estestita già con esperienza. In possesso di patente di guida, zona Civita Castellana, Viterbo, Campagnao di Roma e paesi limitrofi. Tel. 328.0025353
- CERCO LAVORO come badante già con esperienza, pulizie, casa di riposo, baby sitter, o in ristorante o panificio (già con esperienza). Tempo pieno. Zona Civita Castellana - Rignano Flaminio. Tel. 334. 2981581
- CERCO LAVORO come badante di notte o aiuto cuoco in strutture ospedaliere o scolastiche, in possesso di HCCP, oppure per pulizie domestiche. Tel. 388.9903397.
- CERCO LAVORO come badante solo di notte o ad ore nel pomeriggio, o come lavapiatti in ristoranti. Tel. 329.3629375.
- CERCO LAVORO come badante, lavori domestici, pulizie e stiratura ad ore. Già con esperienza. Zona Civita Castellana. Tel. 371.6357345.
- CERCO LAVORO come pulizie orario part-time o per compagnia a persone anziane orario 7-14 o 14-19. Tel. 327.3532198.
- RAGAZZA ITALIANA con esperienza nel settore amministrativo con manzioni di segreteria, cerca lavoro per questa tipologia di attività in aziende ed attività commerciali. Disponibile anche per assistenza domiciliare in orario diurno a persone anziane. Tel. 339.1910901.
- CERCO LAVORO come badante ad ore o anche giorno e notte. Già con esperienza. Zona Civita Castellana, Rignano e paesi limitrofi. Tel. 329.73566529.
- CERCO LAVORO come badante 24h o ad ore o per pulizie in uffici. Zona Civita Castellana o Soriano nel Cimino. Già con esperienza. Tel. 389.1470535.
- CERCO LAVORO come assistenza anziani orario notturno, a Corchiano o Civita Castellana. Massima serietà. Tel. 328.2911090.
- CERCO LAVORO per pulizie domestiche ad ore. Tel. 348.3747698.
- CERCO LAVORO come cat sitter zona Fabrica di Roma, Civita Castellana, Corchiano. Ottima esperienza. Contatto: 327.0456948.
- CERCO LAVORO come muratore, manutenzione giardini, traslochi, svuota cantine e case. Disponibilità tutti i giorni. Tel. 327.6646060.
- CERCO IMBIANCHINO per lavoro di tinteggiatura in varie stanze. Max serietà. Tel. 351.7360727.
- CERCO SIG.RA ITALIANA PER PULIZIE domestiche ad ore per persona anziana. Zona Civita Castellana. Tel. 0761.515321.
- CERCO LAVORO per pulizie in ristoranti, uffici e domestiche. Tel. 329.7356529.
- CERCO LAVORO per pulizie domestiche, in uffici o ristoranti o come lavapiatti. Tel. 351.2105779.
- CERCO LAVORO come badante part-time mattina o pomeriggio. Già con esperienza. Zona Civita Castellana. Tel. 327.3532198.
- CERCO ESTETISTA E PARRUCCHIERA per gestione centro estetico già attrezzato a Castel Sant'Elia in Via Civita Castellana. Tel. 339.8738680.
- CERCO LAVORO come badante orario diurno o orario notturno. Già con esperienza. Zona Civita Castellana. Tel. 320.8061409.
- CERCO LAVORO per pulizie domestiche o lavapiatti e pulizie in ristorante. Già con esperienza. Tel. 331.2006689.
- CERCO LAVORO come badante o orario diurno o h24. Già con esperienza. Zona Civita Castellana. Tel. 380.2156017.
- DONNA ITALIANA cerca lavoro come assistente a persone anziane autosufficienti in orario diurno, o come baby sitter o commessa. Automunita. Già con esperienza. Tel. 327.2640761.
- CERCO LAVORO di giorno o orario prolungato per assistenza anziani o per pulizie, stiratura. Referenziata. Zona Fabrica di Roma. Tel. 388. 1839904.
- RAGAZZO DI 40 ANNI, persona seria e educata, cerca qualsiasi tipo di lavoro, anche a chiamata...lavori domestici, pulizie, giardinaggio, taglia erba, muratore, autista, accompagnatore, lavori agricoli e qualsiasi altro tipo di lavoro zona civita castellana e vicinanze. Disponibilità, pomeriggio da lunedì a venerdì, sabato e domenica tutto il giorno...mi offro anche come svuota cantine, sgomberi e traslochi in tutta la zona ... Massima serietà. Tel. 328.2409520
- CERCO LAVORO come addetta alle pulizie in fabbrica ceramica o lavanderia, o come badante ad ore e giorno e notte, oppure per pulizie domestiche, lavapiatti e aiuto cuoco in ristoranti. Tel. 388.8325529
- LAUREATA IN ECONOMIA con Master in Finanza e conoscenza delle lingue inglese, francese, italiano e arabo (madrelingua), già con esperienza come Responsabile finanziario, cerca lavoro nel settore. Disponibile anche per lavori nel campo della ristorazione o come assistente anziani (in orario diurno). Tel. 353.3848610
- CERCO LAVORO come badante ad ore. Zona Faleria. Tel. 320.3735619
- CERCO LAVORO come badante, pulizie. Tempo pieno. Zona Civita Castellana. Tel. 3886998219

OFFRO

- FALEGNAME IN PENSIONE, capace ed economico, con laboratorio proprio fa manutenzione, ripara, restaura e realizza a armadi, cucine, porte ecc. ecc. Tel. 339.6006710
- LEZIONI PRIVATE INDIVIDUALI on line e/o in presenzadi materie scientifiche, umanistiche e lingue per studenti di ogni grado d'istruzione. Disponibile per aiuto compiti e recupero debiti formativi. Massima serietà. Tel. 349.4249055
- PICCOLI LAVORI DI MURATURA E IMBIANCATURA. Persona seria ed affidabile, posso spostarmi in tutt la provincia di Viterbo e vicinanze. Tel. 328.2409520
- 60ENNE offresi come AUTISTA per brevi e lunghi viaggi con macchina propria. Disponibile anche per compagnia a persone anziane o disabili. Tel. 339.7471281.
- LEZIONI PRIVATE DI ITALIANO, INGLESE E FRANCESE per studenti di scuola primaria e secondaria di primo grado. Tel. 347.7361775.
- LAUREATA IN LINGUA SPAGNOLA impartisce ripetizioni di lingua spagnola. Tel. 348.3747698

- PROFESSORE DI LETTERE impartisce ripetizioni anche di gruppo di italiano, storia, storia dell'arte. 10,00€/ora. Massima serietà e professionalità. Tel. 346.8728470

VEICOLI

VENDO

- MOTO D'EPOCA KAWASAKI 900 Z1A del 1975, con 26.860 km, tenuta ottimamente. Vendo. Astenersi perditempo. Tel. 349.4204763
- HYUNDAI I10 anno 2011 km 120.000. Cinta distribuzone rifatta a km 114.000. Vendo € 4.100,00. Tel. 339.1695247.

CERCO

- CERCO CICLOMOTORE 50 cc. Tel. 339.5700673.
- CERCO CAMPER anche da riparare. Pagamento contanti cellulare 328.5694458 Adriano

OGGETTISTICA/HOBBISTICA/ COLLEZIONISMO

VENDO

- MACCHINA PER CUCITO, marca Necchi, in ottimo stato e funzionante; MONETE di vario tipo in blocco; OROLOGIO DA TASCHINO in argento doppia cassa, di fine '800, funzionante; STEREO torre korting hi-fi con 2 casse. Vendo anche separatamente dietro pagamento in contanti (per motivi di età anagrafica). tel. 389.9528697 (orario pomeridiano).

- CEDO GRATUITAMENTE n. 6 annualità complete (dal 2018 al 2023) della bellissima rivista "Il Carabiniere". Francesco 338.3487224

CERCO

- CERCO CARTOLINE storiche in bianco e nero della provincia di Viterbo in generale. Tel. 339.8081305
- FOTO ORIGINALI antiche (fino anni '50) di Soriano Nel Cimino (Viterbo). Acquisto con pagamento contanti. Tel. 349.3502726
- LIBRI DI LETTERATURA, saggistica, arte, antichi. Anche intere biblioteche. Pago subito e in contanti. Tel. 3398090424.

ABBIGLIAMENTO/SPORT
VENDO

- DISPONIBILITA' DI SALE ANCHE ATTREZZATE per attività fisica e sportiva per ogni tipo di disciplina indoor - affittasi anche ad ore. Prezzo da concordare. Tel. 338.3380764 - blufitnesssrl@libero.it
- ABITO DA SPOSA Pronovias collezione 2024. Nuovo con cartellino ed imballo originale. Taglia 40/42. Il corpetto dell'abito ha una scollatura diritta, decorato con pizzo.La gonna, di chiffon con spacco laterale, cade morbida lungo i fianchi. Info 339.7759780



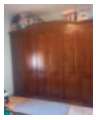
- BICICLETTA NUOVA, mai usata, Atala Country , colore blu, vendo causa inutilizzo, metà prezzo del suo valore reale, Euro 140,00. Tel. 335.8433795



ARREDAMENTO
VENDO

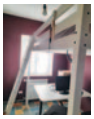
- SCRIVANIA BIANCA come nuova. Misure120 cm x 80 cm. Ritiro a fabrica di Roma. Vendo € 50,00. Tel. 329.4690778.
- CAMERA DA LETTO IN LEGNO MASSELLO, composta da armadio doppia stagione, comò e 2 comodini. Ottimo stato. Vendo ad € 800,00 trattabili. Possibilità di acquisto anche di pezzi separati. Tel. 333.9672293





- COMO' LUIGI XV, fattura postuma, altezza 80 com, larghezza 103 cm, profondità 40 cm. Vendo € 3.000,00. Tel. 346.8728470.
- SALA ANNI '40 IN MOGANO e cornici in ebano con piani di cristallo + tavolo da 8 posti in noci con 7 sedie + tavolo da gioco stile Libertyu + servante particolare + tavolo da 6 posti in noce nazionale completo di 6 sedie. Il tutto di ebanisteria. Vendo. Tel. 338. 1320267.
- DIVANO LETTO 2 posti, in pelle, seminuovo. Vendo € 500,00 trattabili. Tel. 328.9264957
- LETTO SOPPALCATO da una piazza e mezza, con materasso ortopedico altro 25 cm. Tutto nuovissimo, mai utilizzato, visionabile a Fabrica di Roma. Vendo € 500,00. Tel. 329.4690778





VARIE
VENDO

- UOVA casarecce di galline allavate a terra. Genuine. Vendo in Loc. Terrano, zona Civita Castellana. Tel. 333.2211740.
- STOCK DI MUNUFATTI ALL'UNCINETTO comprendente: 4 tende grandi, 6 centrotavola grandi, 26 fra copridivano e centrini. Il ricavato andrà in beneficenza. Tel. 320.0939176
- CERCHI A 5 BULLONI per Opel Meriva, usati + gomme per gli stessi cerchi dimensioni185/60/R15. Tel. 388.9954665
- MOBILI, SERVIZI DI STOVIGLIERIA - BIANCHERIA NUOVA etc. Vendo sia in blocco che separatamente causa sgombero immobile. Tel. 349.4204763
- SERVIZIO IN PORCELLANA pregiato, integro, di fione 1800, firmato S.A.R. Rosental, composto da caffettiera e 6 tazzine. Vendo € 300,00. Tel. 346.8728470
- DIPINTO SU TAVOLA cm 50x34 con soggetto antico borgo di campagna. fiormato E.Q.Santi. vendo € 100,00 + OLEOGRAFIA su tela cm 59x79 del 1880, raffigurante S. Filippo Neri con i Principi Massimo. Vendo € 1.500,00 + LITOGRAFIA acquerellata a mano, cm 40x30, firmata Paolo De santi P.D.A. Vendo € 400,00 + DUE ACQUERELLI fine Ottocento cm 27x21 firmati Lusa de Cardenas. Vendo € 250,00. Tel. 346.8728470.

ELETTRONICA/ELETTRODOMESTICI
VENDO

- FRIGGITRICE AD ARIA mai utilizzata. Vendo. Tel. 0761.51588/330.311000
- RADIO ANNI '50. Funzionante. Vendo a d € 100,00. Tel. 330.311000
- RADIO D'EPOCA di cui una delle due funzionante. vendo. Tel. 0761.515588





CERCO

- Cerco smartphone e computer anche non funzionanti da ritirare a titoloo gratuito. Tel. 346.8918967

ATTENZIONE: Le inserzioni dovranno essere presentate solo tramite il coupon sotto riportato (anche in fotocopia). Non verranno pubblicati annunci anonimi.

ANNUNCI ECONOMICI GRATUITI PER PRIVATI
a pagamento per ditte o società- Cedola da ritagliare e spedire L'annuncio sarà ripetuto per 3 uscite, salvo diversa decisione della redazione

Compilate qui il vostro **annuncio gratuito** e speditelo in busta chiusa a **Campo de' fiori - Via Giovanni XXIII, 59 - 01033 Civita Castellana (VT),** o tramite e-mail a **info@campodefiori.biz** o tramite WhatsApp al numero **328.3513316**

(scrivere in stampatello e senza abbreviazioni) .....

.....

.....

.....

Gli annunci gratuiti sono esclusivamente riservati a privati. Campo de' fiori non è responsabile per la qualità e la veridicità delle inserzioni, non effettua commerci e non riceve provvigioni. A garanzia dei lettori, Campo de' fiori si riserva il diritto di NON PUBBLICARE annunci non conformi al presente regolamento o che, a suo insindacabile giudizio, risultino non chiari o che possono prestarsi ad interpretazioni equivoche. Gli inserzionisti prendono atto che, a richiesta dell'Autorità Giudiziaria, Campo de' fiori fornirà tutte le notizie riportate con la presente cedola. Autorizzo il trattamento dei miei dati personali secondo quanto disposto dalla legge n. 675 del 31.12.1996 in materia di "tutela dei dati personali".

COMMITTENTE: NOME.....COGNOME.....Via.....

Città.....Tel.....Firma.....

Oroscopo di Ottobre 2026

by Cosmo



ARIETE Ottobre vi rimette in corsa. Nel lavoro una proposta apparentemente secondaria potrebbe diventare importante: non liquidatela troppo rapidamente. In amore servirà meno orgoglio: chi è in coppia dovrà affrontare una questione rimasta sospesa; i single potrebbero incontrare qualcuno proprio quando avevano deciso di non cercare più nulla.



GEMELLI Ottobre potrebbe essere uno dei mesi più dinamici dell'autunno. Nel lavoro sfruttate soprattutto contatti e relazioni, perché una persona conosciuta quasi casualmente può aprire una porta. Sentimenti movimentati: chi è single difficilmente trascorrerà un mese tranquillo. Ma attenzione a non confondere attrazione e innamoramento.



LEONE Ottobre vi vuole protagonisti, ma vi chiede anche di dimostrare la sostanza che c'è dietro l'immagine. Possibile riconoscimento professionale, incarico o occasione per mostrare ciò che sapete fare. In amore avete un magnetismo notevole: incontri molto intensi per i single e ritorno della passione nelle coppie, ma evitate questioni di principio.



BILANCIA Questo è il vostro mese e si vede. Fascino, capacità diplomatica e intuito sociale diventano armi preziose. Nel lavoro potreste trovarvi al centro di una scelta importante: non cercate di accontentare tutti. In amore, potrebbe arrivare un incontro significativo o si potrebbe aprire una nuova fase per una relazione già esistente.



SAGITTARIO Avete bisogno di qualcosa di nuovo: un viaggio, un progetto, una persona o una prospettiva differente. Ottobre premia chi osa uscire dalla routine. Nel lavoro potrebbe arrivare una proposta che comporta qualche rischio ma anche possibilità di crescita. Sentimenti più leggeri nella prima metà del mese, più seri nell'ultima settimana.



ACQUARIO Ottobre rompe gli schemi. Una novità professionale può arrivare da un ambiente o da una persona lontana dal vostro circuito. È un buon momento per tecnologia, comunicazione, creatività e nuovi progetti. In amore potreste essere attratti da una persona che avreste escluso. Le coppie hanno, invece, bisogno di inventarsi qualcosa di nuovo.



TORO Questo sarà il mese delle costruzioni. Sul lavoro potreste finalmente vedere il risultato di uno sforzo iniziato molto tempo fa. Attenzione soltanto alle spese impulsive nella seconda metà del mese. In amore cresce il bisogno di sicurezza: una relazione incerta dovrà scegliere se diventare qualcosa di serio oppure fermarsi. È il momento di decidere.



CANCRO Questo mese non vi chiede necessariamente di recuperare il passato, ma di capire perché una persona, un ricordo o una questione continuano a bussare. Professionalmente sarà meglio evitare decisioni dettate dall'umore, soprattutto nella prima metà del mese. In amore finalmente potreste ricevere una risposta che aspettavate.



VERGINE Basta controllare, lo avete fatto abbastanza! Ottobre potrebbe dimostrarvi che alcune delle cose migliori arrivano all'improvviso. Lavoro positivo, soprattutto per chi aspetta una conferma o vuole avviare un progetto. Nei sentimenti smettete di analizzare ogni parola: qualche volta una dichiarazione significa semplicemente ciò che dice.



SCORPIONE La prima metà del mese prepara il terreno alla seconda, nella quale aumenterà la determinazione e potreste decidere di chiudere definitivamente una situazione che vi sottrae energia. Sul lavoro avete fiuto: seguitelo. In amore torna la vostra proverbiale intensità, ma gelosia e controllo sono i due nemici da tenere fuori dalla porta.



CAPRICORNO Ottobre chiede una selezione: persone, impegni, obiettivi. Nel lavoro potrebbe essere necessario dire un «no» per proteggere qualcosa di più importante. Le finanze richiedono prudenza. Sul fronte sentimentale, le stelle premiano la concretezza: meno promesse e più fatti. Una conoscenza recente potrebbe diventare seria.



PESCI In questo mese le vostre intuizioni saranno particolarmente forti: ascoltatele, soprattutto quando una situazione sembra perfetta ma qualcosa in voi suggerisce prudenza. Sul lavoro potrebbe arrivare una conferma. In amore è tempo di verità: una storia autentica diventa più profonda, mentre ciò che vive soltanto di ambiguità rischia di dissolversi.

ABBONATI A CAMPO DE' FIORI - CARTOLINA DI ABBONAMENTO ANNUALE

☐ **Desidero abbonarmi a Campo de' fiori (11 numeri) a € 25, 00**

I miei dati

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Città _____ Prov. _____ Tel. _____

☐

Il regalo è per:

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Città _____ Prov. _____ Tel. _____

effettuerò il pagamento tramite bollettino su c/c postale n. 42315580 intestato ad Associazione Accademia Internazionale D'Italia - Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT). ***E' necessario, successivamente, spedire questa cartolina con allegata copia del bollettino postale, debitamente pagato, a Campo de' fiori rivista - Via Giovanni XXIII, 59 - 01033 Civita Castellana (VT) o per e-mail a info@campodefiori.biz. In alternativa, è possibile effettuare il bonifico al seguente IBAN:*** **IT78 T076 0114 5000 0004 2315 580**. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi momento dell'anno.

Data _____ **Firma** _____

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali secondo quanto disposto dalla legge n. 675 del 31.12.1996 in materia di "Tutela dei dati personali". Titolare del trattamento dei dati è Campo de' fiori - Via Giovanni XXIII, 59 - 01033 Civita Castellana (VT)

Data _____ **Firma** _____

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. Si garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo all'editore. Le informazioni custodite nell'archivio di Campo de' fiori verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati il giornale e gli allegati, anche pubblicitari (legge 675/96 tutela dati personali).

ANSELMI IMMOBILIARE

Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT)

Tel. 328.3513316 - immobiliareanselmi@libero.it - www.campodefiori.biz

Anselmi Immobiliare

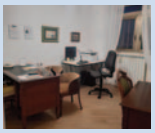
Se vuoi vendere o affittare il tuo immobile o cedere la tua attività, non avere dubbi su quale Agenzia scegliere. Tel. 328.3513316!

SCAN ME

- VALUTAZIONE GRATUITA
- VALORIZZAZIONE FOTOGRAFICA
- MIGLIORE PUBBLICIZZAZIONE
- CLIENTELA GIA' SELEZIONATA

AFFITTO

Civita Castellana



Via Falisca. Locale di 50 mq circa al P.T. uso ufficio/studio professionale, composto da ingresso/sala attesa, 2 ambienti, servizi.



Cittadella della Salute. Locale commerciale di 220 mq circa al P. terra con servizi. Tre ampie vetrine. Ottima posizione. Massima visibilità.

Via Flaminia (Borghetto). Locale commerciale di 150 mq con servizi e predisposizione per laboratorio + ampio terrazzo a livello di uso esclusivo.



Via Garibaldi. Locale commerciale di 30 mq e possibile aggiunta di ulteriore metratura per magazzino.

Via del Forte. Locale commercaile al piano terra di 60 mq, con wc e cantina.

Via Rio Cruè. Magazzino di 236 mq al piano seminterrato, composto da un unico ambiente, comprensivo di ufficio e servizi. Doppio ingresso. Comodo per carico/scarico.



Via delle Fontanelle. Piazzale di 3.000 mq, recintato e con cancello, fronte strada. Possibilità di allacci acqua e energia elettrica.

Via Garibaldi. Monolocale di 25 mq circa ristrutturato, in palazzina signorile.

Canepina

Zona industraile di Cornacchiola. Locale di 300 mq circa al piano piano ideale per quaalunque tipo di attività. Ampio parcheggio. Ottima posizione

Corchiano

Via Borgo Umberto. Capannone di 200 mq circa per vari usi, con doppio ingresso, servizi e terreno circostante di 2.000 circa. Possibilità di frazionamento

VENDITA

Civita Castellana

Cittadella della salute. Locale commerciale di 500 mq al P.T. in vendita o in locazione con possibilità di frazionamento.

Via Mazzini - CEDESI ATTIVITA' DI PROFUMERIA, COSMETICA, ALTA BIGIOTTERIA, ACCESSORI, PELLETTERIA, VALIGERIA. Ottima opportunità lavorativa!

Castel Sant'Elia

Via Civita Castellana. Terreno pianeggiante di 3 ha circa con piccolo rudere e bosco ceduo. Ideale per coltivare nocciole

Fabrica di Roma

Via Fontanasecca. Villa unifamiliare di 200 mq circa con giardino. Predisposta per 2 abitazioni.

Parco Falisco. Lotto edificabile di 1.000 mq circa per sviluppare circa 130 mq di abitazione

Faleria



Piazza San Nicola. Appartamento di 40 mq al 1° P. composta da soggiorno con angolo cottura, cameretta e bagno.

Campo de' fiori ogni mese è distribuito gratuitamente nelle edicole, nelle stazioni e nelle principali attività commerciali di Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Vignanello, Vallerano, Canepina, Vasanello, Soriano Nel Cimino, Vitorchiano, Bagnaia, Viterbo, Montefiascone, Carbognano, Caprarola, Ronciglione, Sutri, Capranica, Cura di Vetralla, Blera, Monte Romano, Tarquinia, Civitavecchia, Orte, Gallese, Magliano Sabina, Collevecchio, Tarano, Torri in Sabina, Calvi nell'Umbria, Stimigliano, Poggio Mirteto, Otricoli, Narni, Terni, Amelia, Nepi, Castel Sant'Elia, Monterosi, Anguillara Sabazia, Trevignano, Bracciano, Canale Monterano, Mazzano, Campagnano, Sacrofano, Olgiata, Faleria, Calcata, S.Oreste, Nazzano, Civitella San Paolo, Torrita Tiberina, Rignano Flaminio, Morlupo, Castelnuovo di Porto, Riano, Ostia, Nettuno, Anzio, Fregene. A Roma nei teatri, nei migliori alberghi e locali, sui taxi e in tutte le stazioni MET.RO. Spedito a tutti gli abbonati in Italia e all'estero, inviato ad Istituzioni Culturali e sedi Universitarie italiane e straniere, a personaggi politici, della cultura, dello sport e dello spettacolo.

Per diventare punto di distribuzione della rivista, contattare il numero 328.3513316 o scrivere a info@campodefiori.biz

ANSELMI IMMOBILIARE

Via Giovanni XXIII, 59 - Civita Castellana (VT)
Tel. 328.3513316 - immobiliareanselmi@libero.it - www.campodefiori.biz
Anselmi Immobiliare

LA "PRIMA" IMMOBILIARE! DAL 1970 AL VOSTRO SERVIZIO!
PROPONE UNA SELEZIONE DI IMMOBILI ED ATTIVITÀ

CIVITA CASTELLANA



Loc. Quartaccio. Terreno con ulivi di 3.000 mq circa, tutto pianeggiante e recentitato. Ampio fronte stradale.



Via Mons. Tenderini Locale commerciale di 50 mq circa con servizi, 2 vetrine fronte strada e 2 vetrine interne al Centro Commerciale "'La Galleria". Rendita mensile da locazione.



Via della Tribuna. Locale di 25 mq circa al P.T. con servizi. Ideale anche per studio professionale. A pochi passi da P.zza Matteotti.



Via di Celle. Casale da ristrutturare di 130 mq circa + 50 mq di magazzini e terreno circostante di 8.600 mq circa. Posizione panoramicissima



Via Ugo La Malfa. Garage di 16 mq circa al Piano interrato. Accesso agevole.Ingresso da cancello elettrico



Via Mazzini. Locale commerciale su 2 livelli: P.T. 80 mq con doppia vetrina fronte strada e cortile antistante di 30 mq; P.S. 120 mq circa con servizi e ingresso indipendente.



CESSIONE

Locale con licenza per attività di Bar, con corte esterna e laboratorio. Già arredato. Ottima posizione, attività con lungo trascorso lavorativo.



CENTRO COMMERCIALE "LA GALLERIA" Via Mons. Tenderini. Locali commerciali e uffici/studi professionali di varie metrature.



CITTADELLA DELLA SALUTE VIA F. PETRARCA. Locale di 140 mq circa composta da due ambienti più servizi

CORCHIANO



Via Fabrica di Roma. Terreno ad alto indice di edificabilità con ampio fronte strada, in ottima posizione, a ridosso del centro abitato.

FABRICA DI ROMA



CESSIONE

Storica ed avviatissima **RIVENDITA DI ARTICOLI SPORTIVI** (abbigliamento, calzature, accessori, premiazioni, forniture società sportive). Clientela fidelizzata!!

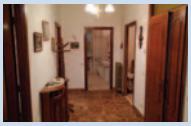
NOVITA'! **Via Roma.** Attico di 70 mq circa, composto da ingresso, cucina abitabile, sala, camera, bagno + ampio terrazzo su 3 lati. Termoautonomo e autoclave. Posizione centralissima!

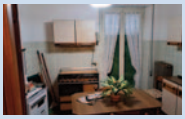




Parco Falisco. Porzione di bifamiliare di 230 mq circa disposta su 3 livelli, con giardino per 3 lati, in parte pavimento. Pannelli solari con accumulatore recentemente installati. Affare!

Via Variana. Appartamento di 90 mq circa al 1° piano, composto da ingresso, cucina abitabile con balcone, sala, camera, cameretta con balcone, bagno + garage e giardino





Via Variana. Appartamento di 75 mq circa al 2° piano, composto da ingresso, cucina abitabile, sala, camera, cameretta con terrazzino, bagno + garage e giardino.



Via Vallerano. Terreno edificabile di 9.400 mq in verde privato, con ampio fronte strada. Ideale per costruzioni ad uso abitativo o capannoni commerciali ed industriali

Località Valle Cupa. Terreno di 1.500 mq circa, recintato, in posizione panoramica.



NARNI

Località Vigne. A pochi passi dalla Via Flaminia Vecchia, terreno di 12 ha circa con fabbricati rurali di ampia metratura, immersi nel verde della campagna umbra. Posizione panoramica.





Narni scalo - Strada Morellino. Antico casolare di 660 mq e di interessere storico-architettonico con 2 annessi agricoli di 90 mq cadauno, circondati da terreno pianeggiante di 5 ha circa.

SIAMO ALLA RICERCA DI IMMOBILI DA VENDERE E DA LOCARE
PER SODDISFARE LE RICHESTE DELLA NOSTRA SELEZIONATA CLIENTELA!

SE HAI UN IMMOBILE DA VENDERE O AFFITTARE AFFIDATI ALLA PROFESSIONALITA', ALLA SERIETA' ED ALL'ESPERIENZA DELL'AGENZIA IMMOBILIARE ANSELMI!

Non avere dubbi su quale Agenzia scegliere. Contattaci al 328.3513316!